

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Casal Cermelli (Alessandria)

Accordo di programma ex art. 34 D.Lgs. N. 267/2000 tra i comuni di Casal Cermelli e Castellazzo Bormida (Provincia di Alessandria) per la realizzazione dell'opera pubblica concernente: realizzazione di opere di urbanizzazione primaria in frazione Fontanasse (fognatura, sollevamento reflui e avvio alla depurazione)

Premesso che:

- La Frazione Fontanasse include porzioni di territorio che ricadono, parte, nel territorio del Comune di Casal Cermelli, e, parte, nel territorio del Comune di Castellazzo Bormida;

- Il Comune di Casal Cermelli ha programmato lavori pubblici consistenti in: costruzione fognatura e costruzione stazione di sollevamento reflui in Frazione Fontanasse, con avvio alla depurazione attraverso la rete fognaria della frazione Portanova ubicata nel proprio territorio;

- Il Comune di Castellazzo Bormida, in sede di programmazione triennale dei lavori pubblici e, specificamente, nell'elenco annuale 2004, come regolarmente approvati con deliberazione consiliare n. 7 del 26/01/2004, ha previsto la realizzazione di lavori pubblici consistenti in: costruzione fognatura, costruzione stazione di sollevamento reflui e impianto di depurazione al servizio del proprio territorio in frazione Fontanasse;

- I lavori sopra descritti sono tipologicamente e funzionalmente ascrivibili alla medesima opera, ciascuna riferita al territorio di propria competenza, tanto che, per alcuni tratti adiacenti, tali lavori si sovrapporrebbero.

Tutto ciò premesso, tra i Comuni di Casal Cermelli e di Castellazzo Bormida, in persona dei rispettivi Sindaci pro-tempore, si conviene e stipula quanto segue, integrando le succitate premesse:

Art. 1

Finalità dell'accordo di programma

1. Nell'ottica di razionalizzazione e di ottimizzazione delle risorse finanziarie e strumentali da investire nelle opere pubbliche, il presente accordo di programma disciplina la realizzazione di un'unica opera pubblica consistente in opere di urbanizzazione primaria in frazione Fontanasse e cioè: fognatura, sollevamento reflui e avvio alla depurazione. La realizzazione di tale opera comporta l'eliminazione della parte di intervento programmata dal Comune di Castellazzo Bormida, relativa alla costruzione dell'impianto di depurazione al servizio del proprio territorio in frazione Fontanasse.

2. L'opera da realizzarsi insisterà, parte, sul territorio di un Comune, parte su quello dell'altro. Essa, però, considerata nella sua complessività, è funzionale all'erogazione del servizio di raccolta reflui e convogliamento alla depurazione. Per tale motivazione ed in considerazione della circostanza che il Comune di Casal Cermelli è proprietario della fognatura che farà da recettore degli scarichi raccolti e convogliati in virtù della realizzazione dell'opera oggetto del presente accordo e che sarà tale Comune ad avviare i reflui al proprio impianto di depurazione, il Comune di Castellazzo Bormida riconoscerà al Comune di Casal Cermelli un contributo pari al 50% del valore complessivo dell'opera.

Art. 2

Copertura Finanziaria dell'opera

1. L'opera sarà realizzata dal Comune di Casal Cermelli con un finanziamento di Euro 160.500,00 (Euro centosessantamilaquattrocento) derivante dalla rimodulazione dei patti territoriali e da un finanziamento di Euro 80.000,00 (Euro ottantamila) derivante da contributo regionale, e, così, per un totale di Euro 240.500,00 (Euro duecentoquarantamilaquattrocento).

(n°47 G.C. del 01/06/2004 e n°52 G.C. del 22/06/2004).

2. Il Comune di Castellazzo Bormida riconoscerà la propria quota d'intervento con mutuo per un importo pari ad Euro 120.000,00 (Euro centoventimila) da contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti, già previsto in sede di bilancio di previsione 2004.

3. Il Comune di Castellazzo Bormida si impegna all'attivazione della procedura intesa alla formale assunzione del mutuo ed all'eventuale variazione di bilancio necessaria ad evidenziare che l'importo delle somme somministrate in conto mutuo saranno trasferite, con le modalità specificate in prosieguo, al Comune di Casal Cermelli, promotore del presente accordo.

Art.3

Progettazione dell'opera

1. Il Comune di Casal Cermelli provvederà alle attività intese al conferimento dell'incarico di progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, di direzione lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione dei lavori, nel rispetto della normativa in materia di lavori pubblici.

2. Il Comune di Castellazzo Bormida si impegna a fornire, tramite il proprio Responsabile del Servizio Tecnico, il supporto al progettista dell'opera al fine di fornire specifiche indicazioni tecniche in ordine alla parte dell'opera di diretto interesse del Comune, in conformità allo studio di fattibilità esistente agli atti dell'Ufficio Tecnico.

3. Il Comune di Casal Cermelli, previa acquisizione di tutti i pareri prescritti dalla normativa specifica del settore tipologico in cui rientra l'opera da realizzare, provvederà alla formale approvazione dei progetti preliminare, definitivo, esecutivo, previo invio dei progetti al Servizio Tecnico del Comune di Castellazzo Bormida, il quale, entro giorni otto dalla ricezione, provvederà a redigere ed inviare al Comune di Casal Cermelli, relazione tecnica in merito alla conformità del progetto, per la parte dell'opera di diretto interesse. I Comuni si impegnano a condividere eventuali indicazioni tecniche fornite dai rispettivi Uffici Tecnici.

4. Successivamente all'approvazione del progetto e per ciascuna delle fasi previste dalla legge (preliminare, definitiva, esecutiva), il Comune di Casal Cermelli trasmetterà copia del progetto, corredato della relativa deliberazione di approvazione, al Comune di Castellazzo Bormida, che provvederà, con apposito provvedimento deliberativo della Giunta Comunale alla presa d'atto e formale acquisizione del progetto medesimo.

Art.4

Realizzazione e contabilità dei lavori

1. Le procedure per l'appalto e l'esecuzione dei lavori saranno attivate e gestite dal Comune di Casal Cermelli, nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici.

2. Gli atti contabili dell'opera saranno formalmente approvati dal Comune di Casal Cermelli e, quindi, trasmessi al Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Castellazzo Bormida, il quale procederà alla formale

acquisizione e presa d'atto, con propria determinazione, dei predetti atti tecnico-contabili ed alla richiesta alla Cassa Depositi e Prestiti, tramite il Responsabile del Servizio Finanziario, di erogazione della percentuale del 50% sulle somme regolarmente contabilizzate. L'importo erogato dal predetto Istituto mutuante, sarà trasferito al Comune di Casal Cermelli.

Art. 5 Attività di collaudo

1. Alla nomina del collaudatore, provvederà il Comune di Casal Cermelli, dandone comunicazione al Responsabile del Servizio tecnico di Castellazzo Bormida, il quale presenzierà alle attività di collaudo.

2. Tutti gli atti inerenti all'attività di collaudo dovranno essere trasmessi in copia dal Comune di Casal Cermelli a quello Di Castellazzo Bormida.

Art. 6 Responsabile del Procedimento

1. Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 7 e 8 del D.P.R. n. 554/1999, Il Responsabile del procedimento è individuato nel Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Casal Cermelli.

2. Il Comune di Castellazzo Bormida si impegna a fornire il supporto operativo e logistico al Responsabile del procedimento come sopra individuato avvalendosi del proprio Responsabile del Servizio Tecnico.

Art. 7 Proprietà dell'opera

1. In coerenza con quanto stabilito all'art. 1 comma 2 del presente accordo di programma, l'opera realizzata è di proprietà dei due Comuni, in conformità a quanto risultante dall'allegata planimetria ove è evidenziato in colore rosso la parte di proprietà del Comune di Castellazzo Bormida, che, ad ultimazione e collaudo dei lavori, sarà presa in carico dallo stesso, previa redazione di apposito verbale di consistenza ed in colore verde la parte di proprietà del Comune di Casal Cermelli che, ad ultimazione e collaudo dei lavori, sarà presa in carico dal medesimo.

2. Ciascuno dei 2 Comuni provvede alle autorizzazioni di competenza in materia di fognatura e depurazione in relazione al criterio di proprietà del relativo tratto, dandone comunicazione all'altro, nell'ipotesi in cui l'utente risieda nel territorio di Comune diverso da quello che deve rilasciare l'autorizzazione.

Art. 8 Durata dell'Accordo di programma

1. Il presente accordo di programma rimane efficace sino alla completa esecuzione dell'opera.

2. Qualora, entro uno anno dalla data di stipula del presente accordo il Comune di Casal Cermelli non abbia attivato alcuna delle procedure di competenza per l'attuazione del presente accordo, il Comune di Castellazzo Bormida potrà recedere dallo stesso senza pregiudizio alcuno a suo carico, attivando in conto proprio tutte le procedure intese alla realizzazione dei lavori di diretto interesse.

Art. 9 Vigilanza

1. La vigilanza sull'esecuzione del presente accordo è svolta dai Sindaci dei Comuni di Casal Cermelli e di Castellazzo Bormida o dagli Assessori dagli stessi delegati.

Art. 10 Disposizioni finali

1. Il presente accordo di programma, ove comporti variazione degli strumenti urbanistici, dovrà essere ratificato dal Consiglio Comunale dell'Ente interessato a detta variazione entro 30 giorni dalla stipula, a pena di decadenza.

2. Il presente accordo di programma è approvato con decreto del Sindaco del Comune di Casal Cermelli promotore dell'accordo medesimo e dovrà essere pubblicato sul B.U.R. della Regione Piemonte. Le spese per la pubblicazione sono suddivise in parte uguale tra i due Comuni ed all'uopo il Comune di Castellazzo Bormida provvederà al rimborso della quota di competenza a favore del Comune di Casal Cermelli.

3. Prima della richiesta di pubblicazione sul B.U.R. della Regione Piemonte, il presente accordo, corredato del decreto di approvazione del Sindaco del Comune di Casal Cermelli, dovrà essere trasmesso all'Autorità d'Ambito dell'A.T.O. N. 6 "Alessandrino".

Casal Cermelli, 29 Ottobre 2004

Il Sindaco
di Casal Cermelli
Zanini Francesco

Il Sindaco
di Castellazzo Bormida
Ravetti Domenico

Comune di Casal Cermelli (Alessandria)

Decreto del Sindaco n.01 del 29/10/2004 - Accordo di Programma ex art. 34 D.Lgs. n. 267/2000 tra i Comuni di Casal Cermelli e Castellazzo Bormida (provincia di Alessandria) per la realizzazione dell'opera pubblica concernente: realizzazione di opere di urbanizzazione primaria in frazione Fontanasse (fognatura, sollevamento reflui e avvio alla depurazione)

Il Sindaco

Visto l'allegato Accordo di Programma tra il Comune di Casal Cermelli e il Comune di Castellazzo Bormida sottoscritto in data 29/10/2004 formato da n.10 (dieci) articoli.

Visto il comma 4 dell'art.34 del D.Lgs.267/2000.

Visto l'art.50 del D.Lgs.267/2000.

Decreta

1) È approvato l'Accordo di Programma tra il Comune di Casal Cermelli e il Comune di Castellazzo Bormida nel testo allegato al presente provvedimento formato da n.10 (dieci) articoli.

2) L'Accordo di Programma sarà pubblicato, unitamente al presente Decreto, sul BUR Piemonte.

Casal Cermelli, 29 ottobre 2004

Il Sindaco
Francesco Zanini

Comune di Moncalieri (Torino)

Accordo di programma tra 21 comuni del patto territoriale Torino Sud tutti rappresentati dai loro Sindaci pro-tempore e legali rappresentati

Art. 1 Oggetto

Il presente Accordo di Programma ha per oggetto la realizzazione di un sistema dei percorsi turistici e naturalistici e marketing territoriale nei Comuni del Patto Territoriale Torino sud.

Ai fini che precedono i soggetti sottoscrittori conven-
gono sul fatto che i percorsi di che trattasi utilizzino,
per quanto possibile, la viabilità esistente.

Gli Enti sottoscrittori individuano il Comune di Mon-
calieri come Ente capofila e come soggetto attuatore
dell'intervento.

Art. 2

Finanziamento dell'opera

Ai fini che precedono, gli Enti sottoscrittori ricono-
scono che l'intervento, di cui alla scheda tecnica, ha un
costo complessivo pari ad euro 185.000,00 in zona
obiettivo 2 ed euro 90.000,00 in zona phasing out per
complessivi euro 275.000,00 e che lo stesso:

- per euro 206.500,00 è finanziato dalla Regione Pie-
monte come da Det. Dir. n.61 del 7.4.2004;

- per la differenza pari ad euro 68.750,00 dovrà esse-
re finanziato a carico dei bilanci degli Enti sottoscrittori
in proporzione al numero di abitanti per Comune al cen-
simento ufficiale ISTAT al 2001.

Art. 3

Impegni

Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo
di Programma, nello svolgimento dell'attività di propria
competenza, si impegna:

- a prevedere nel bilancio annuale e pluriennale il co-
sto dell'intervento per la quota di competenza;

- a perfezionare il finanziamento di cui trattasi entro
il 1° semestre 2004;

- a rispettare i termini concordati e ad applicare le
misure indicate nel presente Accordo di Programma con
modalità omogenee, con intese attuative tra Comuni del-
la medesima area di Patto.

- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di
stretto coordinamento sia nella fase di informazione alla
popolazione che nell'adozione dei provvedimenti sotto
elencati;

- ad assumere i provvedimenti di competenza delle
singole Amministrazioni entro il 2004;

Gli Enti stessi si impegnano altresì:

- a fornire al capofila tutta la collaborazione richiesta
per le fasi della progettazione esecutiva dell'intervento e
per quelle eventualmente occorrenti in fase di realizza-
zione;

- a consentire la realizzazione dell'intervento sul de-
manio pubblico stradale e sulle aree di proprietà;

- ad adottare sui percorsi di competenza i provvedi-
menti utili a garantire la più agevole e piena disponibi-
lità;

- a curare le procedure necessarie ad acquisire, anche
in via bonaria, la disponibilità dei terreni non apparte-
nenti al demanio o al patrimonio pubblico garantendo la
percorribilità degli itinerari.

Si prevede una verifica trimestrale dello stato di
avanzamento lavori basata su apposita scheda di monito-
raggio.

Art. 4

Impegni del soggetto capofila

Il soggetto capofila e coordinatore, individuato all'art.
1, dell'intervento oggetto del presente accordo, oltre a
garantire il finanziamento della quota di propria compe-
tenza come determinata all'art. 2, curerà i rapporti con
la Regione Piemonte e la Provincia di Torino e provve-
derà ad affidare appositi incarichi professionali esterni.

Il progetto definitivo, predisposto di concerto con gli
altri Enti sottoscrittori, comprende la redazione:

- del censimento delle opportunità localizzative di ca-
rattere industriale e terziario, delle produzioni agricole,
dell'offerta ricettiva e agrituristiche;

- analisi dello stato dell'arte delle informazioni turisti-
co-museali e culturali esistenti sull'area territoriale del
Patto Torino sud, verifica delle fonti ed attualità e sche-
de di rilevazione dei dati mancanti;

- raccolta di ulteriori ed aggiornate informazioni terri-
toriali (prodotti tipici, manifestazioni, percorsi turistico-
museali, strutture ricettive, ecc.);

- raggruppamento per tematismo, percorso o settore
dell'area del Patto Torino sud (per ogni Comune si clas-
sificherà l'informazione relativa a prodotti locali, itinerari
culturali, itinerari naturalistici ecc.) che servirà a proget-
tare i percorsi turistici-culturali da attivare sul territorio;

Tutte le informazioni sopra citate dovranno essere tra-
sposte in formato grafico (cartografie).

In relazione a quanto prevede il finanziamento, il
soggetto capofila si impegna a concordare con i Comuni
sottoscrittori le eventuali varianti al progetto esecutivo e
le diverse fasi del progetto del sistema dei percorsi turi-
stici, naturalistici e marketing territoriale.

Art. 5

Destinazione urbanistica

I Comuni sottoscrittori danno atto che, ove necessa-
rio, i percorsi escursionistici oggetto del presente accor-
do verranno evidenziati nei rispettivi Piani Regolatori ai
sensi della L.R. 56/77 e s.m.i.

La sottoscrizione del presente Accordo di Programma
comporta, ai sensi dell'art. 34 c. 6 del D. L.gs. 18 ago-
sto 2000, n. 267 e s.m.i., la dichiarazione di pubblica
utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere oggetto
dell'accordo stesso.

Art. 6

Variazioni di spesa

Eventuali economie risultanti, potranno essere utilizza-
te per apportare eventuali concordate migliorie all'inter-
vento oggetto del presente Accordo di Programma.

Art. 7

Gestione e manutenzione delle opere

Le opere realizzate oggetto del presente accordo re-
steranno in carico ai Comuni, secondo i rispettivi limiti
territoriali; e agli stessi ne competerà, quindi, la gestione
e la relativa manutenzione.

Art. 8

Conferenza dei servizi

In relazione agli impegni assunti con il presente ac-
cordo gli Enti sottoscrittori consentono, ove necessario,
il ricorso alla Conferenza dei servizi per l'approvazione
del progetto attuativo dell'intervento.

La Conferenza dei servizi sarà indetta dal soggetto
capofila.

Art. 9

Comitato tecnico

Gli Enti sottoscrittori concordano sull'opportunità di
costituire un Comitato Tecnico, composto da un rappre-
sentante per ciascun Ente sottoscrittore, con funzione di
referente al quale, il progettista dell'esecutivo e la dire-
zione lavori dell'intervento oggetto del presente accordo,
potrà rivolgersi per eventuali necessità che insorgessero
durante l'iter progettuale esecutivo ed in corso d'opera.

Art. 10

Modifiche ed integrazioni all'Accordo di programma

Il presente Accordo di Programma potrà essere modi-
ficato con il consenso unanime dei soggetti sottoscrittori

con le stesse procedure previste per la sua promozione, definizione, formazione, stipula e approvazione.

Il presente Accordo di programma potrà altresì essere integrato da successivi Accordi di Programma, al fine di vedere compiutamente attuata l'iniziativa.

Art 11 Collegio di vigilanza

Il collegio di vigilanza, costituito dai legali rappresentanti degli Enti sottoscrittori e presieduto dal legale rappresentante del soggetto capofila, vigila sulla corretta applicazione dell'Accordo medesimo; può in ogni caso acquisire documenti ed informazioni presso i soggetti stipulanti e può, altresì, disporre ispezioni ed accertamenti anche peritali.

Il collegio di vigilanza relaziona annualmente agli Enti sottoscrittori sullo stato di attuazione del presente Accordo di Programma.

Il collegio di vigilanza esercita i poteri sostitutivi in caso di inerzia o di ritardo, diffidando il soggetto inadempiente ad adempiere, entro il termine non superiore a trenta giorni; decorso inutilmente tale termine il Collegio, tramite il suo Presidente, nomina un commissario ad acta per il compimento degli atti e delle attività per le quali si è verificata l'inerzia o il ritardo; la nomina del commissario ad acta è prevista anche nel caso in cui l'inerzia o il ritardo siano stati determinati da problemi di ordine finanziario.

Art 12 Durata

La durata del presente Accordo di Programma è limitata alla completa realizzazione e collaudo dell'opera e comunque non oltre il 30.6.2005, fatte salve eventuali proroghe.

Art 13 Individuazione dei referenti

Gli Enti sottoscrittori indicano rispettivamente i referenti di cui all'art. 10 per la costituzione del comitato tecnico

Firmato in originale dai Sindaci dei Comuni di: Moncalieri, Andezeno, Candiolo, Carignano, Carmagnola, Castagnole Piemonte, Chieri, La Loggia, Lombriasco, Nichelino, Osasio, Pancalieri, Pavarolo, Piobesi, Poirino, Pralormo, Santena, Trofarello, Villastellone, Vinovo, Moriondo.

Moncalieri, 7 giugno 2004

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Borgolavezzaro (Novara)

Statuto comunale (Approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 29 del 29/9/2004)

TITOLO I PRINCIPI GENERALI, AUTONOMIA E FINALITA' DEL COMUNE

Art. 1 AUTONOMIA

1. Il Comune di Borgolavezzaro è Ente locale autonomo le cui funzioni sono determinate nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e dallo Statuto.

2. E' titolare di funzioni amministrative proprie ed esercita, altresì, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione nel rispetto del principio di sussidiarietà.

3. Rappresenta la propria comunità ed attraverso l'autogoverno ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

4. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso l'attività e la collaborazione dei cittadini, del volontariato e delle loro forme aggregative.

5. Il Comune favorisce e sostiene la partecipazione della popolazione alle scelte amministrative, riconosce e sostiene le libere associazioni ed il volontariato.

6. Si riconosce come Comune d'Europa ed in tale spirito si impegna ad attuare ed applicare i principi della Carta europea dell'autonomia locale (firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985 e ratificata con legge 30 dicembre 1989 n. 439).

7. Auspica il raggiungimento della pace e della solidarietà tra i popoli; si impegna a tal fine a promuovere iniziative consentite dalla legislazione presente e futura e a ricercare la collaborazione con altri Enti portatori delle stesse istanze.

8. Lo Statuto ed i regolamenti comunali garantiscono e regolano l'esercizio dell'autonomia normativa, organizzativa, amministrativa, impositiva e finanziaria del Comune nell'ambito dei principi fissati dalle leggi.

9. L'autonomia conferisce agli organi di governo ed ai responsabili dell'organizzazione dell'Ente, nel rispetto della distinzione tra le diverse competenze e responsabilità, il potere di esercitare le funzioni attribuite dalle leggi secondo lo Statuto e i regolamenti, osservando i principi di equità, imparzialità e buona amministrazione.

Art. 2 TERRITORIO E SEDE DEL COMUNE

1. Il territorio del Comune di Borgolavezzaro ha una superficie di 21,21 chilometri quadrati ed è delimitato dai confini con i Comuni di Vespolate, Tornaco, Gravelona Lomellina, Cilavegna, Albonese, Nicorvo.

2. Eventuali modifiche alla circoscrizione territoriale del Comune sono subordinate alla consultazione preliminare della popolazione.

3. Il Palazzo municipale sede del Comune è sito in Piazza Libertà n.10.

4. Presso la sede comunale sono ubicati i principali uffici e di regola si svolgono le adunanze degli organi collegiali; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità e per particolari esigenze.

5. In occasione delle riunioni del Consiglio vengono esposte all'esterno del palazzo comunale, ove si svolge

la seduta, la bandiera della Repubblica Italiana, quella dell'Unione Europea e quella della Regione Piemonte.

Art. 3

STEMMA E GONFALONE DEL COMUNE

1. Il Comune ha come segno distintivo lo stemma concesso con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e fa uso, nelle cerimonie ufficiali e nelle pubbliche ricorrenze, del gonfalone comunale nella foggia autorizzata.

2. Nelle cerimonie ufficiali il gonfalone con lo stemma è accompagnato dal Sindaco che indossa la fascia tricolore portata a tracolla.

3. Sono vietati l'uso e la riproduzione dello stemma e del gonfalone per fini diversi da quelli istituzionali, salvo espressa autorizzazione della Giunta Comunale.

Art. 4

FUNZIONI

1. Il Comune è titolare ed esercita le funzioni ed i compiti ad esso attribuiti, nonché quelli conferiti con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

2. Il Comune esercita i propri poteri perseguendo le finalità politiche ed amministrative che le leggi e lo Statuto gli attribuiscono.

3. Coordina l'attività dei propri organi nelle forme più idonee per recepire, nel loro complesso, le istanze, i bisogni e gli interessi generali espressi dalla comunità ed indirizza il funzionamento della propria organizzazione per soddisfarle.

4. Esercita le funzioni ed i compiti amministrativi necessari alla promozione dello sviluppo della comunità locale, fatte salve le competenze degli altri livelli istituzionali di governo, definite per legge.

5. Promuove iniziative per la piena attuazione dei principi di uguaglianza e pari dignità sociale dei cittadini e per il completo sviluppo della persona umana.

6. Per il raggiungimento dei fini generali e nell'ambito delle competenze riconosciute dalla legge, il Comune:

a) promuove le condizioni per rendere effettivo il diritto alla salute, alla sicurezza sociale, al lavoro, all'istruzione di tutti i cittadini e contrasta ogni forma di discriminazione;

b) persegue la realizzazione delle condizioni di pari opportunità tra uomini e donne, in ogni campo della vita civile e sociale e promuove la presenza di rappresentanti di entrambi i sessi negli organi collegiali comunali, nella giunta, nelle commissioni, nonché negli enti, aziende ed istituzioni partecipati, controllati o dipendenti del Comune;

c) promuove e garantisce l'integrazione sociale degli abitanti;

d) promuove politiche a sostegno della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza;

e) promuove e incoraggia la partecipazione del mondo giovanile alla vita civile e sociale del paese;

f) promuove politiche sociali a favore degli anziani e degli inabili, contrasta e previene le condizioni di emarginazione, solitudine e abbandono degli stessi;

g) promuove lo sviluppo delle forme di associazionismo e di cooperazione;

h) nell'erogazione diretta o indiretta dei servizi ai cittadini pone particolare attenzione alle situazioni di disagio economico;

i) garantisce e tutela i diritti del fanciullo nello spirito della convenzione internazionale sui diritti del fanciullo recepita con legge 176/1991, favorisce la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva e può promuovere la

costituzione e l'elezione del consiglio dei bambini e delle bambine o dei ragazzi e delle ragazze;

j) garantisce la tutela del territorio e dell'ambiente attraverso la pianificazione generale del territorio comunale attuando piani per la difesa del suolo, per la prevenzione e l'eliminazione delle cause di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, elettromagnetico;

k) tutela i valori del paesaggio e del patrimonio naturale, storico, culturale, artistico, architettonico promuovendo il progresso della cultura in ogni sua libera manifestazione, mantenendo vive le tradizioni locali e di costume, definendo anche strumenti urbanistici mirati alla preservazione delle peculiarità dell'edilizia rurale e del paesaggio che ne hanno consentito la definizione di paese sulle strade delle risaie;

l) promuove, incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico ed il turismo sociale;

m) assume iniziative per assicurare un'ampia e democratica informazione e partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale.

Art. 5

PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

1. Il Comune nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e con la Regione sono uniformati ai principi di sussidiarietà e di cooperazione, equa ordinazione e complementarietà, nel rispetto delle diverse sfere di autonomia.

3. Il Comune può stipulare convenzioni o unioni con altri Enti locali, per l'esercizio in modo coordinato od in forma associata di servizi o funzioni.

Art. 6

ALBO PRETORIO

1. Nel palazzo municipale, in luogo accessibile al pubblico, è individuato un apposito spazio per la pubblicazione degli atti, dei provvedimenti e degli avvisi soggetti per legge o per statuto a tale adempimento.

2. Il Segretario cura l'affissione degli atti avvalendosi di un Messo comunale e su attestazione di quest'ultimo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 7

REGOLAMENTI

1. Il Comune ha potestà regolamentare nelle materie e funzioni proprie.

2. Il Comune esercita la potestà regolamentare nell'ambito dei principi fissati dalla legge e nel rispetto delle norme statutarie.

3. I Regolamenti comunali entrano in vigore ad intervenuta esecutività della deliberazione di approvazione, a seguito della ripubblicazione all'Albo Pretorio, decorso il quindicesimo giorno dalla ripubblicazione del medesimo.

TITOLO II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE ORGANI DI GOVERNO DEL COMUNE

Art. 8

ORGANI DI GOVERNO DEL COMUNE

1. Sono organi di governo del Comune il Consiglio, la Giunta e il Sindaco

2. Nel perseguimento degli obiettivi dell'Amministrazione comunale, gli organi di governo improntano la propria attività a criteri di imparzialità, trasparenza, buona amministrazione.

Art. 9

IL CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune.

2. Le competenze del Consiglio sono individuate dalla legge e dalle disposizioni vigenti in materia.

3. Fatte salve le eccezioni stabilite dalla legge, nelle materie di competenza del Consiglio non possono essere adottate deliberazioni in via d'urgenza da altri organi del Comune.

4. Il Consiglio Comunale esercita la potestà regolamentare e finanziaria ed adotta tutti i provvedimenti di interesse generale ad esso attribuiti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

5. L'attività d'indirizzo politico - amministrativo è esercitata dal Consiglio Comunale:

- a) Con l'adozione dello Statuto e dei Regolamenti;
 - b) Con l'approvazione e l'eventuale adeguamento delle linee programmatiche presentate dal Sindaco;
 - c) Con l'approvazione dei bilanci annuali e pluriennali, delle relazioni previsionali e programmatiche e ogni altro atto della programmazione finanziaria;
 - d) Con l'approvazione degli atti di programmazione urbanistica, dei lavori e delle opere pubbliche e degli altri provvedimenti di programmazione e definizione degli obiettivi dell'attività del Comune attribuiti dalla legge alla sua competenza;
 - e) Con gli indirizzi stabiliti per la nomina e designazione, da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed istituzioni;
 - f) Con l'espressione degli indirizzi per il coordinamento e l'organizzazione degli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici;
 - g) Con eventuali indirizzi orientativi espressi con mozioni, risoluzioni, ordini del giorno per esprimere, nel rispetto del principio della pluralità di opinioni, il proprio orientamento su temi ed avvenimenti di carattere politico, sociale, economico, culturale;
 - h) Con ogni altra attività, funzione ed intervento per i quali la legge o il presente statuto dispongono l'esercizio da parte del Consiglio Comunale delle funzioni di indirizzo.
- 6) La funzione di controllo sull'attività comunale e su quella delle istituzioni, che compete al Consiglio Comunale ed a tutti i consiglieri, è esercitata attraverso:
- a) La verifica periodica dello stato di attuazione delle scelte strategiche effettuate con le linee programmatiche generali;
 - b) L'esame del rendiconto di gestione e della documentazione allegata;
 - c) La presa d'atto della relazione annuale del Difensore civico qualora istituito.

Art. 10 I CONSIGLIERI

1. I Consiglieri comunali esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. Entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. Ogni Consigliere ha diritto di:

- esercitare l'iniziativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio;
- formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni;
- ottenere dagli uffici comunali informazioni e copie di atti e documenti utili per l'espletamento del proprio mandato.

4. I Consiglieri comunali che non intervengono, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive del Consiglio comunale, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale.

5. A tal riguardo il Sindaco, a seguito dell'accertamento dell'assenza maturata, provvede ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90 a comunicare l'avvio del procedimen-

to amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché di fornire eventuali documenti probatori da inviare entro 20 giorni dalla data di ricevimento. Scaduto tale termine il Consiglio Comunale esamina e delibera in ordine alla decadenza.

6. La relativa deliberazione è assunta a maggioranza assoluta dei Consiglieri in carica.

Art. 11 GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi, la composizione ed il funzionamento dei quali sono disciplinati dal regolamento.

2. Nel caso in cui in una lista sia stato eletto un solo consigliere a questo sono riconosciute la rappresentanza e le prerogative spettanti ad un gruppo consiliare.

3. Con le modalità ed i tempi stabiliti dal regolamento i gruppi consiliari comunicano il nominativo del consigliere di ciascuno di essi eletto capogruppo.

Art. 12 GARANZIE PER LE MINORANZE

1. Nell'ambito del Consiglio e delle sue commissioni permanenti o speciali l'attività istituzionale è sviluppata in modo da assicurare adeguate garanzie alle minoranze. Nel regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale possono essere definiti a tal fine specifici strumenti e particolari procedure.

Art. 13 PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO

1. Nella sua prima seduta, convocata dal Sindaco, il Consiglio provvede alla convalida dei consiglieri eletti e giudica delle cause di ineleggibilità e incompatibilità secondo quanto previsto dalla legge.

2. La seduta è presieduta dal Sindaco neo-eletto o in caso di sua assenza o impedimento dal consigliere anziano.

3. Dopo la convalida degli eletti, la seduta prosegue con il giuramento del Sindaco, con la comunicazione della Giunta e, quindi, con la trattazione degli altri eventuali argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Art. 14 ATTRIBUZIONI DEL SINDACO QUALE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Sindaco quale presidente del Consiglio:

- a) Rappresenta l'assemblea nei rapporti con gli altri organi istituzionali ed all'esterno dell'Amministrazione dirige i lavori e ne esprime gli orientamenti, interviene ispirandosi a criteri di imparzialità, a tutela delle prerogative dei singoli Consiglieri,
- b) Ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari,
- c) Sottoscrive il verbale delle sedute insieme al Segretario Comunale,
- d) Assicura adeguata e preventiva informazione ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio, ove richiesta.

Art. 15 PROGRAMMA DI MANDATO

1. Entro il termine di 90 giorni dalla proclamazione dei risultati elettorali il Sindaco neo eletto presenta al Consiglio Comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

2. Ciascun Consigliere può proporre integrazioni e modifiche alle linee programmatiche.

3. Il documento contenente le linee programmatiche ed i successivi eventuali adeguamenti è approvato a

maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, con votazione palese.

Art. 16 COMMISSIONI

1. Per il preventivo approfondimento degli argomenti da trattare nelle adunanze, per lo studio dei provvedimenti, iniziative, attività di competenza del Comune il Consiglio Comunale può, in qualsiasi momento, istituire con apposita deliberazione adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio, commissioni consiliari permanenti, temporanee o speciali, stabilendo per ciascuna Commissione le competenze per materie e funzioni.

2. Il Consiglio Comunale può altresì istituire commissioni permanenti, temporanee o speciali composte sia da soli Consiglieri Comunali, sia da non appartenenti al Consiglio Comunale oltre a quelle previste dalle leggi regionali e statali.

3. Le Commissioni sono composte con criteri idonei a garantire la rappresentanza a tutti i gruppi.

4. Le Commissioni possono invitare ai propri lavori persone la cui presenza sia ritenuta utile in relazione all'argomento da trattare.

5. La presidenza delle commissioni consiliari aventi funzioni di controllo o di garanzia, qualora costituite, è attribuita ad un rappresentante delle opposizioni.

Art. 17 SESSIONI ED ADUNANZE DEL CONSIGLIO

1. Il Sindaco provvede alla convocazione del Consiglio con le modalità e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dal regolamento.

2. Egli assicura una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri, assicura altresì il regolare svolgimento delle sedute, proclama l'esito della votazione ed ha il potere di mantenere l'ordine e il dovere di far osservare le leggi ed i regolamenti.

3. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

4. L'avviso contenente l'elenco degli argomenti, per le sessioni ordinarie, deve essere trasmesso ai Consiglieri almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

5. In caso di urgenza l'avviso di convocazione deve essere consegnato con un anticipo di almeno 24 ore.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattare in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione può essere realizzata con avviso consegnato 24 ore prima del giorno in cui è convocata la seduta.

7. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri. In tal caso la riunione deve tenersi entro venti giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purchè di competenza consiliare.

8. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'albo pretorio almeno entro il giorno precedente l'adunanza.

9. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo che non si debba discutere di questioni concernenti persone e negli altri casi previsti dalla legge e dal regolamento.

10. Di ogni seduta è redatto verbale nel quale deve essere dato specifico resoconto dell'attività dell'assemblea.

Art. 18 FUNZIONAMENTO

Le norme generali di funzionamento del Consiglio Comunale sono stabilite dal regolamento, approvato a

maggioranza assoluta dei Consiglieri, con l'osservanza dei principi disposti dallo statuto.

Art. 19 IL SINDACO

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini con suffragio universale e diretto, è a capo dell'Amministrazione Comunale, della quale è l'organo responsabile e della quale interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa.

2. Il Sindaco esercita le funzioni ad esso attribuite dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali, provinciali e regionali attribuite o conferite ai Comuni.

3. Il Sindaco esercita altresì le funzioni che gli sono attribuite dalla legge quale Autorità Locale e quale Ufficiale di Governo, con particolare riferimento a quanto previsto rispettivamente dall'art. 50 e 54 del D.Lgs. n.267/ 2000 .

4. Il Sindaco convoca e presiede il Consiglio Comunale e fissa l'ordine del giorno dello stesso.

5. Il Sindaco dirige i lavori della Giunta ed assicura la rispondenza dell'attività degli Organi del Comune agli atti generali e di indirizzo approvati dal Consiglio.

6. Sovrintende all'andamento generale dell'Ente, provvede a dare impulso ed a coordinare l'attività degli Organi del Comune.

7. La rappresentanza legale del Comune spetta al Sindaco ed ai Dirigenti/ Responsabili del servizio, nei casi previsti dalla legge.

8. Il Sindaco decide con proprio atto la costituzione in giudizio per conto dell'Amministrazione Comunale e può altresì delegare la rappresentanza in sede processuale ai Dirigenti / Responsabili di Servizio del Comune.

9. Il Sindaco informa la popolazione sulle situazioni di pericolo e comunque connesse con esigenze di protezione civile avvalendosi dei mezzi previsti nei piani e programmi di protezione civile e con ogni altro mezzo disponibile.

Art. 20 IL VICE SINDACO

1. Il Vice Sindaco sostituisce in tutte le funzioni il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dalla carica.

2. Il Vice Sindaco collabora con il Sindaco nel coordinamento dell'attività della Giunta.

3. In caso di assenza del Sindaco e del Vice Sindaco le funzioni del Sindaco sono esercitate dall'Assessore più anziano di età.

Art. 21 DELEGHE E INCARICHI

1. Il Sindaco ha la facoltà di assegnare con proprio provvedimento ad ogni assessore funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel conferire le funzioni il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio secondo cui spettano agli organi di governo le funzioni di indirizzo politico-amministrativo ed ai responsabili degli Uffici e dei Servizi la gestione Amministrativa, finanziaria e tecnica.

3. Fatte salve le attribuzioni degli Assessori il Sindaco può assegnare, con proprio provvedimento, specifici incarichi ai consiglieri comunali, definendo le modalità di svolgimento ed i termini di esercizio delle particolari attività. In ogni caso tali compiti non possono comportare per il Consigliere cui sono affidati l'esercizio di poteri di rappresentanza istituzionale dell'Ente o di sostituzione del Sindaco in funzione vicaria.

Art. 22

CESSAZIONE ALLA CARICA DI SINDACO

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

2. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale ed alla nomina di un commissario ai sensi di legge.

3. Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta.

Art. 23

MOZIONE DI SFIDUCIA

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni dello stesso.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. Nel caso in cui la mozione di sfiducia sia approvata, il Segretario Comunale ne informa il Prefetto, ai fini dell'assunzione dei conseguenti provvedimenti di scioglimento del Consiglio e di nomina del Commissario.

Art. 24

LA GIUNTA

1. La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di assessori variabile da due a quattro, compreso il Vice Sindaco.

2. Il numero degli Assessori è determinato dal Sindaco entro i limiti fissati dal comma 1 del presente articolo e può essere variato, previa motivata comunicazione al Consiglio Comunale.

3. Il Sindaco può nominare ad assessori coloro che ricoprono la carica di Consigliere Comunale e, altresì, ha la facoltà di nominare alla carica di Assessori cittadini non facenti parte del Consiglio Comunale, purchè in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e di compatibilità per la nomina di Consigliere Comunale.

4. Gli Assessori non Consiglieri comunali partecipano ai lavori del Consiglio con diritto a prendere la parola, ma senza diritto al voto e senza concorrere a determinare il numero legale per la validità delle riunioni.

5. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini fino al terzo grado del Sindaco.

Art. 25

FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. Nello svolgimento della propria attività la Giunta si uniforma al principio della collegialità.

2. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta, assicura l'unità di indirizzo politico e la collegiale responsabilità delle decisioni.

3. Per la validità delle sedute è richiesto l'intervento della metà dei suoi componenti, compreso il Sindaco.

4. La Giunta delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

6. A discrezione del Sindaco possono essere ammessi a partecipare ai lavori della Giunta dirigenti del Comune, cittadini, Autorità al fine di acquisire elementi valutativi sugli argomenti in discussione.

Art. 26

COMPETENZE DELLA GIUNTA

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune e nell'attuazione degli indirizzi generali di governo. Essa svolge attività di impulso e di proposta nei confronti del Consiglio medesimo, a cui riferisce periodicamente.

2. La Giunta opera collegialmente ed adotta gli atti di governo locale che non siano dalla legge e dal presente statuto espressamente attribuiti alle competenze del Consiglio, del Sindaco, del Segretario Comunale e dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi.

Art. 27

DIMISSIONI DEGLI ASSESSORI E LORO REVOCA

1. Le dimissioni dalla carica di Assessore devono essere presentate dall'interessato, in forma scritta, al Sindaco. Esse diventano efficaci dal momento in cui sono registrate a protocollo.

2. Il Sindaco provvede alla sostituzione degli assessori dimissionari o cessati dall'Ufficio per altra causa, con provvedimento espresso e dandone motivata comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile dello stesso.

3. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio nella prima adunanza successiva alla revoca.

Art. 28

DIVIETO GENERALE DI INCARICHI E CONSULENZE ED OBBLIGHI DI ASTENSIONE

1. I componenti della Giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.

2. I componenti della Giunta in quanto amministratori, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.

3. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini sino al quarto grado.

4. Il medesimo obbligo di astensione sussiste inoltre in confronto dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi in relazione ai pareri da esprimere sugli atti deliberativi ad agli atti di gestione di propria competenza.

5. Ai componenti della Giunta è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso Enti ed Istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

TITOLO III

ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE

Art. 29

PARTECIPAZIONE POPOLARE

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente per il progresso della comunità locale e al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità, la trasparenza.

Art. 30
LIBERE FORME ASSOCIATIVE

1. Il Comune valorizza le libere forme associative, le organizzazioni sindacali e le libere organizzazioni di volontariato, le fondazioni, i comitati; ne riconosce l'importanza sociale con la ricerca di idonee forme di collaborazione e li riconosce quali suoi interlocutori.

2. Il Comune assicura alle organizzazioni di volontariato l'utilizzo delle strutture e dei servizi.

3. Il Comune riconosce e valorizza come strumenti di partecipazione popolare le organizzazioni di volontariato, le associazioni culturali, le associazioni sportive nonché ogni altra struttura associativa operante sul territorio comunale, che abbiano come finalità l'assistenza alla persona bisognosa, la difesa dell'ambiente, la valorizzazione delle tradizioni culturali della comunità, la promozione turistica del territorio, la pratica di sport, la diffusione di una cultura di pace e qualunque altra finalità socialmente rilevante.

4. Alle associazioni ed agli organi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria patrimoniale che tecnico - professionale ed organizzativa.

Art. 31
CONSULTAZIONI

1. Il Comune si impegna a consultare preventivamente la popolazione quando intende assumere decisioni che comportino modifiche importanti dell'utilizzo e della gestione del territorio, della viabilità, dei rapporti economici e sociali con la cittadinanza, della consistenza patrimoniale dell'Ente.

2. La consultazione dei cittadini può essere realizzata anche attraverso confronto diretto tramite assemblea pubblica, inchieste o sondaggi d'opinione.

Art. 32
DIRITTO DI PETIZIONE

1. I cittadini singoli o associati e le organizzazioni di cui al precedente art. 29 possono rivolgere petizioni all'Amministrazione Comunale per chiedere provvedimenti di interesse generale o esporre esigenze di comune necessità.

2. La raccolta di adesioni alla petizione può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 45 giorni risponde, sentita la Giunta.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno 100 persone, il Sindaco entro 10 giorni l'asigna all'organo competente il quale deve pronunciarsi in merito entro 60 giorni dal ricevimento.

5. Il contenuto della decisione di tale organo, unitamente al testo della petizione, è comunicato dal Sindaco al primo firmatario della petizione stessa ed è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permettere la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio comunale.

6. Della decisione assunta dall'Amministrazione Comunale dovrà essere informato il Consiglio Comunale, nella sua prima riunione utile, qualora l'oggetto della petizione non rientri fra le materie di competenza del Consiglio.

Art. 33
DIRITTO D'INIZIATIVA

1. L'iniziativa popolare per la formazione dei provvedimenti amministrativi di interesse generale si esercita mediante la presentazione al Consiglio Comunale di proposte.

2. La proposta deve essere sottoscritta da 1/10 della popolazione residente risultante al 31 dicembre dell'anno precedente.

3. Sono escluse dall'esercizio del diritto d'iniziativa le seguenti materie:

- a) revisione dello Statuto;
- b) tributi e bilancio;
- c) espropriazione per pubblica utilità;
- d) designazioni e nomine.

4. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori.

5. Il Comune, nei modi stabiliti dal regolamento, agevola le procedure e favorisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa. A tal fine, i promotori della proposta possono chiedere al Sindaco di essere assistiti, nella redazione del progetto o dello schema, dalla segreteria comunale.

Art. 34
PROCEDURA PER L'APPROVAZIONE DELLA
PROPOSTA

1. Il Consiglio Comunale è tenuto a prendere in esame la proposta d'iniziativa popolare, di cui al precedente art. 33, entro sessanta giorni dalla presentazione per deliberarne in merito.

2. Ove il Consiglio non vi provveda entro il termine di cui al precedente comma, la proposta è iscritta di diritto all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio Comunale.

Art. 35
REFERENDUM CONSULTIVO

1. E' ammesso referendum consultivo su materie di esclusiva competenza locale relative a questioni a rilevanza generale, interessanti l'intera collettività comunale.

2. Il Consiglio Comunale è l'organo competente a valutare l'ammissibilità del referendum. Non possono essere sottoposte a referendum le seguenti materie:

- a) elezioni, nomine, designazioni, revoche o decadenze;
- b) personale del Comune, delle istituzioni ed aziende del Comune;
- c) funzionamento del Consiglio Comunale;
- d) tutela dei diritti delle minoranze etniche o religiose;
- e) bilancio, finanze, tributi ed espropriazioni per pubblica utilità;
- f) materie che siano state oggetto di referendum negli ultimi tre anni;
- g) materie sulle quali il Consiglio Comunale deve esprimersi entro termini di legge.

3. Si fa luogo a referendum consultivo:

- a) nel caso sia deliberato dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta degli assegnati;
- b) qualora sia richiesto da parte del 20% degli elettori risultanti al 31/12 dell'anno precedente.

4. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta, l'autenticazione e la presentazione delle firme dei sottoscrittori nonché per lo svolgimento delle operazioni di voto.

5. Il referendum è valido se vi partecipa almeno la metà più uno dei cittadini aventi diritto al voto. Si intende approvata la risposta che abbia conseguito la maggioranza dei consensi validamente espressi.

6. L'esito del referendum è proclamato dal Sindaco entro 10 giorni dalla data dello svolgimento del referendum.

7. Entro sessanta giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum il Sindaco è tenuto a convo-

care il Consiglio Comunale che delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

Art. 36 CONSULTE

1. Il Consiglio Comunale istituisce le consulte, composte da consiglieri comunali, cittadini esperti e da rappresentanti delle locali associazioni portatori degli interessi espressi dalla comunità locale.

2. Il regolamento disciplina le nomine, la composizione ed il funzionamento delle consulte.

3. Per facilitare l'aggregazione di interessi diffusi o per garantire l'espressione di esigenze di gruppi sociali il Comune può istituire consulte tematiche, autonomamente espresse da gruppi o associazioni, con particolare attenzione alle problematiche dei giovani, delle donne e degli anziani. Le consulte vengono ascoltate in occasione della predisposizione di atti di indirizzo di particolare interesse sociale o di provvedimenti che riguardino la costituzione di servizi sul territorio.

Art. 37 DIRITTO DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge, il Comune, gli Enti ed Aziende dipendenti sono tenuti a comunicare l'avvio del procedimento a coloro nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a coloro che debbono intervenire.

2. Coloro che sono portatori di interessi, pubblici o privati, e le associazioni portatrici di interessi diffusi hanno facoltà di intervenire nel procedimento, qualora possa loro derivare un pregiudizio dal provvedimento stesso.

3. I soggetti di cui ai commi precedenti hanno diritto a prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memorie e documenti che l'Amministrazione ha l'obbligo di esaminare, qualora siano pertinenti all'oggetto del procedimento.

Art. 38 COMUNICAZIONE DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO

1. Il Comune e gli Enti ed Aziende dipendenti debbono dare notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione personale nella quale debbono essere indicati:

- a) l'ufficio ed il funzionario responsabile del procedimento;
- b) l'oggetto del procedimento;
- c) le modalità con cui si può avere notizia del procedimento e prendere visione degli atti.

2. Qualora, per il numero dei destinatari, la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'Amministrazione provvede a rendere noti gli elementi di cui alle lettere a), b) e c) del precedente comma mediante idonee forme di pubblicità.

Art. 39 PUBBLICITA' DEGLI ATTI

1. Tutti gli atti del Comune e degli Enti ed Aziende dipendenti sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione, rispettivamente del Sindaco o del Presidente degli Enti ed Aziende, che ne vieti l'esibizione qualora la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, di Enti e di imprese ovvero sia di pregiudizio agli interessi del Comune e degli Enti ed Aziende dipendenti.

Art. 40 DIRITTO DI ACCESSO

1. Tutti i cittadini singoli o associati hanno diritto di prendere visione degli atti e dei provvedimenti adottati dagli organi del Comune o degli Enti ed Aziende dipendenti, secondo le modalità stabilite dal regolamento.

2. Il regolamento disciplina, altresì, il diritto dei cittadini, singoli o associati, di ottenere il rilascio degli atti e provvedimenti di cui al precedente comma, previo pagamento dei soli costi.

TITOLO IV ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Art. 41 L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

1. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è disciplinata in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità, di responsabilità e flessibilità in relazione alle esigenze dell'Ente e in funzione del programma di governo.

2. La definizione della struttura organizzativa è rimessa al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

3. La dotazione organica e l'organigramma del personale sono qualitativamente dimensionati in relazione alle esigenze di esercizio delle funzioni e dei servizi gestiti dal Comune ed alle disponibilità finanziarie consolidate dell'Ente.

Art. 42 I RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono nominati dal Sindaco con provvedimento motivato, secondo criteri di professionalità in relazione agli obiettivi definiti dai programmi dell'Amministrazione ai sensi delle leggi vigenti e secondo le modalità ed i criteri stabiliti nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Lo stesso regolamento stabilisce la durata dell'incarico, che non può comunque essere superiore a quella del mandato del Sindaco, e gli eventuali casi di revoca.

2. Ai Responsabili degli uffici e dei servizi compete la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi i poteri di organizzazione delle risorse umane e strumentali, con annessa responsabilità per il conseguimento dei risultati.

3. La Direzione degli uffici e dei servizi può essere attribuita al Segretario Comunale o ai Dirigenti e Funzionari esterni, in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'Ente, con le modalità e nei limiti previsti dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

4. In caso di inerzia o ritardo nella assunzione degli atti dovuti, il Sindaco assegna ove possibile un termine per l'adempimento e nomina un Commissario ad acta ove l'inerzia permanga ulteriormente.

5. E' in ogni caso fatta salva l'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori nei confronti del Funzionario inadempiente, come anche resta ferma la facoltà del Sindaco di revocare l'incarico di direzione.

6. Il Comune può associarsi o unirsi con altri Enti Locali per l'esercizio in comune di funzioni amministrative o per l'espletamento dei servizi, regolando con apposita convenzione o statuto i reciproci rapporti, le modalità di svolgimento delle attività gestite unitariamente ed i compiti del personale impiegato.

Art. 43

IL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, al presente statuto ed ai regolamenti dell'Ente.

2. Sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili degli uffici e dei servizi e ne coordina l'attività.

3. Il Segretario, inoltre:

a) Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) Sottoscrive le deliberazioni adottate dagli organi collegiali dell'Ente, ne cura la pubblicazione e ne rilascia attestazione di esecutività;

c) Certifica le pubblicazioni all'Albo Pretorio su dichiarazione del Messo e attesta l'esecutività delle deliberazioni;

d) Roga i contratti nei quali il Comune è parte ed autentica scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;

e) Esercita le ulteriori funzioni previste da regolamenti o conferite dal Sindaco.

Art. 44

IL DIRETTORE GENERALE

1. Al di fuori della dotazione organica e previa deliberazione della Giunta Comunale, il Sindaco può nominare un Direttore Generale con contratto a tempo determinato di durata non superiore a quella del mandato del Sindaco.

2. Il Direttore Generale decade automaticamente dall'incarico qualora cessi, per qualunque motivo, il mandato del Sindaco che lo ha conferito.

3. Il Comune può convenzionarsi con altri Enti Locali aventi complessivamente una popolazione superiore a 15.000 abitanti al fine di nominare un Direttore Generale.

4. La convenzione disciplina le modalità di nomina del Direttore, i criteri richiesti, le cause di cessazione anticipata dall'incarico, i criteri per la determinazione del trattamento economico e della ripartizione dei costi fra gli Enti convenzionati e quant'altro necessario a disciplinare il rapporto di lavoro e le prestazioni.

5. In tutti i casi in cui il Direttore Generale non sia stato nominato, il Sindaco può conferire le sue funzioni al Segretario Comunale.

6. Il Direttore Generale:

a) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente e sovrintende alla gestione dell'Ente;

b) predispone il piano dettagliato di obiettivi e propone il piano esecutivo di gestione;

c) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili di settore e di servizio e ne coordina l'attività;

d) svolge le funzioni attribuite dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Art. 45

I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

1. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici diretti a promuovere e garantire lo sviluppo sociale, civile ed economico della comunità locale.

2. Le modalità di erogazione di tali servizi devono essere tali da assicurarne la regolarità, la continuità, l'economicità e la qualità in condizioni di eguaglianza.

3. Il Comune, ove non eserciti le funzioni e le attività di competenza direttamente, può avvalersi, nei limiti di legge, di apposite strutture quali aziende, consorzi, società o altri organismi disciplinati dalla legge.

4. I servizi pubblici afferenti la competenza del Comune possono essere esercitati anche in forma associata con altri Enti Locali.

5. Le decisioni relative all'assunzione diretta e alla forma di gestione dei servizi pubblici sono di competenza del Consiglio Comunale.

Art. 46

LE CONVENZIONI

1. Al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, il Comune può stipulare con altri Comuni e con la Provincia, apposita convenzione.

2. La convenzione deve stabilire i fini, la durata, la forma di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

3. Per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera lo Stato o la Regione, nelle materie di propria competenza, possono prevedere forme di convenzione obbligatoria, previa statuizione di un disciplinare tipo.

Art. 47

I CONSORZI

1. Il Comune, per la gestione associata di uno o più servizi anche sociali e l'esercizio associato di funzioni, può costituire un Consorzio secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto compatibili. Al Consorzio possono partecipare altri enti pubblici, ivi comprese le comunità montane, quando siano a ciò autorizzati, secondo le leggi alle quali sono soggetti.

2. A tal fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, una convenzione, unitamente allo statuto del Consorzio.

3. Analoga deliberazione sarà adottata dagli altri Comuni aderenti al Consorzio.

4. Ai consorzi costituiti per la gestione dei servizi pubblici locali aventi rilevanza economica ed imprenditoriale si applicano, tutte le disposizioni che disciplinano le aziende speciali degli enti locali.

Art. 48

L'UNIONE DEI COMUNI

1. Le Unioni di Comuni sono enti locali costituiti da due o più comuni, di norma contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.

2. L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati dai Consigli dei comuni partecipanti, con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo statuto individua gli organi dell'unione e le modalità per la loro costituzione e individua altresì le funzioni svolte e le corrispondenti risorse.

3. Lo statuto di cui al comma 2 deve comunque prevedere che il Presidente dell'unione sia scelto tra i Sindaci dei Comuni interessati e deve prevedere che gli altri organi siano formati da componenti delle Giunte e dei Consigli dei Comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze.

4. L'unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti anche finanziari con i Comuni.

5. Alle unioni di comuni si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni. Alle unioni si applicano, in particolare, le norme in materia di composizione degli organi dei comuni; il numero dei componenti degli organi non può comunque

eccedere i limiti previsti per i comuni di dimensioni pari alla popolazione complessiva dell'ente.

6. Alle unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dagli eventuali contributi erogati da altri Enti.

Art. 49

PARTECIPAZIONE A SOCIETÀ

1. Il Comune può promuovere la costituzione o partecipare a società per la gestione di servizi pubblici locali. Può partecipare a società di capitali aventi come scopo la promozione e il sostegno dello sviluppo economico e sociale della comunità locale.

2. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

3. Al fine di garantire l'autonomia gestionale della società e il contemporaneo perseguimento degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale, vengono sottoscritti con le società che gestiscono servizi di titolarità del Comune appositi accordi o contratti di servizio sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale, che fissano gli obiettivi da raggiungere e gli obblighi reciproci fra Comune e Società.

Art. 50

ISTITUZIONE

1. L'Istituzione è un organismo strumentale dell'Ente privo di personalità giuridica per l'esercizio dei servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale, dotato di autonomia gestionale.

2. Con deliberazione del Consiglio Comunale approvata dalla maggioranza dei Consiglieri in carica, viene stabilito l'ambito di attività dell'Istituzione, il personale da assegnare alla stessa e vengono altresì individuati i mezzi finanziari.

3. Ogni Istituzione ha la capacità di compiere gli atti necessari allo svolgimento dell'attività assegnata nel rispetto del presente statuto, dei regolamenti comunali e degli indirizzi fissati dal Consiglio Comunale.

4. I bilanci preventivi e consuntivi dell'Istituzione sono allegati ai relativi bilanci comunali.

5. L'organo di revisione del Comune esercita la vigilanza anche sull'attività dell'Istituzione.

Art. 51

L'AZIENDA SPECIALE

1. L'Azienda Speciale è ente strumentale del Comune, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto approvato dal Consiglio Comunale.

2. Il Comune conferisce all'azienda il capitale di dotazione, ne determina le finalità e gli indirizzi, ne approva lo statuto e gli atti fondamentali, verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

Art. 52

NOMINA DI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE IN SOCIETÀ ED ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI O CONTROLLATI

1. Per le Società, le Istituzioni e gli altri organismi individuati dalla legge come forme di gestione dei servizi pubblici, controllati o partecipati dal Comune, gli Amministratori sono nominati o designati sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale, tra persone che abbiano una qualificata e comprovata competenza per studi compiuti o per funzioni ed attività esercitate presso aziende pubbliche o private.

2. Gli Amministratori possono essere revocati dal Sindaco o dal Consiglio nei casi di gravi irregolarità nella gestione o di esplicito contrasto con gli indirizzi deliberati dagli organi di governo del Comune o di documentata inefficienza, ovvero di pregiudizio degli interessi del Comune o dell'Ente.

3. Deve in ogni caso essere garantita un'adeguata rappresentanza di amministratori espressi dai gruppi consiliari di opposizione.

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 53

AUTONOMIA FINANZIARIA

1. Nel rispetto dei principi costituzionali e delle leggi in materia di finanza pubblica il Comune ha autonomia finanziaria, fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

2. Il Comune è titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse, delle tariffe e di altri tributi nell'ambito di quanto stabilito dalla legge.

Art. 54

BILANCIO E RENDICONTO DI GESTIONE

1. Entro i termini e con le modalità previsti dalla legge sono deliberati il bilancio di previsione ed il rendiconto di gestione.

2. L'ordinamento contabile del Comune è disciplinato dalla legge e, nei limiti da questa fissati, dal regolamento di contabilità.

3. Alla gestione del bilancio provvedono i Funzionari Responsabili di Servizio, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente e nell'ambito delle risorse affidate.

Art. 55

REVISIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

1. Un Revisore dei Conti, nominato dal Consiglio Comunale, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, economica e finanziaria della gestione del Comune e delle Istituzioni.

2. Il Revisore attesta la veridicità delle scritture contabili e la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione del conto consuntivo.

3. Nell'esercizio delle sue attribuzioni, il Revisore dei Conti ha accesso a tutti gli Uffici comunali per effettuare le verifiche e gli accertamenti necessari per l'espletamento dell'incarico ed ha diritto ad ottenere direttamente dagli stessi copia degli atti e dei documenti necessari.

4. Il Regolamento di Contabilità disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dell'organo e specifica i rapporti del Revisore con gli Organi elettivi e burocratici.

5. Il Revisore dei Conti rimane in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta; egli è revocabile per inadempienza e quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del suo mandato e sul regolare funzionamento dell'Organo.

Art. 56

DEMANIO E PATRIMONIO

1. Il Comune ha un proprio demanio e patrimonio, nell'ambito del quale i beni comunali si distinguono in mobili e immobili.

2. Di tutti i beni comunali sono redatti dettagliati inventari, a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia.

3. La gestione dei beni comunali si ispira ai principi della conservazione, della valorizzazione e dell'utilità pubblica.

4. I beni non impiegati per i fini istituzionali dell'Ente e non strumentali alla erogazione dei servizi, sono dati di norma in locazione o in uso compatibilmente con la loro natura, ovvero in comodato sulla base di relativa motivazione.

TITOLO VI DIFENSORE CIVICO

Art. 57 NOMINA

1. Il Difensore Civico viene eletto dal Consiglio Comunale a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

2. Resta in carica sino alla fine del mandato amministrativo e può essere rieletto per una sola volta.

3. Il Difensore Civico, prima di insediarsi, presta giuramento nelle mani del Sindaco pronunciando la seguente formula: " Giuro di osservare lealmente le leggi dello Stato e di adempiere le mie funzioni al solo scopo del pubblico bene".

Art. 58 REQUISITI

1. Il Difensore Civico viene eletto fra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico - amministrativa.

2. Non sono eleggibili coloro che:

a) si trovino in condizione di ineleggibilità o di incompatibilità alla carica di Consigliere Comunale;

b) siano Parlamentari, Consiglieri Regionali, Provinciali, Comunali, Amministratori di Enti od Organismi controllati dal Comune;

c) Nell'esercizio di un'attività professionale o commerciale abbiano intrattenuto rapporti economici o professionali non occasionali con l'Amministrazione Comunale;

d) Siano dipendenti Comunali.

3. Per gravi motivi inerenti l'esercizio delle sue funzioni il Difensore Civico viene revocato dal Consiglio col voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati.

Art. 59 RUOLO E POTERI DEL DIFENSORE CIVICO

1. Il Difensore Civico ha il diritto di ottenere in qualsiasi momento dagli Uffici del Comune, dagli Amministratori, dal Segretario Comunale, dagli Enti ed Aziende dipendenti e dai Concessionari del Comune, copia di atti, documenti e notizie nonché relazioni scritte connesse allo svolgimento della sua funzione, senza possibilità per le Autorità Comunali di impedirne l'accesso per segreto d'ufficio.

2. Chiunque impedisca o ritardi l'espletamento delle funzioni del Difensore Civico è soggetto ai provvedimenti disciplinari previsti dalle norme vigenti.

3. Il Difensore Civico, esaurita la fase di verifica, qualora esistano i presupposti, intima agli organi competenti di provvedere, entro periodi temporali definiti, alla regolarizzazione delle disfunzioni.

4. L'Amministrazione Comunale ha l'obbligo di motivare in modo specifico il non accoglimento dei suggerimenti e delle proposte del Difensore Civico.

Il Sindaco è tenuto a porre la questione all'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale utile.

5. Spetta al Difensore Civico su richiesta di singoli cittadini, di Enti pubblici o privati e di Associazioni, intervenire presso l'Amministrazione Comunale, gli Enti ed Aziende dipendenti ed i Concessionari dei servizi del

Comune, per assicurare il regolare corso dell'azione amministrativa.

6. Il Difensore Civico agisce d'Ufficio qualora nell'esercizio delle sue funzioni accerti, ovvero abbia notizie, di disfunzioni, abusi o discriminazioni.

7. Qualora venga a conoscenza, nell'esercizio delle sue funzioni, di fatti costituenti reato, ha l'obbligo di farne rapporto all'Autorità Giudiziaria.

Art. 60 RAPPORTI CON GLI ORGANI COMUNALI

1. Il Difensore Civico presenta, entro il mese di marzo, la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente indicando le disfunzioni riscontrate, suggerendo rimedi per la loro eliminazione e formulando proposte tese a migliorare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa. La relazione viene discussa dal Consiglio nella prima seduta utile e resa pubblica.

2. In casi di particolare importanza o comunque meritevoli di urgente segnalazione, il Difensore Civico può, in qualsiasi momento, farne relazione al Consiglio.

3. Il Comune mette a disposizione del Difensore Civico adeguato personale, locali e attrezzature.

Art. 61 INDENNITA' DI FUNZIONE

Il Regolamento disciplina la modalità e la procedura dell'intervento del Difensore Civico e le relative indennità di funzione e rimborso spese.

TITOLO VII DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 62 STATUTO

1. Lo Statuto è adottato dal Consiglio Comunale con le maggioranze e le procedure stabilite dalla legge.

2. Le modifiche dello Statuto sono approvate dal Consiglio a scrutinio palese, con votazioni separate sui singoli articoli e votazione complessiva finale.

3. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio.

4. Con l'entrata in vigore del presente Statuto è automaticamente abrogata ogni precedente disposizione statutaria.

Comune di Isola d'Asti (Asti)

Delibera C.C. n. 38 del 30.9.04 - Modifica allo Statuto Comunale

Il Consiglio Comunale con deliberazione nr. 38 in data 30.9.2004 ha deliberato di modificare lo Statuto comunale nel modo seguente:

Art. 69

Al comma 1 viene aggiunto:

A tal fine, nei modi stabiliti dal Regolamento, le Commissioni Consiliari di cui all'art.12, nell'esercizio delle loro funzioni, possono avvalersi di esperti estranei all'Amministrazione e di Istituzioni aventi carattere tecnico, scientifico e culturale.

Allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva, il Comune, promuove l'elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi, espressione significativa della collettività dei ragazzi di Isola d'Asti.

Il Consiglio Comunale dei ragazzi, ha funzioni propositive e consultive da esercitarsi nei limiti previsti dal relativo Regolamento, che ne definisce l'elezione, le materie di competenza e il funzionamento.

Comune di Valle Mosso (Biella)

Statuto comunale (Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 28/9/2004)

**TITOLO I
PRINCIPI FONDAMENTALI**

Art. 1

Definizione

(Artt. 3 e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune di Valle Mosso è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.

2. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

3. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio di competenza, principalmente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale.

4. Sono di competenza del Comune tutti gli interessi, non meramente individuali, che riguardano la comunità locale costituita dai cittadini che risiedono ed operano nel territorio comunale.

Art. 2

Autonomia e ruolo

(Artt. 3 e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti, e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali, e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana.

3. Il Comune opera, nell'ambito delle proprie competenze, per garantire a tutti i cittadini una migliore qualità di vita e per attuare il principio di uguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione. Nei limiti delle sue competenze, orienta la vita urbana così da attuare sempre meglio le esigenze dei cittadini, delle famiglie e di tutte le componenti sociali.

4. Il Comune promuove ed educa alla tutela della vita umana, della persona e della famiglia, nonché alla valorizzazione sociale della maternità e della paternità; assicura sostegno corresponsabile ai genitori nell'impegno di cura e di educazione dei figli.

5. Il Comune in coerenza con i dettami delle Nazioni Unite sui diritti dei bambini e dei giovani, riconosce la priorità dell'investimento sociale e culturale sull'infanzia; promuove lo sviluppo di una società solidale che garantisca ai bambini i diritti inalienabili alla vita, al rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa; promuove l'istruzione e la formazione nel quadro istituzionale dei valori fissati dalla Costituzione.

6. Il Comune promuove la salvaguardia dell'ambiente, l'organico ed equilibrato assetto del territorio; tutela e valorizza le risorse naturali, culturali ed artistiche del territorio comunale; educa al risparmio delle risorse non rinnovabili; educa al rispetto verso tutte le forme di vita.

7. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri comu-

ni, della provincia, della regione, dello stato e della convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.

8. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

9. Il Comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Il consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, può decidere gemellaggi con uno o più comuni nazionali ed internazionali al fine di incrementare la pace, la solidarietà e la conoscenza tra i popoli, assumendo le conseguenti spese di rappresentanza nei limiti degli stanziamenti di bilancio.

10. Il Comune ispira la propria attività alla tutela dei valori storici e delle tradizioni locali.

11. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali. In particolare per il perseguimento dei fini di sicurezza sociale e tutela della persona può avvalersi dell'attività delle organizzazioni di volontariato.

Art. 3

Sede del Comune

(Art. 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La sede del Comune è sita in via Roma n. 40. La sede può essere trasferita con deliberazione del consiglio comunale. Presso la detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi e le commissioni comunali.

2. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, con deliberazione della giunta comunale, possono essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.

3. Sia gli organi che le commissioni di cui al primo comma, per disposizione regolamentare, possono riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del Comune.

Art. 4

Territorio comunale

(Art. 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'istituto nazionale di statistica; si estende per Km² 8,9 e confina con i Comuni di Strona, Trivero, Mosso, Veglio, Pettinengo, Valle San Nicolao, Bioglio e Vallanzengo.

2. Il territorio del Comune è costituito dalle comunità delle popolazioni e dai territori:

- delle frazioni Aviè, Badone, Bertotto, Bonde, Bose, Buggie, Campore, Cerruti, Cravello, Crose, Falcero, Fiorina, Frignocca, Gallo, Girodetti, Grassi, Lovrino, Molina, Molino, Nicoletto, Orcurto, Ormezzano, Piana, Picco, Pichetto, Premarcia, Rivetti, Robiolio, Simone, Torello, Viebolche, Violetto e Zanone;
- di Largo Società dei Tessitori;
- delle Piazze Alpini d'Italia, Chiesa, Dante Alighieri, Martiri della Libertà, Repubblica e Valentino Cerruti;
- delle Regioni Fornace, Massaro, Rovella e Servolè;
- delle Vie Bacconengo, Bartolomeo Sella, Battur, Cavalieri di Vittorio Veneto, Chiesa, Fabbriche, Mazzini, Pradonne, Roma, Scuole e Ilare Mongilardi;
- dell'Isola amministrativa (Nuovo Catasto Terreni, foglio 1, con i confini ivi indicati).

Art. 5

Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore
Distintivo del sindaco

(Artt. 6, c. 2, e 50, c. 12, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune ha il proprio stemma ed il gonfalone approvati con Decreto del Presidente della Repubblica in data 15/10/1962.

2. La fascia tricolore, che è il distintivo del sindaco, è completata dallo stemma della Repubblica e dallo stemma del Comune.

3. Il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune nelle cerimonie, nelle altre pubbliche ricorrenze e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione del Comune a una particolare iniziativa

4. La giunta comunale può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 6

Pari opportunità

(Art. 6, c. 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 57, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità è adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Unione europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica.

2. Per la presenza di entrambi i sessi nella giunta comunale trova applicazione il successivo articolo 23.

Art. 7

Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate.

Coordinamento degli interventi

1. Il Comune concorre a promuovere la piena integrazione della persona handicappata nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società e ne garantisce il pieno rispetto dei diritti di libertà e autonomia.

2. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri comuni e l'azienda sanitaria locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

3. Il Comune, ricorrendone le condizioni e l'interesse dell'ente stesso, partecipa a consorzi e/o gestioni associate per la gestione dei servizi socio assistenziali.

Art. 8

Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali,

li, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

TITOLO II

ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

(Consiglio - Sindaco - Giunta)

Art. 9

Organi

1. Sono organi del Comune: il consiglio comunale, la giunta comunale e il sindaco.

CAPO I

CONSIGLIO COMUNALE

Art. 10

Presidenza

(Artt. 38, 39 e 40 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio comunale è presieduto dal sindaco. In caso di sua assenza è presieduto dal vicesindaco. In mancanza di entrambi, la presidenza della seduta è assunta dall'assessore più anziano di età. Al fine di potere assumere l'ufficio di presidenza del consiglio comunale, sia il vicesindaco che l'assessore devono essere anche consiglieri comunali. Qualora non sia presente alcun assessore la presidenza è assunta dal consigliere più anziano di età.

2. Al presidente sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e della attività del consiglio.

3. Il consiglio comunale è composto dal Sindaco e da 16 consiglieri assegnati ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 267/2000.

Art. 11

Consiglieri comunali - Indennità - Convalida
Programma di governo

(Artt. 38, 39 e 46, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intero corpo elettorale del Comune ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato. Hanno il dovere di partecipare alle riunioni del consiglio comunale e delle commissioni consiliari e comunali di cui fanno parte.

2. Per l'esercizio delle loro funzioni e la partecipazione alle commissioni sono attribuiti ai consiglieri comunali le indennità, i compensi e i rimborsi spese secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie, le informazioni e gli atti in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. L'esercizio del diritto è disciplinato dal regolamento per l'accesso agli atti.

4. I consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni oggetto di competenza del consiglio. Possono chiedere la convocazione del consiglio con le modalità di cui all'art. 39, comma 2, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267.

5. La prima seduta del consiglio deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve avere luogo nei dieci giorni successivi.

6. Il consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

7. Nella stessa seduta il sindaco comunica al consiglio la composizione della giunta, tra cui il vice sindaco, dallo stesso nominata.

8. Entro tre mesi dalla prima seduta del consiglio il sindaco, sentita la giunta consegna, ai capigruppo consi-

liari, un documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

9. Entro i successivi 30 giorni le suddette linee programmatiche sono sottoposte all'esame ed all'approvazione da parte del Consiglio comunale.

10. Con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica il consiglio partecipa annualmente alla definizione ed all'adeguamento delle linee programmatiche.

11. La verifica periodica da parte del consiglio dell'attuazione delle linee programmatiche avviene nel mese di settembre di ogni anno con l'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 12

Funzionamento del consiglio - Decadenza dei consiglieri
(Artt. 38 e 43, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il funzionamento del consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione sono recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno: - cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria; - tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria; - ventiquattrore prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti;

b) l'elenco degli argomenti da trattare nelle sedute del consiglio comunale deve essere pubblicato nell'albo pretorio lo stesso giorno in cui viene consegnato ai consiglieri e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da favorire la più ampia presenza dei cittadini ai lavori consiliari;

c) l'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui alla lettera a) e deve essere effettuata almeno ventiquattro ore prima della seduta. In tale caso, qualora il consiglio non ne ravvisasse l'opportunità o l'urgenza della trattazione, può rinviare la deliberazione alla seduta successiva;

d) l'elenco degli argomenti da trattare nelle sedute convocate d'urgenza e quello relativo ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno delle adunanze ordinarie e straordinarie sono pubblicati all'albo pretorio almeno ventiquattro ore prima della riunione;

e) nessun argomento è posto in discussione se non è stata assicurata, ad opera della presidenza, un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri. A tal fine, la documentazione relativa alle proposte iscritte all'ordine del giorno sono trasmesse al presidente del consiglio, da parte del responsabile del servizio, almeno cinque giorni prima della seduta;

f) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il sindaco, di non meno di un terzo dei consiglieri assegnati:

- n. 8 (otto) consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- n. 6 (sei) consiglieri per le sedute di seconda convocazione;

g) richiedere, per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il rendiconto della gestione, la presenza dei consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione;

h) riservare al presidente il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

i) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, as-

segnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

l) indicare se le interrogazioni, interpellanze e mozioni sono trattate in apertura o chiusura della seduta;

m) disciplinare la fornitura dei servizi, delle attrezzature, degli uffici e delle risorse finanziarie per il funzionamento del consiglio.

2. In pendenza dell'approvazione del regolamento di cui al precedente comma 1, nonché in casi di contestazione, si intendono costituiti tanti gruppi quante sono le liste rappresentate in consiglio e capogruppo di ciascuna lista:

a) per il gruppo di maggioranza: il candidato consigliere che ha riportato il maggior numero di voti di preferenza;

b) per i gruppi di minoranza: i candidati alla carica di sindaco delle rispettive liste.

3. Il consigliere è tenuto a giustificare l'assenza dalla seduta, per iscritto o verbalmente, al Sindaco o al Segretario Comunale, anche a mezzo del proprio capogruppo consiliare.

4. Il consigliere che non partecipa a cinque sedute consecutive ovvero ad otto sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, è dichiarato decaduto con deliberazione del consiglio comunale. A tale scopo, il sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento della mancata partecipazione di cui innanzi, provvede con propria comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7.8.1990, n. 241, a comunicare al consigliere interessato l'avvio del procedimento amministrativo.

5. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco eventuali documenti probatori, entro quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione scritta. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio comunale esamina gli atti e delibera sulla proposta di decadenza, tenuto conto delle cause giustificative presentate dal consigliere interessato. Copia della deliberazione è notificata all'interessato entro 10 giorni.

Art. 13

Sessioni del consiglio
(Art. 38, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per la convalida degli eletti e per la presentazione al consiglio delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

b) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

d) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18/8/2000, n. 267;

e) per eventuali modifiche dello statuto.

3. Le sessioni straordinarie hanno luogo in qualsiasi periodo.

Art. 14

Esercizio della potestà regolamentare
(Art. 7, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio e la giunta comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

2. Il Regolamento del Consiglio comunale è approvato con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

3. Per la pubblicazione e l'entrata in vigore, trova applicazione l'articolo 41.

Art. 15

Commissioni consiliari permanenti e temporanee
(Art. 38, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio comunale può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti o temporanee composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con il Regolamento del Consiglio Comunale.

3. La presidenza delle commissioni di controllo e di garanzia, se costituite, deve essere attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di minoranza.

4. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

Art. 16

Costituzione di commissioni speciali
(Artt. 38 e 44, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste.

2. Per la costituzione delle commissioni speciali, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo precedente. Alle opposizioni è attribuita la presidenza delle commissioni aventi funzioni di controllo o di garanzia.

3. Con l'atto costitutivo sono disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.

4. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da due quinti dei consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati.

5. La commissione di indagine esamina tutti gli atti del Comune e ha facoltà di ascoltare il sindaco, gli assessori, i consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

6. La commissione speciale, insediata dal presidente del consiglio, provvede alla nomina, al suo interno, del presidente. Per la sua nomina votano i soli rappresentanti dell'opposizione limitatamente alla presidenza delle commissioni ad essa riservate.

Art. 17

Indirizzi per le nomine e le designazioni
(Art. 42, c. 2, lettera m, 50, c. 9 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del sindaco, dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni. Il sindaco dà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione è promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal sindaco, decadono con il decadere del medesimo sindaco.

Art. 18 Interrogazioni

(Art. 43, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Ogni consigliere può rivolgere al Sindaco e agli assessori comunali interrogazioni su problematiche di

competenza dell'amministrazione comunale ed ogni altra istanza di sindacato ispettivo.

2. Il consigliere che intende rivolgere una interrogazione deve presentarla per iscritto indicando se chiede risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione, si intende che l'interrogante chiede risposta scritta.

3. Il sindaco, dispone:

a) se deve essere data risposta scritta, che l'ufficio provveda entro 30 giorni dal ricevimento;

b) se deve essere data risposta orale, che venga iscritto all'ordine del giorno della prima seduta del consiglio;

c) se l'interrogante è assente ingiustificato, si intende che ha rinunciato all'interrogazione.

4. Il regolamento del consiglio comunale disciplina le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte.

CAPO II

SINDACO E GIUNTA

Art. 19

Elezione del sindaco

(Artt. 46 e 50, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del consiglio comunale.

2. Il sindaco presta davanti al consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il sindaco è titolare della rappresentanza generale del Comune. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'ente spetta, nell'ordine, al vicesindaco e all'assessore più anziano di età.

Art. 20

Linee programmatiche

(Art. 46, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le linee programmatiche, presentate dal sindaco come al precedente articolo 11, indicano analiticamente le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

Art. 21

Vicesindaco

(Art. 53, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il vicesindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni.

2. In caso di assenza o impedimento del vicesindaco, alla sostituzione del sindaco provvede l'assessore più anziano di età.

3. Il sindaco procede alla nomina del vicesindaco con il medesimo decreto di nomina della giunta comunale. L'incarico di vicesindaco può essere in qualsiasi momento revocato dal sindaco.

Art. 22

Delegati del sindaco - Cessazione del sindaco dalla carica.

1. Il sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il sindaco uniforma i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogni qualvolta, per

motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritiene opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi sono fatte per iscritto e comunicate al consiglio in occasione della prima seduta utile.

5. La facoltà di cui al comma 1 può essere esercitata anche nei confronti di un consigliere comunale, ove il sindaco lo ritenga opportuno per particolari materie. Il sindaco, inoltre, può avvalersi di consiglieri, compresi quelli della minoranza, per particolari esigenze organizzative.

6. Il sindaco rimane in carica fino alla proclamazione del nuovo eletto, fatto salvo quanto previsto nei commi seguenti.

7. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la giunta comunale decade e si procede allo scioglimento del consiglio comunale. Sino alle nuove elezioni le funzioni di sindaco sono svolte dal vicesindaco.

8. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma precedente trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al consiglio comunale. In tale caso si procede allo scioglimento del consiglio con contestuale nomina di un commissario.

9. Lo scioglimento del consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del sindaco e della giunta comunale.

10. L'impedimento permanente del sindaco, quando non è oggettivamente riscontrabile da parte del consiglio comunale, viene accertato da una commissione di tre persone nominata dalla giunta comunale e composta da soggetti estranei all'amministrazione comunale, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

11. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede sentita la conferenza dei capigruppo.

12. La commissione nel più breve tempo possibile, e comunque entro trenta giorni dalla nomina, relazione al consiglio comunale sulle ragioni dell'impedimento.

13. Il consiglio comunale si pronuncia sulla relazione in seduta segreta entro dieci giorni dalla sua presentazione.

Art. 23

La giunta - Composizione e nomina - Presidenza
(Artt. 47 e 64, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La giunta comunale è composta dal sindaco che la presiede e da non meno di 2 (due) e non più di 6 (sei) assessori, compreso il vicesindaco.

2. Il sindaco nomina gli assessori, decidendone il numero esatto, nel rispetto delle condizioni e dei requisiti prescritti dalla normativa vigente.

3. Per la nomina della giunta, ricorrendone le condizioni, il sindaco ha cura di promuovere la presenza di ambo i sessi.

4. Il sindaco comunica al consiglio comunale la nomina della giunta, e del vicesindaco, nella prima seduta successiva alla elezione.

Art. 24

Competenze e funzionamento della giunta
(Art. 48, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le competenze della giunta sono disciplinate dall'art. 48 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267. La giunta compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al segretario comu-

nale, al direttore generale o ai responsabili dei servizi comunali. Adotta gli atti necessari al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal consiglio comunale.

2. In particolare, la giunta adotta il piano delle risorse e degli obiettivi mediante il quale definisce ulteriormente gli obiettivi e i programmi da attuare, li assegna ai responsabili dei servizi con le relative risorse, verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione dei responsabili agli indirizzi impartiti.

3. L'attività della giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.

4. La giunta è convocata dal sindaco senza alcuna particolare formalità. Il sindaco determina gli argomenti all'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

5. Il sindaco dirige e coordina l'attività della giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

6. Le sedute della giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione, che risulta a verbale, della giunta stessa. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta risulta dal verbale con richiamo alla relativa norma. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese. Alle sedute della giunta comunale possono partecipare se richiesti, senza diritto di voto, consiglieri comunali, dipendenti comunali, esperti, consulenti esterni, professionisti incaricati e cittadini.

7. Apposito regolamento disciplina il funzionamento della giunta comunale.

Art. 25

Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate, per iscritto, al sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al consiglio. Gli assessori dimissionari possono essere nuovamente nominati prima della scadenza del mandato del sindaco.

Art. 26

Verballi degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di norma, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione della proposta di deliberazione avviene attraverso i responsabili dei servizi. La proposta deve essere corredata con i pareri prescritti dalla normativa vigente e con gli allegati che il consiglio è chiamato ad approvare.

3. La proposta di deliberazione consiliare, corredata con i prescritti pareri e gli eventuali allegati, è depositata a libera visione e consultazione degli interessati almeno quarantotto ore prima della seduta.

4. La proposta di deliberazione è sottoposta a votazione previa enunciazione o lettura della sola parte dispositiva. E' fatta salva la possibilità di chiedere la lettura anche delle premesse quando hanno subito integrazioni o modifiche rispetto al testo in visione nel periodo di deposito.

5. Il componente dell'organo deve astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di suoi parenti o affini sino al quarto grado.

6. Nelle votazioni palesi chi dichiara di astenersi è computato nel numero dei votanti. Nelle votazioni a scrutinio segreto le schede bianche e nulle si computano per determinare il numero dei votanti. In entrambe le votazioni chi dichiara di non parteciparvi è computato nel numero dei presenti e non in quello dei votanti. La proposta di deliberazione viene approvata quando i voti favorevoli sono superiori ai contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo statuto.

7. Il verbale della deliberazione riproduce il contenuto della proposta con la indicazione delle modifiche ed integrazioni apportate seduta stante dall'organo deliberante. E' completato con gli elementi necessari al perfezionamento dell'atto pubblico amministrativo, tra i quali l'esito della votazione e i nominativi dei componenti astenuti o che nelle votazioni palesi hanno votato contro l'approvazione dell'atto.

8. L'originale del verbale della deliberazione del consiglio comunale o della giunta comunale è sottoscritto dal segretario comunale e dal sindaco o da chi, a norma di legge o di Statuto, ha presieduto la seduta. Le relative copie sono dichiarate conformi all'originale dal segretario comunale o dal dipendente dell'ufficio segreteria da lui delegato.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE - DIFENSORE CIVICO

CAPO I

PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI - ASSEMBLEE - CONSULTAZIONI ISTANZE E PROPOSTE

Art. 27

Partecipazione dei cittadini

(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'amministrazione comunale promuove e favorisce la più ampia partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'attività politico-amministrativa del Comune al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si realizza attraverso le consultazioni dei cittadini da parte dell'amministrazione comunale e la presentazione agli organi elettivi comunali di petizioni, proposte e istanze.

Art. 28 Consultazioni

(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le consultazioni della popolazione vengono indette dal consiglio o dalla giunta comunale, a seconda della competenza, allo scopo di acquisire pareri e proposte in riferimento ad atti di interesse generale o limitato alla singola frazione.

2. I risultati delle consultazioni sono menzionati nei conseguenti atti.

Art. 29

Istanze, petizioni e proposte

(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Gli elettori del Comune, possono rivolgere istanze e petizioni al consiglio e alla giunta comunale relativamente ai problemi di rilevanza cittadina, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Il consiglio comunale e la giunta, entro 30 giorni dal ricevimento, adottano i provvedimenti di competenza. Se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione prendono atto del ricevimento

dell'istanza o petizione precisando lo stato del procedimento. Copia della determinazione è trasmessa, entro cinque giorni, al presentatore e al primo firmatario della medesima.

3. Le proposte sono sottoscritte almeno da 200 elettori con la procedura prevista per la sottoscrizione dei referendum popolari.

Art. 30

Cittadini dell'Unione europea - Stranieri soggiornanti -

Partecipazione alla vita pubblica locale

(Art. 8, c. 5, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune promuove la partecipazione dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno alla vita pubblica locale incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente.

Art. 31

Riunioni e assemblee

(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne fanno richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, precisano le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

- a) per la formazione di comitati e commissioni;
- b) per dibattere problemi;

c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 32

Associazionismo

1. Il Comune sostiene e valorizza le libere forme associative che perseguono finalità di promozione umana, sociale e civile nelle sue più ampie forme. Le libere associazioni prese in considerazione a questi fini sono quelle che operano nel territorio comunale perseguendo istituzionalmente scopi di interesse collettivo e senza fini di lucro, ivi incluse le associazioni che rappresentano le minoranze etniche e religiose e ne tutelano i diritti.

2. Il Comune, per il raggiungimento delle finalità di cui al comma precedente, è autorizzato a concedere alle associazioni aventi sede od operanti nel territorio comunale, con esclusione dei partiti politici, contributi ordinari o straordinari e a mettere a loro disposizione, a titolo gratuito, le strutture e le attrezzature di cui dispone, nel rispetto delle modalità previste dallo specifico regolamento comunale.

3. Il Comune può affidare ad associazioni operanti sul territorio comunale o a comitati appositamente costituiti l'organizzazione di manifestazioni di interesse pubblico assegnando i fondi necessari sulla base di un preventivo di spesa e fissando le opportune eventuali direttive.

Art. 33 Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per il coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il Comune può partecipare con proprie strutture, attrezzature e contributi affinché le attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo o ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

3. La Giunta Comunale dispone gli interventi dell'Amministrazione nel rispetto dei documenti programmatici e delle normative vigenti nel settore.

Art. 34 Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale nel rispetto delle disposizioni sulla riservatezza e delle modalità stabilite nel regolamento comunale per il diritto di accesso agli atti e degli istituti di partecipazione.

2. Il Comune istituisce l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico. La titolarità e la gestione dell'ufficio sono attribuiti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Il regolamento previsto dal primo comma ne stabilisce le modalità di funzionamento.

3. L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico sono organizzati al fine di garantire l'esercizio dei diritti di informazione, di accesso e di partecipazione di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e di perseguire gli altri obiettivi indicati nella legge 7 giugno 2000, n. 150.

Art. 35 Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione comunale sono pubblici e, ad esclusione di quelli aventi destinatario determinato o sottratti per motivi di riservatezza, devono essere pubblicizzati secondo tempi e modalità previste dalla legge e dai regolamenti e, in mancanza, ritenute idonee dalla giunta comunale.

2. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere portati a sua conoscenza secondo le disposizioni di legge e regolamento o, in mancanza, nelle forme più idonee.

3. Il Comune può dotarsi, anche in forma associata, di un ufficio stampa, la cui attività è in via prioritaria indirizzata ai mezzi di informazione di massa.

4. L'ufficio stampa è costituito e diretto nel rispetto della normativa vigente con particolare riferimento alla legge 7 giugno 2000, n. 150.

CAPO II REFERENDUM

Art. 36 Azione referendaria (Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum:

- a) in materia di bilanci, di tributi locali e di tariffe;
- b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
- c) in materia di designazione, nomina e revoca dei propri rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni operanti nell'ambito del Comune o da esso controllate;

d) in materia di stato giuridico ed economico del personale dipendente;

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) il venti per cento del corpo elettorale;
- b) il consiglio comunale.

4. I referendum non hanno luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 37 Disciplina del referendum (Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum.

2. In particolare il regolamento prevede:

- a) i requisiti di ammissibilità;
- b) i tempi;
- c) le condizioni di accoglimento;
- d) le modalità organizzative;
- e) i casi di revoca e sospensione;
- f) le modalità di attuazione.

Art. 38 Effetti del referendum (Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il sindaco è tenuto a proporre al consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il sindaco ha facoltà di proporre egualmente al consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

CAPO III DIFENSORE CIVICO

Art. 39 Istituzione dell'ufficio (Art. 11, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. È istituito nel Comune l'ufficio del "difensore civico" quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

Art. 40 Nomina - Funzioni - Disciplina (Art. 11, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Con apposito regolamento sono disciplinate la nomina, le funzioni ed i campi di intervento del difensore civico.

2. In alternativa il Comune ha facoltà di promuovere un accordo con la Provincia o altri enti locali, amministrazioni statali e altri soggetti pubblici della provincia per l'istituzione di un Comune ufficio del difensore civico. L'organizzazione, le funzioni e i rapporti di questo con gli enti predetti sono disciplinati nell'accordo medesimo e inseriti nell'apposito regolamento.

TITOLO IV ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA- DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 41

Albo pretorio - Pubblicazione dei regolamenti
(Art. 124, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. È istituito nella sede del Comune, in luogo facilmente accessibile al pubblico, l'albo pretorio comunale per la pubblicazione che la legge, lo statuto ed i regolamenti comunali prescrivono.

2. La pubblicazione è fatta in modo che gli atti possono leggersi per intero e facilmente.

3. Tutti i regolamenti comunali deliberati dall'organo competente, sono pubblicati all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi. I detti regolamenti entrano in vigore, in assenza di diversa disposizione di ciascun regolamento, il primo giorno del mese successivo a quello di esecutività della deliberazione di approvazione.

4. Il Segretario comunale cura la pubblicazione degli atti di cui ai commi precedenti avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione, se richiesta; negli altri casi è sufficiente la relazione di pubblicazione del messo.

Art. 42

Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi provvedono sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia.

4. Il Comune può delegare proprie funzioni alla comunità montana territorialmente competente al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi.

Art. 43

Statuto dei diritti del contribuente
(Art. 1, c. 4, della legge 27 luglio 2000, n. 212)

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000, n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare è integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto, sono aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

- a) all'informazione del contribuente (art. 5);
- b) alla conoscenza degli atti e semplificazione (art. 6);
- c) alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);
- d) alla remissione in termini (art. 9);
- e) alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 10);
- f) all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19).

TITOLO V FINANZA - CONTABILITÀ - ORGANO DI REVISIONE E CONTROLLO

Art. 44

Ordinamento finanziario e contabile
(Artt. da 149 a 241, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato. Il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su risorse proprie e trasferite. Il Comune è, altresì, titolare di potestà impositiva ed ha un proprio demanio e patrimonio.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge sulla base del bilancio annuale di previsione: I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica. Dei beni di proprietà del Comune è tenuto un inventario, costantemente aggiornato.

3. Apposito regolamento disciplina la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

4. Nell'ambito dei servizi comunali aventi rilevanza contabile devono essere istituiti il servizio finanziario e il servizio di economato per le minute spese d'ufficio.

Art. 45

Bilancio e Rendiconto di Gestione

1. Il Comune, nel rispetto dei principi, dei termini e delle procedure previste dalla normativa vigente, delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo.

2. Al bilancio è allegata la relazione previsionale e programmatica, il bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione Piemonte e gli altri atti e documenti prescritti.

3. Nei termini e secondo le procedure di legge sono rilevati anche i risultati di gestione mediante contabilità economica. I risultati sono dimostrati nel rendiconto di gestione comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio.

4. Al rendiconto di gestione è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Art. 46

Mancata approvazione del bilancio di previsione nei termini
(Art. 141 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, il segretario comunale, assunto le funzioni di commissario, lo predispone d'ufficio per sottoporlo al consiglio.

2. Nel caso di cui al comma 1, e comunque quando il consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema del bilancio di previsione predisposto dalla giunta, il segretario comunale in funzione di commissario assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la sua approvazione.

3. Qualora il consiglio comunale non approvi il bilancio, entro il termine assegnato dal segretario comunale nella sua funzione di commissario, questi provvede direttamente, entro le successive 48 ore lavorative, ad approvare il bilancio medesimo, informando contestualmente dell'avvenuto il prefetto, per l'avviamento della procedura di scioglimento del consiglio ai sensi dell'articolo 141, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 47

Mancata adozione dei provvedimenti di equilibrio
(Art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La mancata adozione, entro il termine fissato dal regolamento comunale di contabilità di cui all'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dei provvedimenti di salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. n. 267/2000 come rilevata dalla relazione del responsabile dei servizi finanziari o dell'organo di revisione, determina l'avvio, da parte del segretario comunale in funzione di commissario, del procedimento di cui al precedente articolo.

Art. 48

Omissione della deliberazione di dissesto

1. Ove dalle deliberazioni dell'ente, dai bilanci di previsione, dai rendiconti o da altra fonte il segretario comunale venga a conoscenza dell'eventuale condizione di dissesto, chiede chiarimenti al responsabile dei servizi finanziari e motivata relazione all'organo di revisione contabile assegnando un termine, non prorogabile, di trenta giorni.

2. Ove sia ritenuta sussistente l'ipotesi di dissesto il segretario comunale assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine, non superiore a venti giorni, per la deliberazione del dissesto.

3. Decorso infruttuosamente tale termine il segretario comunale nella sua qualità di commissario ad acta adotta la deliberazione dello stato di dissesto.

4. Del provvedimento è data comunicazione al prefetto che inizia la procedura per lo scioglimento del consiglio dell'ente, ai sensi dell'art. 141 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 49

Revisione economico-finanziaria - Organo di revisione
(Artt. da 234 a 241, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il revisore dei conti del Comune di Valle Mosso è eletto dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei suoi membri.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti del Comune, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione del Comune e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al comma precedente il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione del Comune, ne riferisce immediatamente al consiglio comunale.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai suoi doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. Il revisore può partecipare anche ad organismi di controllo e a nuclei di valutazione operanti nell'ambito del Comune.

Art. 50

Principi generali del controllo interno

1. Il Comune è impegnato ad istituire e attuare i controlli interni di cui all'art. 147 del decreto legislativo

18.8.2000, n. 267. La loro organizzazione è effettuata anche in deroga agli altri principi di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30.7.1999, n. 286.

2. Il regolamento di contabilità ed il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ciascuno per l'ambito di competenza, possono disciplinare ogni modalità attuativa ed operativa per il funzionamento degli strumenti di controllo interno, compreso il motivato ricorso, nel rispetto della normativa vigente, a forme di convenzionamento con altri comuni e ad incarichi esterni.

Art. 51

Disciplina dei contratti

1. Il Comune, nel rispetto del regolamento comunale per la disciplina dei contratti, provvede agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti, all'assunzione di mutui, alle locazioni e alle altre attività necessarie al perseguimento dei suoi fini istituzionali.

2. Il regolamento per la disciplina dei contratti del Comune deve prevedere, per gli atti contrattuali di non rilevante entità, procedure semplificate e informali con utilizzo anche dei mezzi telematici per lo scambio di corrispondenza e informazioni.

3. I contratti del Comune, che di norma sono redatti in forma pubblica amministrativa, devono essere preceduti da apposita determinazione del responsabile competente indicante il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto del contratto, la sua forma, le clausole ritenute essenziali e le modalità di scelta del contraente.

TITOLO VI

I SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Art. 52

Istituzione e forma di gestione
(Artt. 113, 113-bis e 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo civile e economico della comunità locale.

2. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei servizi pubblici nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda; l'organizzazione e l'esercizio dei servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

f) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'art. 116 del decreto legislativo 18.8.2000, n. 267.

Art. 53

Aziende speciali ed istituzioni
(Art. 113-bis e 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Per la gestione anche di più servizi, con esclusione di quelli di cui all'articolo 113 del T.U. n. 267, come

sostituito dall'art. 35 della legge 448/2001, il consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale, approvandone lo statuto.

2. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:

a) il consiglio di amministrazione è nominato dal sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il presidente è nominato dal sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

3. Al direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Il sindaco, anche su richiesta motivata del consiglio comunale, approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio.

5. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto ed approvato dal consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

6. L'organizzazione e il funzionamento sono disciplinati dall'azienda stessa, con suo regolamento.

7. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

8. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

9. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

10. In alternativa alla gestione mediante azienda speciale, per la gestione dei medesimi servizi privi di rilevanza industriale, il consiglio comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.

11. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal consiglio comunale.

12. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste per le aziende speciali.

13. Il direttore generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso. L'affidamento dell'incarico può avvenire, con contratto a tempo determinato, nei confronti di persona dotata della necessaria professionalità nel rispetto del D. Lgs. 267/2000,

del D. Lgs. 165/2001, nonché dei contratti collettivi di lavoro.

14. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni sono stabiliti dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

15. Il consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

16. L'organo di revisione economico-finanziaria del Comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 54

Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il consiglio comunale può approvare la partecipazione del Comune a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal consiglio comunale. In ogni caso deve essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

3. Il consiglio comunale, nel caso di servizi ritenuti di primaria importanza, può richiedere che la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, sia obbligatoriamente maggioritaria.

Art. 55

Convenzioni

1. Il consiglio comunale può deliberare apposite convenzioni da stipularsi per atto pubblico amministrativo con altri enti locali al fine di fornire in modo coordinato funzioni e servizi determinati.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

3. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 56

Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali, in quanto compatibili.

2. A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

Art. 57

Accordi e Conferenze

1. L'accordo di programma è finalizzato alla definizione e attuazione di opere o di interventi di interesse pubblico, nonché all'attuazione di programmi di intervento, che richiedono per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata della regione, degli enti locali, di amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e di altri soggetti pubblici o privati.

2. Allo stesso modo si procede per l'approvazione di progetti di opere pubbliche comprese nei programmi dell'amministrazione e per le quali siano immediatamente utilizzabili i relativi finanziamenti.

3. Qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, il Comune indice di regola una conferenza di servizi.

4. La conferenza può essere indetta anche quando il Comune debba acquisire intese, concerti, nullaosta o assensi comunque denominati di altre amministrazioni pubbliche.

5. La legge disciplina procedure ed effetti degli accordi di programma e delle conferenze di servizi.

Art. 58

Associazioni e fondazioni - Affidamento a terzi
(Art. 113-bis, commi 3 e 4, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune può procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni dallo stesso costituite o partecipate.

TITOLO VII

UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

Art. 59

Principi e criteri organizzativi
(Titolo IV, Capo I, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa al principio di separazione tra i compiti di indirizzo e di controllo spettanti agli organi elettivi e i compiti di gestione spettanti ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici devono essere organizzati secondo i principi di autonomia, efficienza e responsabilità e con i criteri della funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. La gestione amministrativa è organizzata per obiettivi e programmi individuati nei documenti di bilancio, nel piano delle risorse e degli obiettivi e negli eventuali ulteriori atti di indirizzo approvati dal consiglio e dalla giunta comunale.

4. La copertura dei posti di responsabile degli uffici e dei servizi, di funzionari dell'area direttiva o equivalente o di alta specializzazione individuati nei regolamenti di organizzazione, può avvenire anche mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata della giunta comunale, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire ed il rispetto delle norme di legge e contrattuali vigenti.

5. Il sindaco nomina i componenti delle commissioni di appalto, quelle per l'appalto concorso ed i membri delle commissioni di concorso, nel rispetto di quanto previsto dal comma 3, lett. a) e b), dell'articolo 107 del decreto legislativo 18.8.2000, n. 267, avvalendosi, di norma, delle professionalità presenti nella struttura. Di norma la presidenza della commissione di concorso è affidata al segretario comunale.

6. Gli atti di gestione del personale dipendente relativi ad accesso dall'esterno, concorsi, progressioni, contratti individuali di lavoro, mobilità interna ed esterna, dimissioni, collocamento a riposo, etc, fatto salvo il potere di indirizzo e le altre competenze della Giunta comunale, sono posti in essere dal responsabile del servizio personale. Qualora non risulti nominato detto responsabile le competenze di cui al presente comma spettano al segretario comunale, che vi provvede con proprie determinazioni.

7. Il Comune programma con cadenza triennale il fabbisogno di personale, nel rispetto della legislazione vigente.

8. La programmazione di cui al precedente comma è propedeutica all'espletamento di concorsi, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 35, comma 4, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e dell'art. 89 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 60

Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi
(Artt. 48, comma 3, ed 89 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La giunta comunale, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio comunale, approva uno o più regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. I regolamenti sull'ordinamento stabiliscono la dotazione organica complessiva, le modalità di copertura dei posti in organico, le norme generali per il funzionamento degli uffici, il ruolo del segretario comunale e del direttore generale, le attribuzioni e le responsabilità di ciascun responsabile di ufficio o servizio, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore generale, il segretario comunale e gli organi elettivi.

3. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

Art. 61

Stato giuridico e trattamento economico del personale
(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

CAPO II

SEGRETARIO COMUNALE - DIRETTORE GENERALE - RESPONSABILI UFFICI E SERVIZI RAPPRESENTANZA DEL COMUNE IN GIUDIZIO

Art. 62

Segretario comunale - Direttore generale
(Artt. da 97 a 106 e 108, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il segretario comunale è nominato dal Sindaco che lo sceglie tra gli iscritti all'Albo dei Segretari Comunali nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

2. La nomina a segretario del Comune ha la durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco che lo nomina. Il segretario comunale continua ad esercitare le proprie funzioni, dopo la cessazione del mandato, fino alla riconferma o alla nomina del nuovo segretario.

3. Il segretario comunale può essere revocato con provvedimento motivato del Sindaco, previa deliberazione della giunta comunale, per violazione dei doveri d'ufficio.

4. Il segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi del Comune in ordine alla conformità dell'attuazione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

5. Il segretario comunale inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consiglio e della giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) può rogare tutti i contratti nei quali il Comune è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

c) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, oppure conferitagli dal sindaco; in particolare gli può essere conferita la presidenza di gara;

d) assume le funzioni di commissario ad acta nei casi previsti dagli artt. 46, 47 e 48 del presente statuto.

6. Per l'esercizio delle sue funzioni il segretario comunale si avvale del personale degli uffici e dei servizi comunali.

7. Al segretario comunale possono essere conferite, dal sindaco, le funzioni di direttore generale, previo parere della giunta comunale.

8. Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al segretario comunale, spetta una indennità di direzione determinata dal sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico, entro i limiti indicati dalla contrattazione di categoria.

9. Il direttore generale attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo secondo le direttive impartite dal Sindaco e sovrintende alla gestione del Comune perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza.

10. Il direttore generale svolge le funzioni che la legge, lo Statuto, i regolamenti e gli atti di programmazione e di indirizzo assunti dagli organi comunali gli attribuiscono.

11. Anche il direttore generale si avvale del personale degli uffici e dei servizi comunali per l'esercizio delle sue funzioni.

Art. 63

Responsabili degli uffici e dei servizi
(Art. 107, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La gestione amministrativa, contabile e tecnica del Comune è affidata, di norma, ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. I responsabili sono nominati con decreto del Sindaco nel rispetto delle norme di legge, del contratto collettivo nazionale di lavoro vigente e dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

3. Ai responsabili di uffici e servizi comunali spettano i compiti che la normativa definisce di natura gestionale e di attuazione di obiettivi e programmi politici, compresa l'adozione di atti e provvedimenti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. A tale scopo la giunta comunale, nel rispetto degli indirizzi di bilancio, con il piano delle risorse e degli obiettivi affida loro annualmente le necessarie risorse finanziarie ed in modo analitico, nell'ambito degli interventi, i singoli capitoli di spesa che costituiscono individuazione della loro competenza gestionale.

4. Sono fatte salve le funzioni e le competenze che le leggi, lo Statuto, i regolamenti ed il piano delle risorse e degli obiettivi attribuiscono ad altri organi o funzionari del Comune.

5. I predetti responsabili, nel rispetto dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, possono affidare l'istruttoria dei procedimenti di competenza al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo responsabili in proprio della regolare gestione delle competenze e funzioni assegnate.

6. Il sindaco può affidare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni e compiti non previsti dallo Statuto, dai regolamenti e dal piano delle risorse e degli obiettivi, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

7. Le funzioni di sovrintendenza e coordinamento dell'attività dei responsabili di ufficio o servizio sono affidate al direttore generale o al segretario comunale, nel caso in cui il direttore generale non sia stato nominato.

Art. 64

Dipendenti comunali

1. I dipendenti comunali svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con professionalità, correttezza e tempestività alle funzioni e mansioni di competenza e, nei limiti delle proprie responsabilità, a raggiungere gli obiettivi assegnati.

3. I regolamenti sull'ordinamento determinano le condizioni e le modalità con le quali il Comune garantisce le pari opportunità, promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. La giunta comunale, sentito il direttore generale, assegna il personale dipendente ai diversi uffici e servizi sulla base delle esigenze di funzionamento e degli obiettivi affidati con gli strumenti di programmazione, nel rispetto delle professionalità possedute. La mobilità interna è disciplinata dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

5. Il Comune recepisce e applica gli accordi di lavoro approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 65

Messi notificatori

1. Il Comune ha uno o più messi nominati dal sindaco fra il personale dipendente secondo i criteri e le modalità previsti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Il provvedimento di nomina è comunicato, per conoscenza, al prefetto.

2. I messi notificano gli atti dell'amministrazione comunale per i quali non siano prescritte speciali formalità. Possono altresì notificare atti nell'interesse di altre amministrazioni pubbliche che ne facciano richiesta, purché siano rimborsati i costi. Sono fatte salve, in ogni caso, specifiche competenze previste da apposite norme di legge.

3. I referti dei messi fanno fede fino a querela di falso.

Art. 66

Rappresentanza del Comune in giudizio
(Art. 6, c. 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In tutti i gradi di giudizio la rappresentanza del Comune, sia come attore che come convenuto, spetta al Sindaco.

2. La competenza a promuovere o a resistere in giudizio è attribuita alla Giunta Comunale che con propria deliberazione autorizza a stare in giudizio e nomina il legale incaricato della difesa del Comune.

3. Per i processi tributari di cui al D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, il Comune, in tutti i gradi, può essere rappresentato dal responsabile del servizio tributi, su delega del sindaco.

TITOLO VIII DISPOSIZIONI FINALI

Art. 67

Violazione delle norme regolamentari
(Art. 7-bis del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In relazione al disposto dell'art. 7-bis, comma 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, aggiunto dall'art. 16 della legge 16 giugno 2003, n. 3, per la violazione di ciascuna disposizione regolamentare la sanzione amministrativa pecuniaria da applicare è graduata tra 25 e 500

euro, in corrispondenza di ciascun articolo, tenuto conto del valore dei vari interessi pubblici violati.

Art. 68

Violazione alle ordinanze del sindaco
(Art. 7-bis del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In relazione al disposto del T.U. n. 267/2000, art. 7-bis, aggiunto dall'art. 16 della legge 16 giugno 2003, n. 3, comma 1-bis, inserito dall'art. 1-quater, comma 5, del D.L. 31 marzo 2003, n. 50, per la violazione alle ordinanze del sindaco la sanzione amministrativa pecuniaria da applicare è graduata tra 25 e 500 euro, in corrispondenza di ciascuna disposizione, tenuto conto del valore dei vari interessi pubblici violati.

Art. 69

Violazione alle ordinanze dei responsabili dei servizi

1. Le ordinanze dei responsabili dei servizi, che hanno carattere gestionale, debbono sempre trovare origine e fare riferimento a norme regolamentari o ad ordinanze sindacali aventi carattere normativo.

2. Tutte le ordinanze dei responsabili dei servizi debbono indicare la sanzione amministrativa pecuniaria e gli estremi del provvedimento con il quale la detta sanzione è stata determinata.

Art. 70

Violazione alle norme di legge - Sanzioni

1. In tutti i casi in cui norme di legge demandano al sindaco ovvero genericamente al Comune nel quale le violazioni sono state commesse, la competenza per la irrogazione della sanzione, con conseguente spettanza al Comune stesso dei relativi proventi, il direttore generale di cui all'art. 108 del T.U. 8 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero il segretario comunale, designa, con riferimento alla singola norma, il responsabile del servizio cui sono attribuite tutte le competenze in capo al sindaco o, genericamente, al Comune.

Art. 71

Modifiche dello statuto
(Artt. 1, c. 3, e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il consiglio comunale adegua lo statuto entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

4. Le proposte di abrogazione totale o parziale sono accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto o di nuove norme.

Art. 72

Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.

2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto a tutti i regolamenti comunali vigenti sono apportate le necessarie variazioni.

Art. 73

Entrata in vigore

(Art. 6, c. 5, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il presente statuto, pubblicato nel bollettino ufficiale della regione, affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi, inviato al ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti, entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune.

2. Le disposizioni di cui al comma precedente si applicano anche per le eventuali successive modifiche ed integrazioni del presente statuto.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Autorità d'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato c/o Provincia di Asti - Asti

Tariffe del Servizio Idrico Integrato, approvate dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito con Deliberazione n. 78 del 18 ottobre 2004 in vigore per l'anno 2004

Area Acquedotto Consorziiale della Piana (Comuni di Buttigliera d'Asti, Cellarengo, Dusino S. Michele, S. Paolo Solbrito, Valfenera, Villanova d'Asti)

USO	FASCE	TARIFFA 2004 (euro/mc)
<i>utenze domestiche residenti</i>		
domestico	quota di accesso al servizio acquedotto	10,000000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	5,000000
	tariffa agevolata tra 0 a 50 mc all'anno	0,220000
	tariffa base oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	0,520000
	I eccedenza oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	0,750000
	II eccedenza oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	0,800000
<i>utenze domestiche non residenti</i>		
domestico	quota di accesso al servizio acquedotto	20,000000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	10,000000
	tariffa agevolata tra 0 a 50 mc all'anno	0,220000
	tariffa base oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	0,520000
	I eccedenza oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	0,750000
	II eccedenza oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	0,800000

utenze produttive non domestiche	III eccedenza oltre 200 mc all'anno	0,850000
	quota di accesso al servizio acquedotto	10,000000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	5,000000
artigianale	tariffa base tra 0 a 150 mc all'anno	0,520000
	II eccedenza oltre 150 e fino a 200 mc	0,800000
	III eccedenza oltre 200 mc all'anno	0,850000
commerciale	quota di accesso al servizio acquedotto	25,000000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	12,500000
	tariffa base tra 0 a 150 mc all'anno	0,520000
industriale	II eccedenza oltre 150 e fino a 200 mc	0,800000
	III eccedenza oltre 200 mc all'anno	0,850000
	quota di accesso al servizio acquedotto	100,000000
utenze agricole zootecniche	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	50,000000
	tariffa base tra 0 a 150 mc all'anno	0,520000
	II eccedenza oltre 150 e fino a 200 mc	0,800000
agricolo	III eccedenza oltre 200 mc all'anno	0,850000
	quota di accesso al servizio acquedotto	10,000000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	5,000000
allevamento	tariffa agevolata tra 0 a 150 mc all'anno	0,220000
	Tariffa base oltre 150 mc all'anno	0,520000
	quota di accesso al servizio acquedotto	10,000000
altre utenze	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	0,000000
	tariffa unica	0,220000
	quota di accesso al servizio acquedotto	10,000000
cantiere	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	5,000000
	tariffa unica	0,520000
	quota di accesso al servizio acquedotto	10,000000
diverse (utenze comunali, Case di riposo altre)	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	5,000000
	tariffa unica	0,520000
	tariffa fognatura - depurazione (usi civili o assimilati)	0,346026

ALTRI ANNUNCI

Commissione Assegnazione Alloggi c/o ATC - Torino

Graduatoria definitiva generale relativa alla III tranche del bando di concorso generale emesso dal Comune di Torino il 29/10/2001

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio del Comune di Torino e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 9 novembre 2004, la graduatoria definitiva generale relativa alla III^a tranche del bando di concorso generale emesso dal Comune di Torino il 29/10/2001 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

Il Presidente
Luigi Montini

1

Comune di Agliè (Torino)

Piano di classificazione acustica comunale

Il Segretario comunale

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 7, comma 5, della l.r. n. 52/2000 rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 5.10.2004, esecutiva, è stato approvato definitivamente il piano di classificazione acustica comunale.

Agliè, 3 novembre 2004

Il Segretario comunale
Gianpiero Zanolò

2

Comune di Albera Ligure (Alessandria)

Avviso adozione integrazioni variante PRGI - proposta di classificazione acustica

Il Responsabile del Servizio

In esecuzione della Deliberazione Consiliare n. 17 in data 08/10/2004 esecutiva a termini di legge,

Vista la L.R. 5/12/1977 n. 56 e successive modifiche e integrazioni,

rende noto

Che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 17 in data 08/10/2004 ha adottato la relazione illustrativa integrativa di verifica di congruità alla proposta di classificazione acustica del territorio comunale e chiarimenti a parziale modifica della delibera C.C. n. 5 del 30/04/2004 di adozione del progetto definitivo della II^a variante al PRGI rielaborata a seguito delle controdedu-

zioni alla variante stessa ai sensi dell'art. 15, c. 15 L.R. 56/77;

La relazione illustrativa integrativa la Delibera di approvazione sono pubblicate per notizia in estratto all'albo pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi dal 30/10/2004 al 28/11/2004 e durante lo stesso periodo sono depositate presso la segreteria del Comune e sono a disposizione del pubblico nei seguenti orari: giorni feriali ore 9,00-12,00 giorni festivi ore 10,00-12,00

Albera Ligure, 30 ottobre 2004

Il Responsabile del Servizio
Mario Tacchella

3

Comune di Arona (Novara)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 26.10.2004. Regolamento edilizio comunale - Modifica all'articolo 106 "Dehors" del titolo X "piano dell'arredo urbano"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare, ai sensi degli articoli 3 e 10 della L.R. 19/99, le seguenti modifiche da apportare all'articolo 106 del titolo X "Piano dell'Arredo Urbano" del vigente Regolamento Edilizio Comunale: [omissis]

2) Di dichiarare che il Regolamento Edilizio Comunale così integrato e modificato è conforme al Regolamento Tipo formato dalla Regione Piemonte.

(omissis)

Il Dirigente del 2° Settore
Mauro Marchisio

4

Comune di Brandizzo (Torino)

Estratto di avviso adozione definitiva del "Piano di classificazione acustica del territorio comunale" - legge regionale 20.10.2000 n° 52

Il Sindaco, ai sensi e per gli effetti della L.R. 20.10.2000 n° 52 e successive modifiche ed integrazioni

avvisa

- che con Deliberazione C.C. del 29.09.2004 n° 35 è stato adottato in via definitiva il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale;

- che copia di tale provvedimento corredata da tutti gli elaborati è stata trasmessa alla Provincia di Torino, alla Regione Piemonte e all'ARPA competente;

- che gli elaborati del Piano di classificazione acustica del territorio comunale sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale e, pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni a decorrere dal 26.10.2004.

Chiunque può prendere visione con i seguenti orari:
dal lunedì al venerdì dalle ore 10,20 alle ore 12,20
ed il mercoledì dalle ore 16,00 alle ore 18,00 - Via Torino 121, 10032 Brandizzo TO

Brandizzo, 26 ottobre 2004

Il Sindaco
E. Pastore

5

Comune di Briga Novarese (Novara)

Avviso di approvazione definitiva del piano di classificazione acustica

Il Responsabile del Servizio Area Tecnica

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000 e la D.G.R. nr. 85-3802 del 06.08.2001

Rende noto che con deliberazione di C.C. n. 25 in data 26.08.2004 esecutiva ai sensi di legge è stata approvata in via definitiva il Piano di Classificazione Acustica (P.C.A.) ai sensi della L.R. 52/2000, costituito dai seguenti elaborati: "carta rappresentante il piano di classificazione acustica"(P.C.A.) in scala 1:5000 e "relazione descrittiva del piano di classificazione acustica del territorio comunale".

Briga Novarese, 2 novembre 2004

Il Responsabile del Servizio Area Tecnica
Ermanno Fasola

6

Comune di Calliano (Asti)

Estratto della deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 30.09.2004 con la quale è stata approvata la catalogazione dei beni culturali architettonici ad integrazione del nuovo regolamento edilizio

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di integrare il precedente atto deliberativo di questo consesso n. 10, adottato in data 27.03.2003 con il quale è stato approvato il "regolamento edilizio", allegando al medesimo le n. 21 schede che costituiscono il "catalogo dei beni culturali architettonici", composto da n.ro 2 fascicoli, che qui si intende integralmente riportato anche se materialmente non allegato.

Di dare atto che il regolamento edilizio comunale, conforme al regolamento edilizio tipo approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 548-9691 del 29.07.99, con l'integrazione di cui al punto precedente viene ad essere composto da n.70 articoli, 10 modelli, l'appendice all'art. 31 e l'allegato dal titolo "catalogo dei beni culturali architettonici" composto da n.ro 2 fascicoli.

Di dare atto che il presente provvedimento deliberativo verrà pubblicato, ad avvenuta esecutività, per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile del Procedimento
Luciano Oldano

Il Sindaco
Belluardo Paolo

7

Comune di Camerana (Cuneo)

Classificazione acustica del territorio comunale - L.r. n. 52/00

Il sottoscritto geom. Boazzo Andrea, Sindaco pro tempore del Comune di Camerana

Vista la l.r. n 52 del 20/10/2000

rende noto

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 in data 01/10/2004 è stata adottata la classificazione acustica del territorio comunale.

Camerana, 4 novembre 2004

Il Sindaco
Andrea Boazzo

8

Comune di Cantalupa (Torino)

Approvazione definitiva piano di zonizzazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

Rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 30.09.2004 è stato approvato, in via definitiva, il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Gli elaborati sono stati inviati, ai sensi dell'art. 7 comma 5 l.r. 53/2000 alla Regione Piemonte, Provincia di Torino ed ARPA Torino.

Il Sindaco
Giovanni Picco

9

Comune di Carema (Torino)

Avviso relativo al deposito della delibera di adozione del progetto definitivo della variante del Piano Regolatore Generale e contestuale adeguamento al P.A.I. e della sua pubblicazione per estratto all'albo pretorio

Il Sindaco

Visto l'art. 15, 8° comma della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;

Rende noto

che il Consiglio Comunale, con Deliberazione n. 27 del 30.09.2004 ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni presentate su progetto preliminare della Variante Generale del Piano Regolatore, ed ha adottato il progetto definitivo della Variante del Piano Regolatore Generale e contestuale adeguamento al P.A.I. ai sensi del 4° comma, art. 17 della predetta legge regionale n. 56/77 e s.m.i.

La deliberazione di controdeduzione alle osservazioni e di adozione del progetto definitivo della variante del Piano Regolatore Generale e contestuale adeguamento al P.A.I. è depositata presso la segreteria del Comune e pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune stesso per (30) trenta giorni consecutivi compresi i festivi dal 22/11/2004 al 21/12/2004 durante i quali chiunque potrà prenderne visione, dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Carema, 10 novembre 2004

Il Sindaco
Giovanni Aldighieri

10

Comune di Chieri (Torino)

Approvazione del Piano di Recupero relativo alla trasformazione di ex fienile-legnaia ad uso residenziale in via Marconi n. 10, nel fabbricato contraddistinto al Nuovo

Catasto Edilizio Urbano al foglio 34, particella n. 119 subalterno 1, di proprietà della Sig.ra Barbero Carla

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Piano di Recupero relativo al fabbricato contraddistinto al Nuovo Catasto Edilizio Urbano al foglio 34, particella n. 119 subalterno 1, sito in Via Marconi n. 10, di proprietà della Sig.ra Barbero Carla, residente in (Omissis), compreso nella zona omogenea Arl/2 del Piano Regolatore Generale Comunale vigente, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 36-19211 del 19.05.97, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 22 del 04.06.97:

- Superficie coperta del fabbricato oggetto del Piano di Recupero mq. 55,15;
- Volumetria in progetto mc. 166,55;
- Importo opere di urbanizzazione primaria euro 1.672,16 che verranno versate al comune secondo quanto disposto dalla Convenzione;
- Importo opere di urbanizzazione secondaria euro 2.609,83 che verranno versate al comune secondo quanto disposto dalla Convenzione;

(omissis)

Il Dirigente Responsabile dell'Area
Sandro Borzone

11

Comune di Chieri (Torino)

Approvazione del Piano di Recupero relativo agli immobili siti in Via Roma, ang. P.zza Europa e in Via Garibaldi, ang. C.so Matteotti, di proprietà della Soc. Immobiliare A.D. s.n.c. di Manolino Domenico & C., con dismissione di aree ad uso pubblico

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Piano di Recupero relativo agli immobili insistenti sull'area sita in Via Roma, angolo P.zza Europa, contraddistinta al Nuovo Catasto Terreni al Foglio n. 54, mappali nn. 139-141-142-143-375-589 e Foglio n. 42, mappali nn. 166-172-259-400 e sull'area sita in Via Garibaldi, angolo C.so Matteotti, contraddistinta al Nuovo Catasto Terreni al Foglio n. 33, mappale 2, entrambe di proprietà della Soc. Immobiliare A.D. s.n.c. di Manolino Domenico & C., con sede a Torino in Via Dellala n. 8, compresa nella zona omogenea Arl del vigente Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 36-19211 del 19.05.97, pubblicata sul Bollettino Ufficiale regionale n. 22 del 04.06.97:

- volume in ricostruzione ad uso abitativo mc 5.815,92;
- superficie netta commerciale in ricostruzione mq 1.579,70;
- importo opere di urbanizzazione primaria euro 124.788,23 che saranno interamente realizzate dalla Soc. Immobiliare A.D. s.n.c. di Manolino Domenico & C.;
- importo opere di urbanizzazione secondaria euro 55.874,27 che saranno interamente realizzate dalla Soc. Immobiliare A.D. s.n.c. di Manolino Domenico & C.;
- aree da dimettere ad uso pubblico mq 1.256,85;

- aree da assoggettare ad uso pubblico mq 772,19.
(omissis)

Il Dirigente Responsabile dell'Area
Sandro Borzone

12

Comune di Chivasso (Torino) - Ufficio Tecnico - Area Edilizia e Territorio

Decreto n. 52 del 3/11/2004. Espropriazione per pubblica utilità delle aree necessarie per i lavori di difesa spondale da fenomeni di esondazione alla confluenza fiume Po e Torrente Orco

Il Dirigente U.T.C.

- Richiamati i provvedimenti di approvazione da parte dell'Autorità Competente del Piano Stralcio Fasce Fluviali (P.S.F.F.) e del Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I) che prevedono la realizzazione di un'arginatura spondale alla confluenza del torrente Orco in Po fino al nuovo ponte sul Po di Chivasso;

- Richiamata la deliberazione G.C. n.32 dell'11/2/02 relativa all'approvazione del progetto preliminare delle opere di difesa spondale da fenomeni di esondazione alla confluenza fiume Po e Torrente Orco, redatto dagli Ingg. A.Gervasio e V.Procopio, quali opere inserite nel sesto programma stralcio del piano generale degli interventi straordinari conseguenti all'alluvione autunno 2000;

- Richiamata l'ordinanza n. 3090 del 18/10/2000 del Ministro dell'Interno e la nota prot. 36709 del 29/10/01 della Regione Piemonte di finanziamento dell'intervento relativo alle opere suddette per un importo complessivo di lire 4.000.000.000 (euro 2.065.827,60);

- Richiamate inoltre le deliberazioni G.C. n. 122 del 4/7/02 e n. 169 del 2/10/02 relative rispettivamente all'approvazione del progetto definitivo prima dell'invio in Conferenza dei Servizi ed all'approvazione del progetto definitivo delle succitate opere sulla scorta del parere favorevole della suddetta Conferenza dei Servizi, redatto dai professionisti incaricati, comprendente anche il piano particellare di esproprio e di occupazione delle specifiche aree, per un importo complessivo di euro 2.065.827,60, di cui euro 1.151.698,88 quale importo a base d'asta, euro 350.235,88 quali oneri per espropri, occupazione ed atti relativi;

- Dato atto che con la surrichiamata deliberazione G.C. n. 169 del 2/10/2002 riguardante l'approvazione del progetto definitivo delle suindicate opere che equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori si è provveduto anche alla fissazione dei termini per il compimento delle espropriazioni e per l'esecuzione dei lavori ai sensi dell'art.13 della legge 25/6/1865 n. 2359, preso atto che con la precedente succitata propria deliberazione n. 122 del 4/7/02 si era già provveduto alla pronuncia sulle osservazioni pervenute da parte di Soggetti interessati, in parte condividendole ed in parte non condividendole;

- Vista la Deliberazione G.C. n. 193 del 31.10.02 dichiarata immediatamente eseguibile, relativa alla rettifica del piano particellare delle aree da occupare e da espropriare, ai fini della eliminazione di alcuni errori in esso contenuti riguardanti la superficie degli immobili considerati;

- Visto il Decreto n. 39 del 7.11.2002 con cui si è disposta ed autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie per la realizzazione delle opere di difesa spondale alla confluenza dei fiumi Orco - Po fino alla data del 10.12.2003;

- Vista la Del. G.C. n. 142 del 17.07.03 con cui si è approvata la perizia di variante e le controdeduzioni alle osservazioni pervenute, dichiarando contestualmente la pubblica utilità delle aree interessate dalla modifica di progetto e prorogando altresì i termini per l'esecuzione dei lavori di ulteriori giorni cento;

- Visto il Decreto n. 41 del 1.8.2003 con cui si è disposta ed autorizzata l'occupazione d'urgenza delle ulteriori aree di cui alla suddetta perizia di variante, necessarie per la realizzazione delle opere di difesa spondale alla confluenza dei fiumi Orco - Po, fino alla data del 10.12.2003;

- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 654 del 26.11.2003 ed il successivo Decreto-Ordinanza n. 45 del 26.11.2004 con cui si è disposto di prorogare di mesi sei il termine per l'occupazione d'urgenza, fino al 10.05.2004;

- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 232 del 30.04.2004 con cui si è disposto di prorogare ulteriormente di mesi sei il termine per l'occupazione d'urgenza, fino al 10.11.2004;

- Visto il Decreto n. 48 del 03/05/2004 con cui si è prorogata per ulteriori mesi sei, e quindi fino al 10/11/2004, l'occupazione d'urgenza delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere di difesa spondale da fenomeni di esondazione alla confluenza fiume Po e Torrente Orco;

- Vista la Del. G.C. n. 138 del 25/06/2004 con cui si è approvato il piano particellare di esproprio dell'argine spondale di Chivasso, sulla base del frazionamento approvato;

- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 435 del 06/08/2004 con la quale si sono liquidate totalmente le indennità di esproprio e di occupazione d'urgenza;

- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 497 del 22/09/2004 con la quale sono state depositate totalmente alla Cassa Depositi e Prestiti, le indennità di esproprio e di occupazione d'urgenza;

- Ritenuto di dover esternare il contenuto dei succitati provvedimenti;

- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 33 del 02/11/2004 avente come oggetto l'espropriazione per pubblica utilità delle aree necessarie per i lavori di difesa spondale da fenomeni di esondazione alla confluenza fiume Po e Torrente Orco;

- Dato atto che, trattandosi di procedura espropriativa avviata prima dell'entrata in vigore del testo Unico sulle Espropriazioni di cui al DPR 327 del 08.06.2001, così come modificato dal Dlgs n. 302 del 27.12.02, trovano applicazione le norme previgenti all'entrata in vigore del suddetto Testo Unico;

- Richiamate le norme vigenti in materia ed in particolare, per quanto sopra precisato: gli artt. 7 e 71 della legge 25/6/1865 n. 2359, l'art.20 della legge 22/10/71 n. 865, gli artt.1 e 3 della legge 3/1/78 n. 1, la legge 28/1/77 n. 10, la legge 11/2/94 n. 109 e successive modifiche e integrazioni e suo regolamento di attuazione D.P.R. 21/12/99 n.554, la legge 8/8/92 n.359, l'art.121 del Decreto Legislativo 18/8/2000 n.267, l'art.106 del D.P.R. 24/7/77 n.616; nonché le leggi regionali 5/12/77 n.56 e successive modifiche e integrazioni e 26/4/2000 n.44;

- Visto il vigente Statuto C.le ed ancora il Decreto Legislativo 18/8/2000 n.267;

- Vista l'ordinanza n.3090 del 18/10/2000 del Ministro degli Interni;

decreta

Art. 1 - In favore del Comune di Chivasso sono definitivamente espropriate le aree occorrenti per la realizzazione

zazione dei lavori di difesa spondale da fenomeni di esondazione alla confluenza fiume Po e Torrente Orco

Art. 2 - Il presente decreto, a cura e a spese del Comune di Chivasso, sarà registrato e notificato ai relativi proprietari nelle forme degli atti processuali civili, nonché trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei registri Immobiliari, sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio del Comune di Chivasso

Art. 3 - Dalla data di esecutività del presente decreto e dalla trascrizione dello stesso, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati passeranno in capo del Comune di Chivasso

Art. 4 - Avverso il contenuto del presente Decreto-Ordinanza, gli interessati potranno presentare ricorso entro 60 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla notificazione dello stesso

Art. 5 - Ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 8 della L.241/90, il Responsabile del Procedimento è stato individuato nella persona dell'Ing. Francesco Lisa, Dirigente Area Edilizia e Territorio.

Il Responsabile del Procedimento
e Dirigente Area Edilizia e Territorio
Francesco Lisa

13

Comune di Colletterto Giacosa (Torino)

Avviso ai creditori - Lavori di completamento della sistemazione idraulica del Rio Bure (eventi alluvionali 2000 e 2002 - finanziamento Euro 56.000,00) - Impresa: Escavazioni di Gastaldo Brac & C S.a.s. - via IV° Alpini 8 - Chiaverano (TO) - Contratto d'appalto in data 2-9-2004, rep. n. 336

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del DPR 21-12-1999, n. 554,

invita

coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori suddetti, a presentare al Comune entro il 6 dicembre 2004 le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Colletterto Giacosa, 5 novembre 2004

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Pierpaolo Ganio Vecchiolino

14

Comune di Cossano Belbo (Cuneo)

Zonizzazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico informa che il Consiglio Comunale, con Deliberazione n. 43 del 30.09.2004, ha approvato in via definitiva, previo esame di n. 3 osservazioni pervenute nei termini previsti, il Piano di zonizzazione acustica del territorio di Cossano Belbo.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Luca Manzo

15

Comune di Cossato (Biella)

Graduatoria provvisoria relativa al Bando di Concorso Generale n. 5 del comune di Cossato

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica della Provincia di Biella

rende noto

Che ha provveduto a formulare la graduatoria provvisoria relativa al Bando di Concorso Generale n. 5 del Comune di Cossato del 10.11.03, per l'assegnazione in locazione di alloggi di ERPS ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa o disponibili per risulta nel Comune di Cossato, l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n. 26.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28/3/1995 n. 46, e s.m.i.

Gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune di Cossato, presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la casa della Provincia di Biella, e presso tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale cui si riferisce il Bando di concorso.

Le opposizioni, in bollo, avverso la Graduatoria Provvisoria dovranno essere inoltrate, indirizzandole a mezzo posta racc.ta A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P.S. c/o l'A.T.C. - Via Schiapparelli 13 - 13900 Biella, entro e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione della Graduatoria Provvisoria all'Albo Pretorio del Comune di Cossato.

Il Presidente
Francesco Donato

16

Comune di Demonte (Cuneo)

Avviso ai creditori

Il Responsabile del Procedimento

Ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554

Avverte

Che la Ditta Preve Costruzioni S.p.A. con sede in via Provinciale per Boves n. 12 - Roccavione (CN), ha ultimato i lavori di "eliminazione pericolo caduta massi dal versante a monte della località Simunas", ad essa commessi per contratto pubblico in data 29.07.2004 Rep. n. 1571/2004.

Invita

Chiunque vanti crediti dalla Ditta suddetta per occupazioni temporanee o permanenti di immobili, stabili, terreni, etc... ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, a presentare entro il termine di giorni 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso, a questo Comune la domanda di credito o di opposizione in competente bollo e corredata da relativi titoli giustificativi.

Non sarà tenuto conto di reclami o delle istanze che verranno presentate dopo la scadenza del termine suddetto.

Il Responsabile del Procedimento
Claudio Fantini

17

Comune di Fenestrelle (Torino)

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Si rende noto che, in esecuzione alla delibera della G.C. n. 86 del 22.10.2004, è stato pubblicato il bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria nel comune di Fenestrelle.

Possono concorrere all'assegnazione tutti i cittadini residenti o che prestino la loro attività lavorativa esclusiva o principale in uno dei comuni di Fenestrelle, Inverso Pinasca, Massello, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pomaretto, Porte, Prigelato, Prali, Pramollo, Roure, Salza di Pinero, San Germano Chisone, Usseaux, Villar Perosa.

Le domande dovranno essere presentate entro il 07.01.2005.

Il Sindaco
Livio Giraud

18

Comune di Frassino (Cuneo)

L.r. 52/2000: Classificazione acustica del territorio. Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e approvazione definitiva

Il Responsabile del Procedimento

Vista la Legge Regionale 20.10.2000 n. 52;

Rende noto

che con delibera del C.C. n. 14 del 09.09.2004, esecutiva ai sensi di legge, è stato controdedotto alle osservazioni pervenute ed è stata approvata definitivamente la proposta di classificazione acustica del Comune di Frassino.

Visto: il Sindaco
Mauro Cornaglia

Il Responsabile del Procedimento
Livio Fino

19

Comune di Manta (Cuneo)

Approvazione definitiva del piano di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico

in esecuzione del provvedimento C.C. n. 28 del 22.09.2004

rende noto

che è stato approvato in modo definitivo il Piano di Classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000.

Gli elaborati tecnici sono a disposizione, per la consultazione, presso l'Ufficio Tecnico comunale negli orari di apertura al pubblico.

Manta, 8 novembre 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Graziella Romano

20

Comune di Marsaglia (Cuneo)

Approvazione piano di classificazione acustica

Il Sindaco

Vista la Legge 447 del 26.10.1995 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 52/2000;

rende noto

Che con deliberazione C.C. n. 34 del 17.09.2004, divenuta eseguibile, è stato approvato il Piano di Classificazione acustica del territorio Comunale.

Marsaglia, 27 ottobre 2004

Il Vice Sindaco
Franca Biglio

21

Comune di Martiniana Po (Cuneo)

Avviso di approvazione e adozione definitiva della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000

Il Responsabile del Servizio

- Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 24/09/2003 con la quale si adottava la proposta di classificazione acustica del territorio comunale;

avvisa

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 23/09/2004 si è controdedotto alle osservazioni pervenute ed è stata approvata ed adottata in via definitiva la classificazione acustica del territorio comunale.

Il progetto di classificazione acustica può essere visionato presso l'ufficio urbanistica comunale durante le ore di apertura al pubblico.

Il Responsabile del Servizio
Claudio Infossi

22

Comune di Masserano (Biella)

Avviso deposito piano particellare d'esecuzione

Il Sindaco

Vista la Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 926 in data 24/8/2004

rende noto

che presso questa Segreteria Comunale sarà depositato in libera visione al pubblico per quindici giorni consecutivi dal 18 novembre al 2 dicembre 2004 il piano particellare d'esecuzione relativo agli immobili da sottoporre a servitù di elettrodotto inamovibile in via amministrativa siti nel territorio di questo Comune e interessati dalla costruzione della linea elettrica n. 8 alla tensione di 132000 Volt, con annessa offerta dell'indennizzo affinché chiunque abbia interesse possa prenderne visione ad ogni effetto di legge.

Il Sindaco
Stefano Zanone

23

Comune di Molare (Alessandria)

Bando comunale per l'assegnazione di n° 10 posteggi in concessione decennale per lo svolgimento settimanale del commercio su area pubblica - disponibilità sul mercato settimanale del Martedì

Il Responsabile del Servizio

Vista la disponibilità sul mercato settimanale del Martedì di n° 10 posti distinti con le seguenti caratteristiche:

<i>posteggi</i>	<i>dimensioni</i>	<i>tot. mq.</i>	<i>settore</i>
n° 3 scoperti	5,50*6,00	33	alimentare
n° 1 coperto	5,50*3,20	16	alimentare
n° 1 scoperto	5,50*6,00	33	prod. agricolo
n° 1 coperto	5,00*3,20	16	prod. agricolo
n° 2 scoperti	5,50*6,00	33	extra alimentare
n° 2 coperti	5,00*6,40	32	extra alimentare

Vista la delibera G.R. 2/4/2001 n° 32-2642 L.R. n° 28 del 12/11/1999.

Commercio su aree pubbliche.

Criteri per la disciplina delle vicende giuridico amministrative del settore;

Vista la delibera C.C. n° 20 del 25/06/2002 reistituzione del mercato settimanale ai sensi D.G.R. 32-2642 del 2/4/2001;

Per l'assegnazione dei posteggi sopraindicati;

dispone

L'indicazione dei criteri di priorità di accoglimento delle istanze per l'assegnazione dei posteggi disponibili sono:

- 1) Maggior numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nell'ambito del mercato;
- 2) Maggior anzianità dell'attività di commercio su aree pubbliche del soggetto richiedente, così come risultante dall'iscrizione al Registro delle Imprese;
- 3) Nel caso ulteriore priorità si seguiranno i criteri previsti nel Titolo IV capo II lett. A n°4-5-6 della delibera 02/04/2001 n° 32-2642.

L'obbligo di presentare le domande esclusivamente su appositi modelli forniti da questo ufficio, le stesse con marca da bollo da euro 11,00 dovranno essere inviate con Raccomandata A.R. a:

Comune di Molare - Ufficio Commercio - Piazza Marconi 2 15074 Molare (Al).

Entro il termine di trenta giorni decorrente dalla data di pubblicazione del presente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, l'istanza deve essere spedita al Comune.

Le domande eventualmente pervenute al Comune fuori dal termine indicato nel bando (farà fede il timbro postale) saranno respinte e non daranno luogo ad alcuna priorità per il futuro.

Per quanto non previsto dal presente bando si rinvia alle disposizioni di legge ed istruzioni amministrative.

Il presente bando viene pubblicato sul B.U.R. inviato alle associazioni di categoria e affisso all'albo Pretorio di questo Comune nei termini di legge per eventuali osservazioni e/o opposizioni.

Comune di Molare (Alessandria)

Bando comunale per l'assegnazione di n° 10 posteggi in concessione decennale per lo svolgimento settimanale del commercio su area pubblica - disponibilità sul mercato settimanale del Venerdì

Il Responsabile del Servizio

Vista la disponibilità sul mercato settimanale del Venerdì di n° 10 posti distinti con le seguenti caratteristiche:

<i>posteggi</i>	<i>dimensioni</i>	<i>tot. mq.</i>	<i>settore</i>
n° 3 scoperti	5,50*6,00	33	alimentare
n° 1 coperto	5,50*3,20	16	alimentare
n° 1 scoperto	5,50*6,00	33	prod. agricolo
n° 1 coperto	5,00*3,20	16	prod. agricolo
n° 2 scoperti	5,50*6,00	33	extra alimentare
n° 2 coperti	5,00*6,40	32	extra alimentare

Vista la delibera G.R. 2/4/2001 n° 32-2642 L.R. n° 28 del 12/11/1999.

Commercio su aree pubbliche.

Criteri per la disciplina delle vicende giuridico amministrative del settore;

Vista la delibera C.C. n° 20 del 25/06/2002 reistituzione del mercato settimanale ai sensi D.G.R. 32-2642 del 2/4/2001;

Per l'assegnazione dei posteggi sopraindicati;

dispone

L'indicazione dei criteri di priorità di accoglimento delle istanze per l'assegnazione dei posteggi disponibili sono:

- 1) Maggior numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nell'ambito del mercato;
- 2) Maggior anzianità dell'attività di commercio su aree pubbliche del soggetto richiedente, così come risultante dall'iscrizione al Registro delle Imprese;
- 3) Nel caso ulteriore priorità si seguiranno i criteri previsti nel Titolo IV capo II lett. A n°4-5-6 della delibera 02/04/2001 n° 32-2642.

L'obbligo di presentare le domande esclusivamente su appositi modelli forniti da questo ufficio, le stesse con marca da bollo da euro 11,00 dovranno essere inviate con Raccomandata A.R. a:

Comune di Molare - Ufficio Commercio - Piazza Marconi 2 15074 Molare (Al).

Entro il termine di trenta giorni decorrente dalla data di pubblicazione del presente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, l'istanza deve essere spedita al Comune.

Le domande eventualmente pervenute al Comune fuori dal termine indicato nel bando (farà fede il timbro postale) saranno respinte e non daranno luogo ad alcuna priorità per il futuro.

Per quanto non previsto dal presente bando si rinvia alle disposizioni di legge ed istruzioni amministrative.

Il presente bando viene pubblicato sul B.U.R. inviato alle associazioni di categoria e affisso all'albo Pretorio di questo Comune nei termini di legge per eventuali osservazioni e/o opposizioni.

Comune di Niella Belbo (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 29/09/2004 - Classificazione acustica del territorio comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1- Di adottare la "Classificazione acustica del territorio comunale", (omissis), ai sensi e per gli effetti dell'art.7 - comma 5 - della L.R. 20/10/2000, n.52;

2- Di dare notizia della Classificazione Acustica del Territorio Comunale, mediante pubblicazione sul B.U.R.P.;

3- (omissis)

4- (omissis)

Il Sindaco
Giacosa Germano

26

Comune di Oleggio Castello (Novara)

Approvazione del piano di recupero denominato "Ex Scuole - Casa Visconti"

Il Sindaco

rende noto

che con Delibera n° 33 in data 29.09.2004 e pubblicata in data 11.10.2004, il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente il Piano di Recupero denominato "Ex Scuole - Casa Visconti" ai sensi dell'art. 41 bis L.R. 56/77 s.m.i.

Oleggio Castello, 5 novembre 2004

Il Sindaco
Giorgio Pedrolì

27

Comune di Perletto (Cuneo)

Progetto definitivo di zonizzazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio

rende noto

Che con delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 24/09/2004 è stato approvato il progetto definitivo di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge 26/10/1995 n. 447 e della LR 20/10/2000 N. 52.

Perletto 8 novembre 2004

Il Sindaco e Responsabile del Servizio
Valter Truffa

28

Comune di Perosa Argentina (Torino)

Bando comunale assegnazione posteggi su area pubblica - mercato settimanale del giovedì

Il Responsabile del Servizio

Vista la disponibilità sul mercato settimanale del giovedì di n° 1 posteggio, distinto con le seguenti caratteristiche:

Post.n.	Dimensioni	Mq	Settore	Ubicazione
23	m 12x4	48	alimentare (prodotti ittici)	Via XXVIII Aprile

Viste le Deliberazioni della G.R. del Piemonte 2 aprile 2001, n. 32-2642 e 17 dicembre 2001, n. 86- 4861;

Vista la Deliberazione consiliare n. 38 del 19 dicembre 2003 di istituzione di n. 2 mercati settimanali, ai sensi del D.G.R. del Piemonte 2 aprile 2001, n. 32-2642;

per l'assegnazione dei posteggi sopra indicati

dispone

I criteri di priorità di accoglimento delle istanze per l'assegnazione dei posteggi disponibili, in ordine di importanza decrescente, sono:

1) Maggior numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nell'ambito del mercato in argomento; le stesse presenze sono azzerate dopo che il richiedente abbia ottenuto, utilizzandole come presupposto per il rilascio prioritario, l'autorizzazione con il posto fisso nell'ambito del mercato stesso;

2) Maggior anzianità nell'attività di commercio su area pubblica del soggetto richiedente, così come risultante dall'iscrizione al registro delle imprese, già registro ditte;

3) Nel caso di ulteriore priorità si seguiranno i criteri previsti nel Titolo IV - Capo II -Sezione II - lettera a), punti 4 - 5 - 6 - 7 della deliberazione della G.R. del Piemonte 2 aprile 2001, n. 32-2642.

Nell'ambito della stessa procedura concorsuale non può essere richiesto più di un Posteggio da parte dello stesso soggetto;

Le istanze devono essere spedite entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Le stesse devono essere inoltrate, in marca da bollo da euro 11,00, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento a "Comune di Perosa Argentina, P.zza Europa n. 3 - 10063 Perosa Argentina" utilizzando esclusivamente gli appositi moduli forniti da questo ufficio e disponibili anche sul sito internet " www.perosa.it".

Si evidenzia che nella compilazione la mancata indicazione del possesso dei requisiti di priorità comporta l'impossibilità a far valere i titoli stessi;

Le domande eventualmente pervenute al Comune fuori del termine indicato nel bando sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità per il futuro.

Le istanze di autorizzazione per l'esercizio del commercio su area pubblica con posto fisso presentate ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 114/98 dopo la data del 18 maggio 2000 si considerano proposte il primo giorno previsto per la presentazione delle nuove istanze del presente bando e, in caso di necessità, è consentita l'integrazione delle predette istanze secondo i requisiti previsti nello stesso.

Il presente bando viene pubblicato sul B.U.R. e affisso all'Albo Pretorio di questo Comune nei termini di legge per eventuali osservazioni e/o opposizioni.

Perosa Argentina, 09 novembre 2004

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Elio Tavella

29

Comune di Perosa Argentina (Torino)

**Bando comunale assegnazione posteggi su area pubblica
- mercato settimanale della domenica**

Il Responsabile del Servizio

Vista la disponibilità sul mercato settimanale della domenica di n° 18 posteggi, distinti con le seguenti caratteristiche:

<i>Post.n.</i>	<i>Dimensioni</i>	<i>Mq</i>	<i>Settore</i>	<i>Ubicazione</i>
07	m 8x4	32	Non alimentare	P.zza III Alpini
43	m 10x4	40	Non alimentare	Via XXVIII Aprile
44	m 10x4	40	Non alimentare	Via XXVIII Aprile
45	m 10x4	40	Non alimentare	Via XXVIII Aprile
46	m 10x4	40	Non alimentare	Via XXVIII Aprile
47	m 10x4	40	Non alimentare	Via XXVIII Aprile
48	m 10x4	40	Non alimentare	Via XXVIII Aprile
49	m 10x4	40	Non alimentare	Via XXVIII Aprile
51	m 9,25x4	37	Non alimentare	Via XXVIII Aprile
56	m 8x4	32	Non alimentare	Via XXVIII Aprile
57	m 8x4	32	Non alimentare	Via XXVIII Aprile
58	m 8x4	32	Non alimentare	Via XXVIII Aprile
59	m 8x4	32	Non alimentare	Via XXVIII Aprile
60	m 8x4	32	Non alimentare	Via XXVIII Aprile
61	m 8x4	32	Non alimentare	Via XXVIII Aprile
62	m 8x4	32	Non alimentare	Via XXVIII Aprile
79	m 7x5	35	Non alimentare	Via XXVIII Aprile
80	m 7x5	35	Non alimentare	Via XXVIII Aprile

Viste le Deliberazioni della G.R. del Piemonte 2 aprile 2001, n. 32-2642; e 17 dicembre 2001, n. 86- 4861;

Vista la Deliberazione consiliare n. 38 del 19 dicembre 2003 di istituzione di n. 2 mercati settimanali, ai sensi del D.G.R. del Piemonte 2 aprile 2001, n. 32-2642;

per l'assegnazione dei posteggi sopra indicati

dispone

I criteri di priorità di accoglimento delle istanze per l'assegnazione dei posteggi disponibili, in ordine di importanza decrescente, sono:

1) Maggior numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nell'ambito del mercato in argomento; le stesse presenze sono azzerate dopo che il richiedente abbia ottenuto, utilizzandole come presupposto per il rilascio prioritario, l'autorizzazione con il posto fisso nell'ambito del mercato stesso;

2) Maggior anzianità nell'attività di commercio su area pubblica del soggetto richiedente, così come risultante dall'iscrizione al registro delle imprese, già registro ditte;

3) Nel caso di ulteriore priorità si seguiranno i criteri previsti nel Titolo IV - Capo II -Sezione II - lettera a), punti 4 - 5 - 6 - 7 della deliberazione della G.R. del Piemonte 2 aprile 2001, n. 32-2642.

Nell'ambito della stessa procedura concorsuale non può essere richiesto più di un Posteggio da parte dello stesso soggetto;

Le istanze devono essere spedite entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Le stesse devono essere inoltrate, in marca da bollo da euro 11,00, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento a "Comune di Perosa Argentina, P.zza Europa n. 3 - 10063 Perosa Argentina" utilizzando esclusivamente gli appositi moduli forniti da questo ufficio e disponibili anche sul sito internet " www.perosa.it".

Si evidenzia che nella compilazione la mancata indicazione del possesso dei requisiti di priorità comporta l'impossibilità a far valere i titoli stessi;

Le domande eventualmente pervenute al Comune fuori del termine indicato nel bando sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità per il futuro.

Le istanze di autorizzazione per l'esercizio del commercio su area pubblica con posto fisso presentate ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 114/98 dopo la data del 18 maggio 2000 si considerano proposte il primo giorno previsto per la presentazione delle nuove istanze del presente bando e, in caso di necessità, è consentita l'integrazione delle predette istanze secondo i requisiti previsti nello stesso.

Il presente bando viene pubblicato sul B.U.R. e affisso all'Albo Pretorio di questo Comune nei termini di legge per eventuali osservazioni e/o opposizioni.

Perosa Argentina, 9 novembre 2004.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Elio Tavella

30

Comune di Piossasco (Torino)

**Deliberazione Consiglio Comunale n. 17 del 6.04.2004:
Modifica di articoli del Regolamento Edilizio Comunale**

Il Presidente(omissis).... propone che il Consiglio Comunale deliberi

1) di approvare la modifica dell'art.33,comma 4°,del Regolamento Edilizio Comunale che risulta sostituito dal seguente testo:

"L'Autorità comunale, sentito il parere della Commissione Edilizia, in sede di rilascio degli atti di assenso all'edificazione, ha facoltà di prescrivere, con congrua motivazione, soluzioni progettuali specifiche e di imporre direttive intese ad ottenere specifici risultati di inseri-

mento ambientale. In particolare, nella zona delimitata a valle dalle vie Piave, San Rocco, Mario Davide, Magenta, Battisti, Sacco e Vanzetti, Gorizia, Marchile Cappella, San Bernardino (Viassa), le costruzioni devono essere comprese in un cerchio del diametro massimo di metri 30.”;

2) di approvare la modifica dell’art. 59, comma 2°, del Regolamento Edilizio Comunale, che risulta sostituito dal seguente testo:

“Ove non escluse o limitate dall’applicazione delle vigenti leggi e dei loro regolamenti di attuazione, sono ammesse le seguenti sporgenze massime:

a) 1/5 della larghezza della sede stradale, con un massimo di 1,50 m per balconi e pensiline che devono comunque essere posti ad una altezza non inferiore a 4,50 m dal piano stradale;

b) 1,50 m per tende parasole che non possono comunque superare la larghezza del marciapiede e devono avere il bordo inferiore ad una altezza minima di 2,20 m dal piano medio del marciapiede medesimo o del percorso pedonale a raso. In ogni caso le medesime non potranno invadere lo spazio destinato alla circolazione degli autoveicoli.

c) 0,30 m per altri corpi aggettanti compresi nel tratto verticale misurato a partire dal piano medio del marciapiede o del suolo fino all’altezza di 2,20 m.”;

3) di dichiarare che la suddetta modifica è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/7/1999 n° 548-9691;

4) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell’art. 3, comma 3, della citata L.R. n° 19/99;

5) di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell’art. 3, comma 4, della citata L.R. n° 19/99, alla Giunta Regionale, Assessorato all’Urbanistica.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare la parte motiva nonché la proposta dell’Assessore all’Urbanistica in ogni sua parte ritenendo la stessa parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.

31

Comune di Piossasco (Torino)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 45 del 16.09.2004: Soppressione dell’art. 28 bis del Regolamento Edilizio Comunale

Il Presidente(omissis).... Propone che il Consiglio Comunale deliberi

1) di sopprimere l’art. 28 bis del Regolamento Edilizio Comunale

2) di dichiarare che la suddetta modifica è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/7/1999 n° 548-9691;

3) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell’art. 3, comma 3, della citata L.R. n° 19/99;

4) di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell’art. 3, comma 4, della citata L.R.

n° 19/99, alla Giunta Regionale, Assessorato all’Urbanistica.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare la parte motiva nonché la proposta dell’Assessore all’Urbanistica in ogni sua parte ritenendo la stessa integrante e sostanziale del presente dispositivo.

32

Comune di Rifreddo (Cuneo)

Avviso di approvazione e adozione definitiva della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000

Il Responsabile del Servizio

- Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 30/09/2003 con la quale si adottava la proposta di classificazione acustica del territorio comunale;

avvisa

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 30/09/2004 si è controdedotto alle osservazioni pervenute ed è stata approvata ed adottata in via definitiva la classificazione acustica del territorio comunale.

Il progetto di classificazione acustica può essere visionato presso l’ufficio urbanistica comunale durante le ore di apertura al pubblico.

Il Responsabile del Servizio

Infossi Claudio

33

Comune di San Benedetto Belbo (Cuneo)

Avviso di emissione di bando di concorso generale per l’assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata nel Comune di San Benedetto Belbo

Si rende noto che ai sensi della L.R. N. 46/1995, come modificata dalla L.R. n. 51/96 e L.R. N. 22/2001, con la Deliberazione G.C. n. 31 del 12-10-2004 è stato approvato il bando di concorso generale per l’assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria, nel Comune di San Benedetto Belbo ai cittadini residenti nei Comuni dell’ambito territoriale della Comunità Montana Alta Langa e che nell’ambito dei limiti di cui all’art.13 della L.R. n. 46/95 e s.m.i. il Comune di S. Benedetto Belbo si riserva l’assegnazione di alloggi alle Forze dell’Ordine ed ai Vigili del Fuoco;

Il suddetto bando di concorso sarà pubblicato dal 15 novembre 2004 al 15 gennaio 2005 e le domande di partecipazione, compilate su moduli appositi, in distribuzione presso Comune di San Benedetto Belbo e nei Comuni della Comunità Montana Alta Langa, dovranno essere presentate entro il termine perentorio del 15 gennaio 2005, ore 12.00, mentre per i lavoratori emigrati all’estero, il termine è prorogato di ulteriori 30 giorni.

San Benedetto Belbo, 6 novembre 2004

Il Sindaco

Giuseppe Corsini

34

Comune di San Benigno Canaveze (Torino)

Approvazione del regolamento edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3 della l.r. 08/07/1999 n. 19

Si avvisa

che con deliberazione C.C. n. 35 del 01/09/2004 è stato riapprovato il Regolamento Edilizio Comunale predisposto dall'Ufficio Tecnico Comunale, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08/07/1999 n. 19 su richiesta della Regione Piemonte di apportare alcune precisazioni allo stesso già approvato con deliberazione C.C. n. 74 del 17/12/2003.

Detto Regolamento edilizio è conforme al regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. n. 548-9691 del 29/07/1999.

Il Regolamento edilizio assumerà efficacia con la pubblicazione del presente atto per estratto sul B.U. Regionale, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08/07/1999 n. 19.

San Benigno C.se, 9 novembre 2004

Il Sindaco
Alberto Focilla

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Mauro Careggio

35

Comune di Santhià (Vercelli)

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica

Il Sindaco

rende noto

che ai sensi della L.R. n. 46/95 e ss.mm.ii. è stato pubblicato in data 2/11/2004 il bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa in uno dei comuni facente parte della ex USL 46.

Le domande di partecipazione sono in distribuzione presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Santhià, e dovranno essere presentate entro il termine tassativo del 17/1/2005.

Se si tratta di lavoratori emigrati all'estero il termine è prorogato al 17/2/2005.

Santhià, 2 novembre 2004

Il Sindaco
Gilberto Canova

36

Comune di Sauze di Cesana (Torino)

Avviso di approvazione definitiva della classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile dell'Area Tecnica

rende noto

Che con deliberazione del C.C. n. 25 del 30.09.2004, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge n. 447/1995 e della L.R. n. 52/2000.

Sauze di Cesana, 10 novembre 2004

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Michela Favro

37

Comune di Somano (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 16/09/2004 "Strada vicinale Costalunga - Comunalizzazione. Determinazioni"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di classificare tra le strade comunali la strada interpodere denominata "Costalunga" di ml. 250 nel tratto che collega la frazione Chiaretta Costalunga con la strada interpodere Costalunga - Troia;

2) di dare atto che a sensi art. 3, comma 2, della legge regionale 21/11/1996, n. 86, nei trenta giorni successivi all'ultimo di pubblicazione, chiunque può presentare motivata al Consiglio Comunale;

3) di trasmettere copia della presente alla Regione Piemonte, a sensi art. 3, comma 3, della legge Regionale 86/96, per la pubblicazione della presente sul B.U.R.

Il Sindaco
Claudio Paolazzo

38

Comune di Torino

Bando comunale area mercatale Balon per il giorno del sabato per la formazione di apposita graduatoria per l'assegnazione decennale di n. 10 posteggi attualmente liberi, nonché degli altri posteggi che si renderanno liberi in seguito ai lavori di ristrutturazione dell'area ed alla definizione dei procedimenti di decadenza BUR 23 settembre 2004. Proroga al 31.12.04 del termine di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione

1. Ad integrazione del Bando in oggetto, il numero dei posteggi da assegnare conseguenti ai lavori di ristrutturazione dell'area è determinato dalla delibera di consiglio comunale 25 ottobre 2004 n. mecc. 2004 05930/016, ed il termine di scadenza previsto per la presentazione delle domande di partecipazione, da inoltrare secondo le modalità previste nel citato bando, è prorogato al 31 dicembre 2004.

2. Il criterio indicato alla lettera a) del bando "maggiore numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente sul mercato Balon, semprechè riferibili ad un'unica autorizzazione fino al giorno precedente la data di pubblicazione del presente bando" è comprensivo anche della presenza regolarmente autorizzate alle manifestazioni commerciali tenutesi nell'area a vario titolo fino alla data di pubblicazione (23 settembre 2004) del bando stesso.

Per tutto ciò che non rientra espressamente nei precedenti punti 1 e 2 vale quanto stabilito nel bando approvato con determinazione dirigenziale n. cronologico 375 approvata in data 1 settembre 2004, esecutiva in data 8 settembre 2004, pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 38 del 23/9/2004 e affisso all'Albo

Pretorio del Comune di Torino a partire dalla stessa data.

Il Dirigente Settore
Attività Economiche e di servizio
Ernesto Pizzichetta

39

Comune di Trino (Vercelli)

Avviso deposito piano particellare d'esecuzione

Il Sindaco

Vista la Determinazione Dirigenziale della Regione, Piemonte n. 927 in data 24/8/2004

rende noto

che presso questa Segreteria Comunale sarà depositato in libera visione al pubblico per quindici giorni consecutivi dal 18 novembre al 2 dicembre 2004 il piano particellare d'esecuzione relativo all'immobile da sottoporre ad espropriazione in via amministrativa, sito nel territorio di questo Comune e interessato dalla costruzione della cabina elettrica n. 495 alla tensione di 132000 Volt denominata "Trino", con annessa offerta dell'indennizzo affinché chiunque abbia interesse possa prenderne visione ad ogni effetto di legge.

Il Sindaco
Giovanni Ravasenga

40

Comune di Valdieri (Cuneo)

Avviso di adozione definitiva del progetto di zonizzazione acustica del territorio comunale. Art. 7 - l.r. 52/2000

Il Responsabile del Procedimento

Avvisa

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 in data 29.09.2004 è stato approvato il progetto definitivo di classificazione acustica del territorio comunale di Valdieri, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 52/2000.

Tutti gli elaborati potranno essere visionati presso l'Ufficio Tecnico Comunale durante l'orario di ricevimento.

Valdieri, 4 novembre 2004

Il Responsabile del Procedimento
Marco Gastaldi

41

Comune di Varallo Pombia (Novara)

Decreto n. 2/2004 di occupazione d'urgenza dei terreni occorrenti per la realizzazione dei lavori di costruzione strada di collegamento fra la S.P. n. 29 (via Brera) e la via Selvigia

Il Responsabile dell'ufficio per le espropriazioni

Vista la delibera della Giunta Comunale n. 118 del 27 Dic. 2002 esecutiva ai sensi ex art. 47 com. 2 della Legge n. 142/90, con la quale è stato approvato per ogni effetto di Legge il progetto tecnico a livello Esecutivo dei lavori di costruzione strada di collegamento fra la S.P. n. 29 (Via Brera) e la Via Selvigia, esplicitando contestualmente, a norma dell'art. 1 della legge 03.

Gen. 1978, n. 1, la conseguente dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste, nonché l'urgenza ed indifferibilità di esecuzione dei relativi lavori;

Visto che con la stessa deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 27 Dic. 2002 è stata disposta in favore del Comune di Varallo Pombia l'occupazione d'urgenza, necessaria per l'esecuzione delle suddette opere, così come individuate dal Piano particellare d'esproprio allegato al progetto innanzi descritto, consistente nell'elaborato descrittivo e grafico redatto attraverso le risultanze della mappa catastale;

considerato e dato atto:

- che il suindicato atto deliberativo è stato pubblicato a norma di Legge senza opposizione, e che pertanto sono diventati esecutivi ad ogni effetto di legge;

- che sono stati indicati i mezzi di finanziamento;

- che è stato conferito ampio mandato al Sottoscritto Responsabile dell'area Tecnica per porre in esecuzione la disposta occupazione d'urgenza tramite formale decreto di occupazione;

Riconosciuta la regolarità degli atti procedurali innanzi indicati;

Tenuto conto dei termini stabiliti per farsi luogo all'inizio e compimento dei lavori stabiliti con la precitata deliberazione della G. C. n. 118 del 27 Dic. 2002 e di seguito riassunti:

a) termine inizio dei lavori e procedure d'esproprio: entro due anni dalla data di approvazione del progetto;

b) termine per il compimento dei lavori e delle procedure espropriative: entro cinque anni dalla data di approvazione del progetto;

- Visto la legge 25. 06. 1865, n. 2359 e succ. mod. ed integrazioni;

- Visto la legge 22. 10. 1971, n. 865 e succ. mod. ed integrazioni;

- Visto la legge 28. 01. 1977, n. 10 e succ. mod. ed integrazioni;

- Visto la legge 03. 01. 1978, n. 1 e succ. mod. ed integrazioni;

- Visto l'art. 106 del D.P.R. 24. 07. 1977 n. 616;

- Visto la legge 127/ 97 e s.m. i.;

Richiamati gli atti deliberativi innanzi citati;

in specifica esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 118 del 27 Dicembre 2002 innanzi descritta;

decreta

ART. 1 Per le esigenze di esecuzione dell'opera pubblica innanzi descritta e per le motivazioni di cui in premessa, è disposta in favore del Comune di Varallo Pombia (NO) l'occupazione d'urgenza, di parte degli immobili siti in Comune Censuario ed Amministrativo di Varallo Pombia (NO), così come individuati graficamente sul piano particellare (ove sono descritti nella loro consistenza catastale) e riassunti in estrema sintesi in calce al presente Decreto.

ART. 2 Il presente Decreto perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non segua il termine di TRE mesi dalla data di emissione del presente Decreto.

ART. 3 L'occupazione può essere protratta fino a 5 anni dalla data di immissione nel possesso, che dovrà avvenire nel termine di cui al precedente art. 2 con le modalità di cui alle norme richiamate in premessa, salvo il rispetto dei termini come innanzi stabiliti e citati.

ART. 4 Lo stato di consistenza degli immobili, prescritto dagli artt. 71 e 76 della Legge 25.6.1865, n. 2359, sarà redatto in concomitanza con la stesura del verbale di immissione nel possesso degli immobili mede-

simi, e verrà redatto dal Geom. Lucatello Simone tecnico Comunale, secondo le modalità di cui all'art. 3 della L. 3.1.1978, n. 1.

ART. 5 Il prenominato Tecnico, in uno con il personale strettamente d'aiuto e con i mezzi necessari e ai testimoni, è autorizzato ad introdursi nelle aree oggetto di occupazione per la redazione degli atti di cui al precedente art. 4, nonché per l'eventuale effettuazione di misurazione, rilievi, apposizione di termini e di picchetti, e per ogni altra operazione tecnico - peritale che dovesse necessitare per porre compiutamente in esecuzione il presente Decreto. I relativi verbali dovranno essere redatti in contraddittorio con i proprietari risultanti dagli atti catastali ovvero, in loro assenza o in caso di rifiuto di firma, con intervento di due Testimoni che non siano dipendenti di questo Comune. Al contraddittorio sono ammessi anche l'eventuale Fittavolo, Mezzadro, Colono e Compartecipante.

Dovrà essere verbalizzata ogni richiesta o osservazione che sarà formalmente rappresentata dai Proprietari o dai Precitati aventi diritto.

ART. 6 L' avviso del Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni, di convocazione per la redazione dello stato di Consistenza e contestuale verbale di immissione nel possesso, nonché per l' effettuazione delle operazioni peritali e preliminari innanzi descritte, contenente il giorno, luogo ed ora dello svolgimento delle medesime, sarà notificato, dal Comune di Varallo Pombia ai proprietari risultanti dagli atti catastali dei fondi da occuparsi almeno 20 giorni prima e, entro lo stesso termine sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Varallo Pombia, ove rimarrà ininterrottamente sino alla data in cui avranno luogo le predette operazioni peritali.

ART. 7 L' indennità di occupazione sarà successivamente stabilita dalla competente Commissione Provinciale per la valutazione delle indennità d'esproprio cui saranno inviati i verbali peritali innanzi citati in base alle vigenti disposizioni di Legge, ed al relativo pagamento sarà provveduto con i fondi di Bilancio già impegnati formalmente per tale scopo con gli atti deliberativi più volte innanzi citati.

ART. 8 Il presente decreto sarà a cura del Comune, notificato, ai proprietari espropriandi, entro il termine di cui al precedente Art. 6; entro lo stesso termine sarà altresì pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

ART. 9 Elenco descrittivo sommario e sintetico degli immobili da occuparsi: (la superficie d'occupazione è individuata graficamente nel Piano Particellare d' Esproprio pubblicato all'Albo Pretorio del Comune)

Beni immobili da occupare:

Ditta Pasquale Palermo Fg. 21 mappale 416

Superficie catastale mq 790 superficie da occupare mq 90

Ditta Pasquale Palermo Fg. 21 mappale 417

Superficie catastale mq 750 superficie da occupare mq 750

Ditta Favini Vittoria, Vassallo Rosanna, Favini Alberto Fg. 21 mappale 425 Superficie catastale mq 1620 superficie da occupare mq 850

Ditta Rossi Riccardo Fg. 21 mappale 432

Superficie catastale mq 1410 superficie da occupare mq 80

Ditta Rossi Riccardo Fg. 21 mappale 664

Superficie catastale mq 1420 superficie da occupare mq 80

Ditta Favini Giuseppe Fg. 21 mappale 438

Superficie catastale mq 3640 superficie da occupare mq 400

Ditta Favini Giuseppe Fg. 22 mappale 78

Superficie catastale mq 1020 Superficie da occupare mq 470 Partita n. 1796;

Ditta Colombo Pietro Crevacore Maria Fg. 21 mappale 825

Superficie catastale mq 1020 Superficie da occupare mq 180

Ditta Colombo Pietro Crevacore Maria Fg. 21 mappale 440

Superficie catastale mq 1400 Superficie da occupare mq 240

Ditta Colombo Pietro Crevacore Maria Fg. 21 mappale 441

Superficie catastale mq 5720 Superficie da occupare mq 60

Ditta Decesari Severina Fg. 21 mappale 445

Superficie catastale mq 2030 Superficie da occupare mq 80

Ditta Demontis Maria Fg. 21 mappale 445

Superficie catastale mq 2030 Superficie da occupare mq 80

Ditta Albertalli Clara Fg. 21 mappale 446

Superficie catastale mq 990 Superficie da occupare mq 90

Ditta Albertalli Clara Fg. 21 mappale 447

Superficie catastale mq 1110 Superficie da occupare mq 120

Ditta Graziani Santa Fg. 21 mappale 448

Superficie catastale mq 490 Superficie da occupare mq 50

Ditta Favini Gianfranca, Favini Maria, Nicoletti Renata, Nicoletti Anna Fg. 21 mappale 449, Superficie catastale mq 1270, Superficie da occupare mq 120

Ditta Favini Gianfranco, Favini Maria Grazia Fg. 21 mappale 450

Superficie catastale mq 610 Superficie da occupare mq 60

Ditta Albertalli Carlo, Albertalli Virginia, Rossi Pierina, Bolognini Renata, Albertalli Fabrizio, Albertalli Raffaele, Parachini Camillo, Parachini Gilberto, Paracchini Olindo, Parachini Maria Teresa, Parachini Plinio, Parachini Luigi, Fg. 21 mappale 451, Superficie catastale mq 1660 Superficie da occupare mq 150

Ditta Paracchini Carla, Paracchini Dario, Carrù Maria Fg. 21 mappale 452

Superficie catastale mq 790 Superficie da occupare mq 70

Ditta Del Grosso Carmela, Verdura Martino Fg. 21 mappale 453

Superficie catastale mq 950 Superficie da occupare mq 80

Ditta Del Grosso Carmela, Verdura Martino Fg. 21 mappale 539

Superficie catastale mq 3230 Superficie da occupare mq 280

Ditta Favini Aldo Fg. 21 mappale 474

Superficie catastale mq 950 Superficie da occupare mq 10

Ditta Favini Aldo Fg. 21 mappale 481

Superficie catastale mq 1540 Superficie da occupare mq 160

Ditta Favini Carlo Fg. 21 mappale 475

Superficie catastale mq 920 Superficie da occupare mq 30

Ditta Favini Carlo Fg. 22 mappale 342

Superficie catastale mq 670 Superficie da occupare mq 270

Ditta Favini Angela, Bonazzi Augusta, Bonazzi Gianluigi, Bonazzi Maria Fg. 21 mappale 476 Superficie catastale mq 1010 Superficie da occupare mq 50

Ditta Favini Angela, Bonazzi Augusta, Bonazzi Gianluigi, Bonazzi Maria Fg. 21 mappale 488 Superficie catastale mq 720 Superficie da occupare mq 90

Ditta Favini Angela, Bonazzi Augusta, Bonazzi Gianluigi, Bonazzi Maria, Fg. 21 map. 563, Superf. catastale mq 170, Superf. da occupare mq 20

Ditta Favini Angelo Fg. 21 mappale 477

Superficie catastale mq 1060 Superficie da occupare mq 70

Ditta Baggetti Giuseppina, Boggio Pietro, Fg. 21 mappale 478

Superficie catastale mq 410 Superficie da occupare mq 30

Ditta Favini Ilda Fg. 21 mappale 479

Superficie catastale mq 610 Superficie da occupare mq 50

Ditta Favini Ilda Fg. 22 mappale 68

Superficie catastale mq 700 Superficie da occupare mq 120

Ditta Favini Maria Fg. 21 mappale 480

Superficie catastale mq 580 Superficie da occupare mq 50

Ditta Favini Maria Fg. 22 mappale 5

Superficie catastale mq 140 Superficie da occupare mq 30

Ditta Taglieggi Augusto Fg. 21 mappale 482

Superficie catastale mq 1170 Superficie da occupare mq 130

Ditta Favini Lino Fg. 21 mappale 483

Superficie catastale mq 1090 Superficie da occupare mq 150

Ditta Alemanni Giuseppina, Borsa Antonio Fg. 21 mappale 484

Superficie catastale mq 430 Superficie da occupare mq 60

Ditta Alemanni Giuseppina, Borsa Antonio Fg. 21 mappale 494

Superficie catastale mq 230 Superficie da occupare mq 40

Ditta Favini Angelina, Favini Gianluigi Fg. 21 mappale 485

Superficie catastale mq 720 Superficie da occupare mq 110

Ditta Favini Angelina, Favini Gianluigi Fg. 21 mappale 534

Superficie catastale mq 140 Superficie da occupare mq 90

Ditta Favini Angelina, Favini Gianluigi Fg. 21 mappale 541

Superficie catastale mq 660 Superficie da occupare mq 60

Ditta Corini Maria Grazia Fg. 21 mappale 486

Superficie catastale mq 410 Superficie da occupare mq 50

Ditta Corini Maria Grazia Fg. 21 mappale 536

Superficie catastale mq 320 Superficie da occupare mq 230

Ditta Corini Maria Grazia Fg. 21 mappale 495

Superficie catastale mq 2754 Superficie da occupare mq 200

Ditta Corini Maria Grazia Fg. 21 mappale 499

Superficie catastale mq 1310 Superficie da occupare mq 55

Ditta Bolognini Daniele, Bolognini Anna, Bolognini Sergio, Maggioni Argia, Fg. 21 mappale 487 Superficie catastale mq 350 Superficie da occupare mq 50

Ditta Bolognini Daniele, Bolognini Anna, Bolognini Sergio, Maggioni Argia Fg. 21 mappale 492 Superficie catastale mq 250 Superficie da occupare mq 60

Ditta Faltoni Antonietta, Faltoni Francesco, Faltoni Giuseppina, Faltoni Maria, Faltoni Rosa, Ingnoli Clelia, Ingnoli Maria, Ingnoli Giuseppina, Tosi Giuseppe, Tosi Maria, Fg. 21 mappale 489

Superficie catastale mq 790 Superficie da occupare mq 90

Ditta Favini Maria, Favini Piero Fg. 21 mappale 490 Superficie catastale mq 1250 Superficie da occupare mq 70

Ditta Favini Maria, Favini Piero Fg. 21 mappale 535 Superficie catastale mq 100 Superficie da occupare mq 80

Ditta Favini Maria, Favini Piero Fg. 21 mappale 562 Superficie catastale mq 170 Superficie da occupare mq 40

Ditta Bighinzoli Maria Piera Fg. 21 mappale 493

Superficie catastale mq 240 Superficie da occupare mq 60

Ditta Bighinzoli Maria Piera Fg. 21 mappale 642

Superficie catastale mq 410 Superficie da occupare mq 60

Ditta Favini Esterina Fg. 21 mappale 528

Superficie catastale mq 720 Superficie da occupare mq 30

Ditta Favini Esterina Fg. 21 mappale 538

Superficie catastale mq 430 Superficie da occupare mq 430

Ditta Grassi Pierina Fg. 21 mappale 529

Superficie catastale mq 740 Superficie da occupare mq 170

Ditta Dainese Ignazio Fg. 21 mappale 530

Superficie catastale mq 690 Superficie da occupare mq 160

Ditta Dainese Ignazio Fg. 21 mappale 533

Superficie catastale mq 730 Superficie da occupare mq 340

Ditta De Giorgi Giorgio Fg. 21 mappale 531

Superficie catastale mq 480 Superficie da occupare mq 180

Ditta De Giorgi Alessandro Fg. 21 mappale 532

Superficie catastale mq 470 Superficie da occupare mq 200

Ditta Favini Giovanna, Luisetti Daniele Fg. 21 mappale 537

Superficie catastale mq 340 Superficie da occupare mq 230

Ditta Favini Giovanna, Luisetti Daniele Fg. 21 mappale 500

Superficie catastale mq 1390 Superficie da occupare mq 12

Ditta Favini Giovanna, Luisetti Daniele Fg. 22 mappale 30

Superficie catastale mq 190 Superficie da occupare mq 190

Ditta Favini Giovanna, Luisetti Daniele Fg. 22 mappale 31

Superficie catastale mq 150 Superficie da occupare mq 150

Ditta Favini Giovanna, Luisetti Daniele Fg. 22 mappale 32

Superficie catastale mq 770 Superficie da occupare mq 630

Ditta Favini Esterina Fg. 21 mappale 538

Superficie catastale mq 430 Superficie da occupare mq 430

Ditta Boggio Pier Aldo Fg. 21 mappale 540

Superficie catastale mq 640 Superficie da occupare mq 60
 Ditta Sceia Camilla Fg. 21 mappale 542
 Superficie catastale mq 520 Superficie da occupare mq 60
 Ditta Albertalli Gianpietro, Albertalli Giuseppina, Cova Caterina, Fg. 21 mappale 543, Superficie catastale mq 590 Superficie da occupare mq 80
 Ditta Boggio Gianpiero, Boggio Maria Clara, Fg. 21 mappale 544
 Superficie catastale mq 2310 Superficie da occupare mq 350
 Ditta Ferrari Liviana Fg. 21 mappale 548
 Superficie catastale mq 2160 Superficie da occupare mq 530
 Ditta Grazioli Egidio Fg. 21 mappale 549
 Superficie catastale mq 1550 Superficie da occupare mq 260
 Ditta Guazzoni Irma Fg. 21 mappale 550
 Superficie catastale mq 790 Superficie da occupare mq 350
 Ditta Guazzoni Irma Fg. 21 mappale 439
 Superficie catastale mq 1390 Superficie da occupare mq 1390
 Ditta Guazzoni Irma Fg. 22 mappale 3
 Superficie catastale mq 380 Superficie da occupare mq 350
 Ditta Galoardi Francesca Fg. 21 mappale 552
 Superficie catastale mq 670 Superficie da occupare mq 230
 Ditta Galoardi Giovanni, Galoardi Maria Antonella, Locatelli Teresa Fg. 21 mappale 553 Superficie catastale mq 790 Superficie da occupare mq 220
 Ditta Galoardi Giovanni, Galoardi Maria Antonella, Locatelli Teresa Fg. 21 mappale 564 Superficie catastale mq 250 Superficie da occupare mq 20
 Ditta Guizzon Geltrude Fg. 21 mappale 554
 Superficie catastale mq 2860 Superficie da occupare mq 880
 Ditta Guizzon Geltrude, Favini Laura Fg. 21 mappale 822
 Superficie catastale mq 5720 Superficie da occupare mq 80
 Ditta Guizzon Geltrude, Favini Laura Fg. 21 mappale 826
 Superficie catastale mq 3640 Superficie da occupare mq 500
 Ditta De Cesari Pasquale Fg. 21 mappale 561
 Superficie catastale mq 200 Superficie da occupare mq 90
 Ditta Colombo Pietro Fg. 21 mappale 565
 Superficie catastale mq 550 Superficie da occupare mq 20
 Ditta Militello Mario, Militello Pietro, Fg. 21 mappale 589
 Superficie catastale mq 1610 Superficie da occupare mq 80
 Ditta Rebellato Eugenia, Rebellato Marcella, Rebellato Sergio, Rebellato Maria Luisa, Fg. 21 mappale 804 Superficie catastale mq 1100
 Superficie da occupare mq 40
 Ditta Rebellato Eugenia, Rebellato Marcella, Rebellato Maria Luisa, Fg. 21 mappale 434 Superficie catastale mq 4120 Superficie da occupare mq 200 Partita n. 5189;
 Ditta Callegaro Agnese, Salmaso Liliana, Salmaso Nadia, Salmaso Sonia
 Fg. 21 mappale 808 Superficie catastale mq 240 Superficie da occupare mq 25

Ditta Callegaro Agnese, Salmaso Liliana, Salmaso Nadia, Salmaso Sonia,
 Fg. 21 mappale 809 Superficie catastale mq 690 Superficie da occupare mq 20
 Ditta Favini Laura Fg. 21 Mappale 822
 Superficie catastale 5720 superficie da occupare 80
 Ditta Favini Laura Fg. 21 Mappale 826
 Superficie catastale 3640 superficie da occupare 500
 Ditta Favini Anna, Favini Enrica, Favini Patrizia, Favini Luciana, Fg. 21 mappale 555, Superf. catastale mq 200, Superf. da occupare mq 40
 Ditta Favini Anna, Favini Enrica, Favini Patrizia, Favini Luciana, Fg. 21 mappale 556, Superf. catastale mq 200, Superf. da occupare mq 110
 Ditta Favini Giuseppe Fg. 22 mappale 1
 Superficie catastale mq 9 Superficie da occupare mq 9
 Ditta Favini Giuseppe Fg. 22 mappale 6
 Superficie catastale mq 350 Superficie da occupare mq 10
 Ditta Favini Giuseppe Fg. 22 mappale 24
 Superficie catastale mq 250 Superficie da occupare mq 250
 Ditta Favini Giuseppe Fg. 22 mappale 74
 Superficie catastale mq 720 Superficie da occupare mq 80
 Ditta Favini Adriano Fg. 22 mappale 2
 Superficie catastale mq 31 Superficie da occupare mq 31
 Ditta Favini Adriano Fg. 22 mappale 36
 Superficie catastale mq 84 Superficie da occupare mq 20
 Ditta Favini Adriano Fg. 22 mappale 37
 Superficie catastale mq 300 Superficie da occupare mq 240
 Ditta Grazioli Angela, Marazzini Alice, Marazzini Bernadetta, Marazzini Bernardo, Marazzini Caterina, Marazzini Francesca, Marazzini Liliana, Marazzini Norina, Marazzini Olga, Fg. 22 mappale 4
 Superficie catastale mq 220 Superficie da occupare mq 80
 Ditta Paracchini Francesca Fg. 22 mappale 16
 Superficie catastale mq 470 Superficie da occupare mq 80
 Ditta Paracchini Francesca Fg. 22 mappale 18
 Superficie catastale mq 2390 Superficie da occupare mq 190
 Ditta Lodi Carlo, Lodi Fiorangelo, Lodi Giovanni, Fg. 22 mappale 19
 Superficie catastale mq 760 Superficie da occupare mq 520
 Ditta Bolognini Mario, Bushman Colombo, Bushman Colombo, Hirdman Colombo, Zupon Colombo Fg. 22 mappale 20 Superficie catastale mq 210 Superficie da occupare mq 210
 Ditta Minoli Maria, Minoli Luciano Fg. 22 mappale 21
 Superficie catastale mq 160 Superficie da occupare mq 160
 Ditta Colombo Maria Fg. 22 mappale 23
 Superficie catastale mq 200 Superficie da occupare mq 200
 Ditta Mazzella Renato Fg. 22 mappale 22
 Superficie catastale mq 200 Superficie da occupare mq 200
 Ditta Favini Gianpiero Fg. 22 mappale 25
 Superficie catastale mq 39 Superficie da occupare mq 39
 Ditta Favini Gianpiero Fg. 22 mappale 26

Superficie catastale mq 47 Superficie da occupare mq 47
 Ditta Favini Gianpiero Fg. 22 mappale 27
 Superficie catastale mq 170 Superficie da occupare mq 40
 Ditta Gatti Maria Rosa, Born Alex, Fg. 22 mappale 73
 Superficie catastale mq 1390 Superficie da occupare mq 430
 Ditta Miglio Giuseppe, Miglio Raffaella, Fg. 22 mappale 38
 Superficie catastale mq 240 Superficie da occupare mq 30
 Ditta Favini Eleonora Fg. 22 mappale 70
 Superficie catastale mq 930 Superficie da occupare mq 100
 Ditta Galoardi Maria Angela Fg. 22 mappale 75
 Superficie catastale mq 440 Superficie da occupare mq 30
 Ditta Bove Raffaella, Galoardi Jessica, Galoardi Giuseppe, Fg. 22 mappale 76 Superficie catastale mq 2090 Superficie da occupare mq 20
 Ditta Paracchini Gianmarco Fg. 22 mappale 77
 Superficie catastale mq 660 Superficie da occupare mq 300
 Ditta Paracchini Gianmarco, Baracchini Mario, Fg. 22 mappale 344
 Superficie catastale mq 670 Superficie da occupare mq 300
 Ditta Colone Elda, Calone Rinfranco, Nicolini Daniela, Checco Anna Maria, Fogliano Angela Osvalda, Fogliari Armanda Maria, Fogliani Yolande Josephine, Visentin Eleonora Fg. 22 mappale 79 Superficie catastale mq 1760 Superficie da occupare mq 180
 Ditta Visentin Eleonora Fg. 22 mappale 80
 Superficie catastale mq 1210 Superficie da occupare mq 300
 Ditta Crespi Rita Fg. 22 mappale 102
 Superficie catastale mq 5280 Superficie da occupare mq 420
 Ditta Favini Caterina Fg. 22 mappale 28
 Superficie catastale mq 47 Superficie da occupare mq 47
 Ditta Favini Caterina Fg. 22 mappale 29
 Superficie catastale mq 32 Superficie da occupare mq 32
 Ditta Favini Caterina Fg. 22 mappale 69
 Superficie catastale mq 870 Superficie da occupare mq 780
 Varallo Pombia, 12 novembre 2004
 Il Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni
 Galoardi Giovanni

42

Comune di Verduno (Cuneo)

Approvazione definitiva del piano di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20-10-2000;
 Vista la D.G.R. n. 85-3802 del 6-08-2001;

rende noto

- che con deliberazione n. 28 del 27-09-2004, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio Comunale ha adottato

in via definitiva il Piano di Classificazione Acustica del territorio del Comune di Verduno.

Verduno, 8 novembre 2004

Il Responsabile dell'Area Tecnica
 Roberto Tibaldi

43

Comune di Vicoforte (Cuneo)

Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Settore

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 29 settembre 2004 è stato approvato il Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale.

Tutta la documentazione costituente il Piano di Zonizzazione Acustica è visionabile presso l'Ufficio Tecnico Comunale a partire dalla data del presente avviso, nel seguente orario:

dal martedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Vicoforte, 5 novembre 2004

Il Responsabile del Settore
 Carlo Rocca

44

Comune di Vicoforte (Cuneo)

Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale

Il Responsabile del Settore

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 29 settembre 2004 è stato approvato il Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale.

Tutta la documentazione costituente il Piano di Zonizzazione Acustica è visionabile presso l'Ufficio Tecnico Comunale a partire dalla data del presente avviso, nel seguente orario:

dal martedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Vicoforte, 5 novembre 2004

Il Responsabile del Settore
 Carlo Rocca

45

Comune di Villanova Solaro (Cuneo)

Classificazione acustica del territorio comunale (art. 7 l.r. 20.10.2000 n. 52)

Il Responsabile dell'Area Tecnica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della l.r. 20.10.2000 n. 52 avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 29 settembre 2004 si è provveduto all'approvazione definitiva del Piano di Classificazione acustica del territorio comunale.

Villanova Solaro 28 ottobre 2004

Il Responsabile dell'Area Tecnica
 Filippo Garello

46

Comune di Villarbasse (Torino)

Ordinanza n. 33/2004 - Lavori di consolidamento strutturale della viabilità primaria in Via Monviso e realizzazione area parcheggio. Occupazione temporanea di aree non soggette al procedimento espropriativo, necessarie per la corretta esecuzione dei lavori

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni

(omissis)

ordina

Articolo 1 - In favore del Comune di Villarbasse e suoi aventi causa - Imprese aggiudicatrici dei lavori, è disposta ed autorizzata, ai sensi dell'articolo 49 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, l'occupazione temporanea delle specifiche aree non soggette al procedimento espropriativo, ma necessarie per la corretta esecuzione dei lavori previsti per la realizzazione delle opere in oggetto, come di seguito descritte:

- Catasto Terreni - Foglio 24 - mappali: numero 495 parte di mq. 22; numero 494 parte di mq. 130. Immobili di proprietà della Società Ferrua S.R.L. con sede in Torino.

- Catasto Terreni - Foglio 24 - mappali: numero 678 parte di mq. 52; numero 682 parte di mq. 25. Immobili di proprietà della Società Ovla S.N.C. di Ottenga Vacca e C. con sede in Villarbasse.

- Catasto Terreni - Foglio 24 - mappale numero 680 parte di mq. 18. Immobili di proprietà della Signora Ferrero Marta.

- Catasto Terreni - Foglio 24 - mappali: numero 652 parte di mq. 31; numero 655 parte di mq. 42. Immobili di proprietà della Signora Garrone Maria Giuseppina.

(omissis)

Articolo 2 - L'occupazione temporanea disposta con la presente Ordinanza, potrà essere protratta, a decorrere dalla data di immissione nel possesso, sino al 31/12/2005, da eseguirsi con le modalità appresso specificate.

L'esecuzione della presente Ordinanza, ai fini della immissione in possesso degli immobili, verrà effettuata per iniziativa del Comune di Villarbasse, mediante la redazione del verbale di immissione in possesso, entro il termine perentorio di tre mesi dalla data di emanazione della Ordinanza medesima.

Al momento della immissione in possesso verrà redatto lo stato di consistenza dei luoghi e dei beni da parte del Perito nominato nella persona del Geometra Secondino Scanavino dello studio tecnico associato S.T.A. - Guglielmetto - Scanavino, Caselle Torinese, Via Roma n. 7, quale professionista abilitato ed iscritto presso il proprio Ordine Professionale.

(omissis)

Per il periodo di occupazione temporanea, ai proprietari è dovuta l'indennità di occupazione da computarsi ai sensi dell'articolo 50 - comma 1 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

(omissis)

Ai sensi del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, il Responsabile del procedimento è stato designato nella persona del Geometra Fabrizio Lussiana, presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di Villarbasse - Piazza Municipio n. 1.

Villarbasse 4 novembre 2004

Il Responsabile dell'ufficio Espropriazioni
Valentino Bartolomeo

47

Comune di Villarbasse (Torino)

Decreto n. 1/2004 - Lavori di consolidamento strutturale della viabilità primaria in Via Monviso e realizzazione area parcheggio. Determinazione in via provvisoria indennità di espropriazione delle relative aree. Occupazione d'urgenza preordinata alla espropriazione delle medesime aree

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni

(omissis)

decreta

Articolo 1 - Sono richiamati i provvedimenti deliberativi assunti dal Comune di Villarbasse in merito alla approvazione dei progetti relativi ai lavori di consolidamento strutturale della viabilità primaria in Via Monviso e realizzazione area parcheggio, ed in particolare la deliberazione della Giunta Comunale n. 92 del 27/9/2004, relativa alla definitiva approvazione del progetto definitivo delle previste opere.

Articolo 2 - Sono determinate in via provvisoria, ai sensi dell'articolo 22 -bis del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, le seguenti indennità di espropriazione da corrispondersi dal Comune di Villarbasse in favore degli aventi diritto, per l'espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle menzionate opere, così come di seguito riportato:

- Catasto Terreni - Foglio 24 - mappali: numero 295 di mq. 28; numero 271

di mq. 455; numero 296 di mq. 35; numero 274 di mq. 190. Immobili di proprietà della Signora Negro Delfina.

Indennità di esproprio euro/mq. 14,89 x mq. 708 = euro 10.542,12. Importo ridotto del 40% ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. = euro 8,93 x mq. 708 = euro 6.322,44.

- Catasto Terreni - Foglio 24 - mappali: numero 297 di mq. 22; numero 276 di mq. 234; numero 298 di mq. 23; numero 278 di mq. 314. Immobili di proprietà della Signor Tovo Gianfranco.

Indennità di esproprio euro/mq. 14,89 x mq. 593 = euro 8.829,77. Importo ridotto del 40% ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. = euro 8,93 x mq. 593 = euro 5.295,49.

- Catasto Terreni - Foglio 24 - mappali: numero 497 di mq. 59; numero 495 parte di mq. 18; numero 496 di mq. 181. Immobili di proprietà della Società Ferrua S.R.L. con sede in Torino.

Indennità di esproprio euro/mq. 14,89 x mq. 258 = euro 3.841,62. Importo ridotto del 40% ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. = euro 8,93 x mq. 258 = euro 2.303,94 oltre I.V.A..

- Catasto Terreni - Foglio 24 - mappali: numero 678 parte di mq. 35; numero 682 parte di mq. 26. Immobili di proprietà della Società Ovla S.N.C. di Ottenga Vacca e C. con sede in Villarbasse.

Indennità di esproprio euro/mq. 14,89 x mq. 61 = euro 908,29. Importo ridotto del 40% ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. = euro 8,93 x mq. 61 = euro 544,73 oltre I.V.A..

- Catasto Terreni - Foglio 24 - mappale numero 680 parte di mq. 19. Immobili di proprietà della Signora Ferrero Marta.

Indennità di esproprio euro/mq. 14,89 x mq. 19 = euro 282,91. Importo ridotto del 40% ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. = euro 8,93 x mq. 19 = euro 169,67.

- Catasto Terreni - Foglio 24 - mappali: numero 652 parte di mq. 34; numero 655 parte di mq. 50. Immobili di proprietà della Signora Garrone Maria Giuseppina.

Indennità di esproprio euro/mq. 14,89 x mq. 84 = euro 1.250,76. Importo ridotto del 40% ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. = euro 8,93 x mq. 84 = euro 750,12.

(omissis)

Articolo 3 - In favore del Comune di Villarbasse e suoi aventi causa - Imprese aggiudicatarie dei lavori, è disposta ed autorizzata, ai sensi dell'articolo 22 - bis del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, l'occupazione d'urgenza delle medesime aree soggette ad espropriazione ed occorrenti per la realizzazione delle menzionate opere, come contemplate nella planimetria come sopra già allegata al presente decreto.

L'occupazione d'urgenza disposta con il presente Decreto, potrà essere protratta, a decorrere dalla data di immissione nel possesso, sino al 31/12/2005, quale termine entro il quale deve essere emanato il decreto di esproprio - termine di efficacia della dichiarazione della pubblica utilità delle opere, stabilito con la deliberazione della Giunta Comunale n. 92 del 27/9/2004, richiamata in premessa.

L'esecuzione del presente Decreto, ai fini della immissione in possesso degli immobili, verrà effettuata per iniziativa del Comune di Villarbasse, mediante la redazione del verbale di immissione in possesso, entro il termine perentorio di tre mesi dalla data di emanazione del Decreto medesimo.

Al momento della immissione in possesso verrà compilato lo stato di consistenza dei luoghi e dei beni da parte del Perito nominato nella persona del Geometra Secondino Scanavino dello studio tecnico associato S.T.A. - Guglielmetto - Scanavino, Caselle Torinese, Via Roma n. 7, quale professionista abilitato ed iscritto presso il proprio Ordine Professionale.

(omissis)

Ai sensi dell'articolo 22 bis del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo stabilito per l'atto di cessione volontaria dei beni, ai proprietari è dovuta l'indennità di occupazione da computarsi ai sensi dell'articolo 50 - comma 1 del medesimo Decreto.

(omissis)

Ai sensi del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, il Responsabile del procedimento è stato designato nella persona del Geometra Fabrizio Lussiana, presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di Villarbasse - Piazza Municipio n. 1.

Villarbasse 2 novembre 2004

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni
Valentino Bartolomeo

Comunità Montana Valle Cannobina - Cavaglio Spocchia (Verbania Cusio Ossola)

Lavori di completamento delle infrastrutture per la potabilizzazione delle acque dell'acquedotto di Valle F.I.O. denominato "Nuove captazioni con autoproduzione di energia elettrica in Valle Cannobina". Impresa appaltatrice: Project Financing s.r.l. - Via Diana, 11 - Barcellona P. G. (ME). Avviso ai creditori

Importo contrattuale lavori: Euro 655.045,61

Contratto: in data 12.09.2002, n. 372 di rep. registrato a Verbania in data 17.09.2002 al n° 03337, serie III, atti privati.

Si avvisano

coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore dei lavori sopra specificati per indebite occupazioni, di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori di quanto segue:

- con Det. Dir. n. 694/31.12.2001, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto esecutivo dei lavori sopra specificati per un importo complessivo di Euro 1'009'673,24 di cui Euro 735'336,44 per lavori a base di gara compresi gli "oneri per le misure dei piani di sicurezza" non soggetti a ribasso;

- con Del. G. C. n. 34/06.06.2002, esecutiva ai sensi di legge, venivano aggiudicati i suddetti lavori alla ditta Project Financing s.r.l. con sede in Barcellona Pozzo di Gotto - Via Diana, 11, per un importo netto contrattuale di Euro 655'045,61;

- con Det. Dir. n. 148/04.03.2004, a seguito di richiesta presentata dall'Impresa Project Financing s.r.l. con nota 19.02.2004 (n. 118/24.02.2004 di prot.), la Comunità Montana Valle Cannobina ha preso atto che l'Impresa General Construction s.r.l. con sede in Barcellona P.G. (ME) - Via dei Martiri n. 7, è subentrata a tutti gli effetti nella titolarità del Contratto d'appalto n. 372 di Rep. del 12.09.2002 all'Impresa Project Financing s.r.l.;

- i lavori in parola ebbero inizio in data 20.11.2002 e sono stati ultimati il 02.09.2004 come da relativi verbali;

Visto l'art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n° 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994 n° 109, e successive modificazioni"

si avvisano

coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare entro il termine di trenta giorni le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

L'indirizzo a cui rivolgere le richieste economiche, supportate da idonea documentazione dimostrativa è Comunità Montana Valle Cannobina - Frazione Luneco - 28825 Cavaglio Spocchia.

Il Funzionario
Arturo Fragni

Il Dirigente
Mauro Branca

Comunità Montana Valle Cannobina - Cavaglio Spocchia (Verbano Cusio Ossola)

Lavori di costruzione del 3° lotto del collegamento stradale della frazione Crealla in comune di Falmenta. Avviso ai creditori

Impresa Appaltatrice: Lavarini SRL - Via Caduti sul Lavoro, 12 - Gravello Toce.

Importo Contrattuale Lavori: Euro 482.416,26.

Contratto: in data 11.10.2001, n° 353 di rep. registrato a Verbania in data 30.10.2001 al n° 3466, serie III, Atti Privati. Atto Aggiuntivo: in data 29.08.2003, n. 387 di rep.

Si avvisano

coloro i quali vantano crediti verso l'appaltatore dei lavori sopra specificati per indebite occupazioni, di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori di quanto segue:

- con Del. G. C. n. 383/12.07.2001, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto esecutivo dei lavori sopra specificati per un importo complessivo di Euro 619.748,28 di cui Euro 490'589,11 per lavori a base di gara compresi gli "oneri per le misure dei piani di sicurezza" non soggetti a ribasso;

- con Del. G. C. n. 40/25.09.2001, esecutiva ai sensi di legge, venivano aggiudicati i suddetti lavori alla ditta Lavarini SRL con sede in Gravello Toce - Via Caduti sul Lavoro n. 12, per un importo netto contrattuale di Euro 482.416,26;

- i lavori in parola ebbero inizio in data 25.03.2002 e sono stati ultimati il 06.10.2004 come da relativi verbali;

Visto l'art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n° 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994 n° 109, e successive modificazioni"

si avvisano

coloro i quali vantano crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare entro il termine di trenta giorni le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

L'indirizzo a cui rivolgere le richieste economiche, supportate da idonea documentazione dimostrativa è Comunità Montana Valle Cannobina - Frazione Luneco - 28825 Cavaglio Spocchia.

Il Funzionario
Arturo Fragni

Il Dirigente
Mauro Branca

50

Ente Parco Orsiera Rocciavre e riserve di Chianocco e Foresto - Fenestrelle (Torino)

Avviso ad opponendum

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 554/99, si invitano tutti coloro che per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni relativi fossero ancora creditori verso la ditta Tekno Green di Torino, esecutrice di lavori di recupero di praterie alpine, sistemazione sentieri e segnaletica, valorizzazione sorgenti e fontane, creazione percorsi per mountain-bike e creazione aree attrezzate nel settore Val Chisone del Parco (Comuni di Fenestrelle Roure ed Usseaux), a presentare all'Ente Parco, presso gli uffici di Bussoleno, Fraz. Foresto, le domande ed i titoli di credito entro il

termine perentorio di sessanta giorni dalla data del presente avviso.

Fenestrelle, 5 novembre 2004

Il Direttore
Laura Castagneri

51

Provincia di Asti - Servizio Mobilità Trasporti e Sicurezza

Bando per l'assegnazione dei contributi diretti ad incentivare il rinnovo del materiale rotabile a favore dei servizi di taxi con autovettura e di noleggio con conducente ed autovettura per l'anno 2004

1. Riferimenti Normativi

1.1 Il presente provvedimento ha la finalità di stabilire, per l'anno 2004, i criteri e le modalità per la presentazione delle domande e per il riparto, tra i soggetti aventi diritto, dei fondi destinati all'incentivazione del rinnovo del materiale rotabile utilizzato per lo svolgimento dei servizi complementari al trasporto pubblico locale, in applicazione della legge regionale n. 3 del 24 gennaio 2000, modificata ed integrata dalla L.R. n. 14 del 2 luglio 2003.

In ogni caso, per l'espletamento del presente bando si applicheranno le norme contenute nelle LL.RR. n. 3/2000 e n. 14/2003, vigenti alla data del 31/12/2004.

2. Interventi Finanziabili

2.1 E' ammissibile a contributo, concesso in conto capitale o in conto canoni, l'acquisto in proprio, anche in locazione finanziaria, di autovetture nuove di fabbrica, alimentate a benzina o gasolio, in sostituzione di autovetture aventi destinazione di cui all'art.82, comma 5, lettera b), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 ("Nuovo codice della strada"), ossia destinate al servizio di noleggio con conducente e autovettura o al servizio di piazza (taxi) per il trasporto di persone. I soggetti richiedenti il contributo devono aver acquistato in proprietà ed immatricolato le nuove autovetture nel periodo compreso tra il 01/01/2004 (duemilaquattro) e il 31/12/2004 (duemilaquattro).

2.2 Per la concessione del contributo in oggetto, le autovetture sostituite devono avere più di tre anni di anzianità, alla data di presentazione della domanda di contributo, calcolata dalla data di immatricolazione e devono essere possedute dal soggetto richiedente il contributo, sempre con destinazione di cui al precedente 2.1.

3. Entità del contributo

3.1 Il contributo è concesso in conto capitale o in conto canoni nella misura del 20% della spesa sostenuta per l'acquisto delle autovetture di cui all'art. 2, comma 1, con un limite massimo di contributo di Euro 4.200,00 per autovettura. Il limite massimo di contributo concedibile è aumentato di Euro 2.000,00 per autovetture a trazione elettrica o dotate di alimentazione esclusiva a metano o bifuel.

3.2 Il contributo non è ripetibile rispetto allo stesso beneficiario, per ogni licenza o autorizzazione, e non è cumulabile con altri contributi previsti da norme statali, regionali e comunitarie.

4. Beneficiari

4.1 Sono beneficiari dei contributi di cui al presente provvedimento i soggetti individuati dall'art. 7 della legge 15 gennaio 1992, n. 21 (Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea), titolari della licenza per l'esercizio del servizio di taxi o di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente.

5. Efficacia delle domande

5.1 Le domande presentate per ottenere il contributo verranno soddisfatte nei limiti dello stanziamento regionale relativo a ciascun anno. Qualora, per insufficienza del summenzionato stanziamento, non sia possibile soddisfare tutte le richieste, le stesse verranno automaticamente riconsiderate nell'anno successivo e sino al termine del periodo previsto dalla citata L. R. 14/2003 (2003-2007) concorrendo alla formazione della nuova graduatoria, fermo restando la copertura finanziaria della citata L. R. 14.

6. Presentazione delle domande

6.1 Per l'anno 2004 le domande devono essere presentate entro il 28 febbraio 2005 (duemilacinque):

La pubblicazione per estratto dell'apposito avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte deve avvenire 30 gg. prima del termine di scadenza della presentazione della domanda. Dell'avvenuta pubblicazione verrà data notizia su due periodici a larga diffusione nella Provincia di Asti.

6.2 Le domande, redatte in conformità ad apposito modulo, disponibile presso la segreteria del Servizio Mobilità, Trasporti e Sicurezza della Provincia di Asti, in bollo, devono essere presentate entro le ore 12 del giorno di scadenza del termine di cui sopra a mano o inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla:

Provincia di Asti - Servizio Mobilità Trasporti e Sicurezza - C.so Palestro n. 24 - 14100 ASTI

6.3 Del rispetto dei termini stabiliti per la presentazione della domanda fa fede la data del timbro postale della località di partenza sulla lettera raccomandata o, nel caso di consegna a mano, la data del timbro apposto dall'Ufficio incaricato a ricevere le domande di cui trattasi. Non sono consentiti altri mezzi di presentazione della domanda.

6.4 Le domande trasmesse a mezzo posta entro i termini previsti, ma non pervenute alla Provincia di Asti entro dieci giorni dal termine di scadenza di cui al comma 1, non saranno ammesse al finanziamento dell'anno 2004; saranno, comunque, prese in considerazione negli anni successivi e sino al termine del periodo previsto dalla citata L.R. n. 14/2003.

6.5 Le domande che riportano dati illeggibili o non coerenti con i dati richiesti dalla modulistica non saranno ammesse al finanziamento e dell'esito verrà data informazione all'interessato al fine della ripresentazione della domanda, fermo restando i termini di cui al comma 6.1.

7. Formazione della graduatoria

7.1 Le domande pervenute, che avranno superato l'istruttoria amministrativa di conformità a quanto prescritto, saranno inserite, al fine del finanziamento, in una graduatoria, sentita la Commissione Consultiva Provinciale di cui all'art. 5 della legge regionale n. 24/1995.

Le graduatorie annuali saranno formulate esclusivamente sulla base delle dichiarazioni contenute nelle domande, sottoscritte dagli interessati. Le domande non ammesse al finanziamento per esaurimento delle disponibilità economiche annuali saranno elencate in una "lista degli esclusi", e saranno prese in considerazione negli anni successivi e sino al termine del periodo previsto dalla citata L.R. n. 14/2003 e valutate secondo i criteri che verranno determinati per l'anno successivo.

7.2 Qualora si verificino situazioni di parità di punteggio le domande verranno ordinate privilegiando l'anzianità della vettura da sostituire.

7.3 La graduatoria avverrà sulla base dei criteri di priorità sotto indicati:

1) anzianità d'immatricolazione dell'autovettura da sostituire:

- per ogni anno o frazione superiore ai sei mesi, a partire dal 6° anno dalla data d'immatricolazione: punti 1 (uno);

2) svolgimento del servizio in comuni con più di 10.000 abitanti al 31/12/1999;

3) svolgimento del servizio in aree a domanda debole:

- servizio esercitato in uno dei comuni facenti parte della Comunità Montana: punti 3 (tre);

4) impiego di automobile a propulsione elettrica o mista (tradizionale ed elettrica): punti 2 (due);

7.4 Le graduatorie e le liste degli esclusi, di cui sopra, saranno pubblicate all'Albo pretorio della Provincia di Asti per quindici giorni consecutivi. Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti dell'esito delle domande, e ne verrà data comunicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

7.5 Contro il provvedimento di graduatoria può essere presentato ricorso al TAR entro il termine di sessanta giorni dal termine di pubblicazione del provvedimento stesso.

7.6 Nella formazione delle graduatorie sono fin d'ora fatte salve eventuali modifiche, arretramenti ed esclusioni che interverranno in base alla verifica dei requisiti e delle condizioni che hanno determinato l'attribuzione del punteggio.

8. Presentazione dei documenti

8.1 Entro il termine di decadenza di sessanta giorni dalla fine della pubblicazione prevista dal precedente art. 7.4, gli ammessi al finanziamento dovranno far pervenire alla Provincia, a mano o a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, all'indirizzo sopradescritto: 1) la fattura, emessa dopo il 31/12/2003 ed entro il 31/12/2004, per l'acquisto della nuova autovettura per la quale si chiede il contributo, in originale o in copia conforme, 2) copia della Carta di Circolazione o documento sostitutivo.

8.2 La mancata ricezione della documentazione, entro il termine indicato al punto 8.1, comporta l'esclusione dal finanziamento nell'anno in corso. In tale caso, la domanda sarà ripresa in considerazione per la graduatoria successiva, e valutata secondo i criteri che verranno determinati per l'anno successivo.

9. Concessione del contributo

9.1 Il contributo accordato verrà liquidato in un'unica soluzione subordinatamente alla riscossione dei trasferimenti regionali di finanziamento della citata L.R. n. 14/2003.

Asti, 3 novembre 2004

Il Dirigente del Servizio
Angelo Marengo

Bollo Euro 11,00

Domanda

di partecipazione all'avviso di avvio della procedura di assegnazione

di contributi in conto capitale o in conto canoni per il rinnovo delle autovetture in servizio di taxi o di noleggio con conducente

Avvertenza: compilare il modulo in ogni sua parte e barrare solo le caselle che interessano.

L sottoscritt _____ cognome nome

Codice Fiscale _____ Nato il _____ giorno/mese/anno

nel Comune di _____ Prov. _____ Stato _____

Residente nel Comune di _____ Prov. _____

Indirizzo _____ via, corso, piazza, ecc. Numero _____

C.A.P. _____ Tel. _____/_____

essendo a conoscenza delle disposizioni contenute nell'avviso distribuito in allegato al presente modulo di domanda chiede

la concessione del contributo in conto capitale o in conto canoni da assegnarsi, ai sensi della l.r. 24 gennaio 2000, n. 3, modificata ed integrata dalla l.r. 14/2003, per la sostituzione di autovetture in servizio di taxi o di noleggio con conducente.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, delle conseguenze penali cui può andare incontro in caso di false dichiarazioni.

dichiara

(barrare così [x] la casella che interessa)

1) di essere titolare:

[] della licenza n. _____ per l'esercizio del servizio di taxi rilasciata dal Comune

di _____ in data _____;

ovvero

[] delle autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente svolto con autovettura rilasciate dai seguenti Comuni:

- Comune di _____ data del rilascio _____

- Comune di _____ data del rilascio _____

- Comune di _____ data del rilascio _____

(In caso di più licenze usare un altro modulo.)

2) di essere iscritto nel ruolo provinciale dei conducenti dei servizi pubblici non di linea;

3) di non aver ottenuto altri contributi previsti da norme statali, regionali e comunitarie per l'acquisto dell'autovettura per la quale è richiesta la sovvenzione;

4a) di essere in possesso di autovettura, da sostituire, immatricolata in servizio di taxi o di noleggio con conducente, che abbia almeno più di tre anni di anzianità alla data di presentazione della domanda, oppure di essere stato in possesso di autovettura immatricolata ad uso servizio taxi o autonoleggio con conducente da più di tre anni al momento della sostituzione con l'acquisto, effettuata dopo il 31/12/2003 ed entro il 31/12/2004, di altra nuova di fabbrica;

5) che l'autovettura nuova di fabbrica è stata immatricolata [] il _____ con targa _____ oppure

ad uso servizio taxi o auto da noleggio con conducente;

6a) [] per chi ha acquistato l'autovettura alla data del presente bando:

che l'autovettura è stata acquistata da: _____

il _____ al prezzo di Euro _____ (imponibile) + IVA Euro _____

per un importo complessivo di Euro _____, fattura, che allega in originale o in copia

conforme, n. _____ del _____ oppure che presenterà, nei termini previsti dal

bando, la fattura di acquisto.

7) [] che l'autovettura nuova di fabbrica è a propulsione a benzina oppure [] a diesel oppure

8) [] che l'autovettura nuova di fabbrica è a propulsione elettrica oppure [] mista (elettrica e a combustibile tradizionale) oppure [] dotata di alimentazione esclusiva a metano o [] bifuel

In fede. _____ lì _____

(Firma) _____

52

Provincia di Biella

Determinazione dirigenziale n° 4332 in data 08 ottobre 2004 - D.P.G.R. n° 4/R/2001. Istanza in data 9 agosto 2000 della Sig.ra Vischi Anna Maria di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, ad uso agricolo, da due pozzi ubicati in Comune di Roppolo. Assenso. Prat. Roppolo 2

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 4 agosto 2004 dalla Sig.ra Vischi Anna Maria, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n° 4/R alla Sig.ra Vischi Anna Maria, (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 1,3 (unovirgolate) e medi 0,04 (zerovirgolazeroquattro) d'acqua, da n° 2 (due) pozzi ubicati in località Moncanino e in località Bertignano del Comune di Roppolo, da utilizzarsi per scopi agricoli.

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R, per anni 40 (quaranta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 3,22 (tre/22) previsti per l'anno solare 2004, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n° 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 23 ottobre 2003, n° 294, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al

Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

Biella, 29 ottobre 2004

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

53

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di Costo n. 357 del 12 ottobre 2004 "Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione A.C.A.T. Alba Langhe e Roero"

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'A.C.A.T. "Alba Langhe e Roero" (Associazione dei Clubs degli Alcolisti in Trattamento), con sede legale ed operativa in Corso Michele Coppino n. 40/F - I-12051 Alba, (omissis) al nr. 267 della Sezione Provinciale del del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "sanitaria".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

54

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di Costo n. 358 del 12 ottobre 2004 "Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Cancellazione Associazione Gruppo Archeologico del Cuneese"

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

determina

- di procedere alla cancellazione dell'Associazione "Gruppo Archeologico Del Cuneese", con sede a Bene Vagienna, Via XX Settembre n. 58

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

55

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed energetiche

Pubblicazione ai sensi della legge regionale 29.11.1996 n. 88 - art. 4 "Derivazione di acqua pubblica da pozzo n.

5411 Comune di Fossano Ditta: Zornioti Francesco - Istanza 5.11.99

Con Determinazione Dirigenziale n. 138 del 11.7.2003 é stata rilasciata la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data della determina suddetta di derivare dal Pozzo n. 5411 mod. medi 0,0083 (l/s 0,83) per uso irriguo.

Estratto del Disciplinare

Art. 10 - Riserve

La concessione dovrà intendersi fatta entro i limiti della disponibilità dell'acqua e che può competere all'Amministrazione concedente e senza pregiudizio dei diritti dei terzi. La Ditta renderà sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente di qualunque molestia giudiziale che potesse provenirle da terzi, i quali si ritengano pregiudicati dalla presente concessione.

Registrato a Cuneo il 17.6.2003 al n. 3702 serie 3". Esatte E.U. 134,16.

Cuneo, 22 novembre 2004

Il Responsabile dell'Ufficio Autonomo
Germano Tonello

56

Provincia di Novara - Ufficio deposito progetti V.I.A.

Deliberazione n. 597/2004 - Giudizio di compatibilità ambientale a conclusione della procedura di V.I.A. relativa al progetto in fase di valutazione di impatto ambientale - artt. 12 e 13 L.R. 40/98 - "Bonifica e miglioramento fondiario di terreni agrari in Comune di Recetto", presentato dal Sig. Ermando Troncone in qualità di titolare della Ditta Edilvill di Troncone Ermando, con sede in Villata (VC) - Via Garibaldi 59

L'anno duemilaquattro, il giorno tredici del mese di Ottobre in Novara e nel Palazzo della Provincia si è riunita la Giunta Provinciale.

(omissis)

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, vincolato al rispetto durante la fase realizzativa dell'opera, delle prescrizioni indicate nel documento allegato alla presente di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori, ha efficacia per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di esecutività del presente atto deliberativo;

3. di dare atto che ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 40/98 viene contestualmente rilasciato il parere di cui agli art. 31 e 32 della L.R. 44/00 finalizzato alla concessione dell'autorizzazione ex L.R. 69/78 da parte del Comune di Recetto; tale parere è favorevole anche se vincolato a prescrizioni tecniche e generali contenute nell' allegato al presente provvedimento; di dare inoltre atto che lo stesso Comune di Recetto si è impegnato a rilasciare l'autorizzazione ex L.R. 69/78 entro 30 giorni dalla data di ricevimento della presente deliberazione;

4. di prendere atto delle note: Regione Piemonte - Settore Pianificazione Aree Protette prot. n. 18742 del 22.09.2004, Regione Piemonte - Settore Gestione Beni Ambientali prot. n. 20532/19/19.20 del 02.09.2004, Regione Piemonte - Settore Urbanistico Territoriale prot. n. 13698/19.16 del 02.09.2004, Regione Piemonte - Set-

tore Pianificazione Difesa del Suolo prot. n. 6114/23.2 del 30.08.2004, Corpo Forestale dello Stato prot. n. 5968 del 13.09.2004, Arpa - Dipartimento Provinciale prot. n. 11484 del 03.08.2004, Provincia di Novara - Settore Agricoltura prot. n. 113598 del 01.09.2004;

5. di inviare la presente Delibera a tutti i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98, nonché al proponente ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito ufficio di deposito dell'autorità competente ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. n. 40/98;

6. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'ufficio di deposito della Regione;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

8. contro il presente provvedimento è possibile esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

9. di dare atto che sono stati espressi pareri favorevoli, come risulta dai relativi visti apposti sulla proposta di deliberazione, dai Responsabili dei Servizi interessati e di Ragioneria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, nonché dal Segretario Generale;

10. di affidare l'esecuzione del presente provvedimento al 3° Settore Dipartimentale - U.O. V.I.A. - Deposito Progetti.

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Deliberazione N. 597/2004 del 13.10.2004 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti - V.I.A. della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino e dell'Amministrazione Provinciale di Novara - C.so Cavour n. 2 - 28100 Novara.

57

Provincia di Torino

Determinazione n. 334. - 316927/2004 - Iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione "Promozione della cultura, istruzione, educazione permanente" - dell'Associazione di volontariato "Associazione Astrofili Faa' di Bruno" con sede legale in C.so Montecucco, 144 Torino

Vista la L. n. 266/91 "Legge quadro sul volontariato";

Visto l'art. 5 comma 2 lettera f) della L.R. 1/2004 che attribuisce alle Province le competenze in materia di Organizzazioni di Volontariato;

Vista la L.R. n. 38/94 "Valorizzazione e promozione del volontariato" come modificata ed integrata dalla L.R. n. 1/2004, art. 62 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento";

Vista la D.G.R. 5 marzo 2001, n. 38-2389 "L.R. 38/94, artt. 3 e 4 - Registro Regionale del Volontariato - Istituzione della sezione 'Organismi di collegamento e coordinamento' e approvazione dell'articolazione delle sezioni del Registro nonché dei requisiti e delle procedure per l'iscrizione";

Vista la Deliberazione di Giunta Provinciale n.763-135900 del 18/06/2002 "Decentramento amministrativo: D.Lgs. n. 112 del 1998 e L.R. n. 44/2000. Specificazione delle attribuzioni dei diversi servizi provinciali competenti in materia di Registro delle Organizzazioni di Volontariato. Istituzione della sezione provinciale 'Organismi di collegamento e coordinamento'. Adempimenti per l'iscrizione al registro e modalità operative."

Vista la domanda di iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato inoltrata dal Presidente e Legale rappresentante dell'Associazione di volontariato "Associazione Astrofili Faa' di Bruno", con sede in Torino, C.so Montecucco, n. 144, pervenuta all'Amministrazione Provinciale in data 22/07/2004, prot. n. 205197/NAA;

Visto l'atto costitutivo redatto con scrittura privata in data 09/07/2004 e l'allegato statuto, registrato in data 16/07/2004 presso l'Ufficio Registro Atti Privati di Torino al n. 12139, serie 3.

Considerato che, dalla documentazione agli atti, l'Associazione di volontariato "Associazione Astrofili Faa' di Bruno", risulta in possesso dei requisiti previsti dalla succitata normativa per l'iscrizione alla sezione provinciale del Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato;

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. 165/2001 in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Legge 266/91 e dalla L.R. 38/94 m.e.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto provinciale;

determina

L'Associazione di volontariato "Associazioni Astrofili Faa' di Bruno", con sede in Torino, C.so Montecucco n. 144, è iscritta alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione "Promozione della cultura, istruzione, educazione permanente".

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell' art. 4 della L.R. 38/94.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 29 ottobre 2004

Il Dirigente
Patrizia Picchi

58

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche
Ordinanza n. P12486/2004 del 28 ottobre 2004

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P1246/2004 del 28 ottobre 2004.

"Vista la domanda in data 22/04/2004 del Comune di Scalenghe con sede legale a Solenghe Via Umberto I, (omissis) intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, ad uso civili (irriga-

zione di aree a verde pubblico), con le seguenti caratteristiche:

- portata massima istantanea (Qmax): 3 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,13 litri - secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 4.056 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 25 metri; Comune ove è ubicata l'opera di presa: Scalenghe. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole;

- Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che, all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ...";

- Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

ordina

la sopracitata domanda, in data 22/4/2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Scalenghe. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 20-12-2004 con ritrovo alle ore 15.00 presso il Municipio del Comune di Scalenghe; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso.

Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Scalenghe, Scalenghe"

Torino, 28 ottobre 2004

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche **Ordinanza n. P12488/2004 del 28 ottobre 2004**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12488/2004 del 28 ottobre 2004

"Vista la domanda in data 3/5/2004 di Borgogno Giovanni Battista, residente a Volvera, Regione Baruta, 60 (omissis) intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, ad uso agricolo senza restituzione, con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 10 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 4,85 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 76.300 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 35 metri; Comune ove è ubicata l'opera di presa: Volvera. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 aprile al 30 settembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole;

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

ordina

la sopracitata domanda in data 3/5/2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere, dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Volvera. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 20-12-2004 con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio del Comune di Volvera; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte, - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Volvera, Volvera; Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale, Torino; Provin-

cia di Torino - Servizio Agricoltura, Torino; Richiedente: Borgogno Giovanni Battista, Volvera".

Torino, 28 ottobre 2004

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

60

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Osasco

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione del seguente avviso:

"Con istanza in data 15-4-1999 della Azienda Agricola Nicola Daniele - (omissis) ha chiesto la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Osasco - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 11 n. 211 - in misura di litri/sec massimi 90 e medi 10,27 per complessivi metri cubi annui 324.000 ad uso. agricolo, senza restituzione; periodo di irrigazione: dal 1 gennaio al 31 dicembre."

Torino, 28 ottobre 2004

61

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Virle Piemonte

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione del seguente avviso:

"Con istanza in data 2-3-1999 il Consorzio Irriguo per il Miglioramento Fondiario di Virle Piemonte (omissis) ha chiesto la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Virle Piemonte dati catastali di ubicazione dell'opera: F. Mappa n. 7 Particella n. 92 - in misura di litri/sec massimi 45 e medi 2,86 per complessivi metri cubi annui 45.000 ad uso agricolo, con restituzione; periodo di irrigazione: dal 1 aprile al 30 settembre."

Torino, 28 ottobre 2004

62

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Ordinanza n. P12484/2004 del 26 ottobre 2004

Il Dirigente . del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12484/2004 del 26 ottobre 2004.

"Vista la domanda in data 22-4-2004 del sig. Fraira Mauro (omissis) - intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua. sotterranea: tramite pozzo, ad uso agricolo senza restituzione, con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 35 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 1 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 33.643 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 49 metri; Comune ove è ubicata l'opera di presa: Campiglione Fenile. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole;

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ...";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n.61)";

ordina

la sopracitata domanda in data 22-4-2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Campiglione Fenile. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 15-12-2004 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Campiglione Fenile; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelevi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale. Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Campiglione Fenile, Campiglione Fenile; Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale, Torino; Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, Torino; Società richiedente: Fraira Mauro, Campiglione Fenile"

Torino, 26 ottobre 2004

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

63

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Ordinanza n. P12485/2004 del 26 ottobre 2004

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12485/2004 del 26 ottobre 2004.

"Vista la domanda in data 22/4/2004 di Boaglio Giuseppe, con sede legale a Campiglione Fenile Via San

Michele, 32 (omissis) intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo ad uso agricolo senza restituzione, con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 30 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,90 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 14.204 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 44 metri; Comune ove é ubicata l'opera di presa: Campiglione Fenile; Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Aprile al 30 settembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole;

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica....";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

ordina

la sopracitata domanda in data 22/4/2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Campiglione Fenile. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi

dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno 15-12-2004 con ritrovo alle ore -10.30 presso il Municipio del Comune di Campiglione Fenile; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali, e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Campiglione Fenile, Campiglione Fenile; Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale, Torino; Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, Torino; Società Richiedente: Boaglio Giuseppe Campiglione Fenile" Torino, 26 ottobre 2004

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 803/320502 del 28/10/2004 - (Codice pratica: A/838)

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. -803/320502 del 28/10/2004.- (Codice pratica: A/838)

- "Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo alla ditta Barbero Giovanni Battista con sede in Via Ressa, 2/B - 12030 Cardè (CN), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Pellice in Comune di Villafranca Piemonte per uso irriguo.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti preconstituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata media continua di acqua attinta non superi gli 0,5 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 300.000 mc senza obbligo di restituzione delle colature;

2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Villafranca Piemonte distinti in Catasto dal Foglio 25 Particelle nn. 169, 170, 171, 172, 173 aventi la superficie complessiva di Ha 2.64.75; (omissis)

4) La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite;

(omissis)"

65

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 802/320482 del 28/10/2004 (Codice pratica: A/913)

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 802/320482 del 28/10/2004 - (Codice pratica: A/913)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio alla Ditta Idroterm di Bonnin Sergio con sede in Via Fossat, 67 - 10060 San Secondo di Pinerolo, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R della licenza per

l'attingimento. d'acqua dal torrente Chisone in Comune di Prigelato per uso di cantiere, assimilabile ai fini della quantificazione del canone ai sensi dell'art. 18 della L. 36/1994 all'uso igienico.

La licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni:

1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo di svolgimento delle attività di cantiere, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 3 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi gli 0.31/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 3500 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso attività di cantiere, e il punto di attingimento sarà ubicato nel terreno sito nel Comune di Prigelato distinto in Catasto dal Foglio n. 68 Particelle nn. 442;

(omissis)

4) La licenza di attingimento è concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite;

(omissis)"

66

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Risorse Territoriali n. 4716 del 30.09.2004

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di rilasciare ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R alla ditta Cambieri Angelo, Lorenzo e Raffaele, con sede in cascina Valletta del Comune di Bronzo - (omissis) - la licenza di attingimento dal torrente Cervo in Comune di Buronzo nella misura di lt/sec. 20,00 massimi e lt/sec. 1,58 medi, corrispondenti ad un volume annuo di mc. 50.000 da utilizzarsi per irrigare ettari 4.85.90 di terreni censiti a catasto nel foglio 22, mappali 134-135-137-138-139-231-232 del Comune di Buronzo.

(omissis)

Il Responsabile del Settore Pianificazione Risorse Territoriali

Giorgetta J. Liardo

67

Provincia di Vercelli - Settore Lavori Pubblici

Determinazione n. 5267 del 28.10.2004 - Art.22/bis D.P.R. 327/2001. Lavori di sistemazione innesto tra la S.P. n.64 e la ex S.S. n.142 in Comune di Roasio. Occupazione d'urgenza dei terreni necessari alla realizzazione dei lavori. Autorizzazione

Il Dirigente Responsabile

Premesso che questa Amministrazione, con deliberazione G.P. n. 3036 del 24.6.2004, ha approvato il progetto definitivo dei lavori indicati in oggetto;

Che con determinazione dirigenziale n. 4968 del 14.10.2004 è stato affidato al Geom. Roberto Martinelli di Vercelli l'incarico finalizzato alla redazione degli stati di consistenza e dei tipi di frazionamento necessari alla realizzazione dell'intervento;

Ritenuto di provvedere in merito, autorizzando l'occupazione d'urgenza dei terreni in questione, ai sensi dell'art. 22/bis del D.P.R. 8.6.2001, n° 327;

determina

E' autorizzata l'occupazione d'urgenza dei terreni necessari all'esecuzione dei lavori di sistemazione innesto tra la S.P. n.64 e la ex S.S. n.142 in Comune di Roasio;

L'Amministrazione Provinciale di Vercelli è incaricata della notifica del presente provvedimento agli aventi diritto, secondo le modalità previste dall'art. 20, comma 4 e seguenti del D.P.R. 327/2001;

Gli interessati, qualora non condividano l'indennità offerta, potranno presentare all'Amministrazione provinciale di Vercelli osservazioni scritte e depositare documenti entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; in caso di rifiuto espresso o tacito questa Amministrazione procederà a norma dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001, previo deposito della somma alla Cassa Depositi e Prestiti;

A norma dell'art. 22/bis, comma 4, del D.P.R. 327/2001, l'esecuzione del presente provvedimento è effettuata con le modalità di cui all'art. 24 del citato D.P.R. e deve avere luogo entro tre mesi dalla data di emissione del presente atto;

Per il periodo intercorrente tra la data di immissione nel possesso e la corresponsione dell'indennità di espropriazione, è dovuta l'indennità di occupazione da calcolare ai sensi dell'art. 50, comma 1, del D.P.R. 327/2001.

Il Dirigente Responsabile
Posizione Organizzativa Viabilità
Caterina Silva

68

Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria

Avviso pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002

Visto il progetto definitivo riguardante l'intervento di regimazione idraulica di un tratto d'alveo del Torrente Borbera in Comune di Borghetto Borbera (AL), a monte dei pozzi del Consorzio Acquedotto Val Borbera Curone Grue, redatto dal Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria.

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso.

Visto il R.D. n. 523 del 25/7/1904 art. 97, la Legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/5/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002.

Dispone

che gli elaborati del progetto definitivo in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prendere visione in ore di ufficio.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta da bollo da euro 11,00, potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria in Piazza Turati n. 4.

Il Responsabile del Settore
Mauro Forno

69

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Estrazione e acquisizione di materiali litoidi d'alveo del Torrente Orco, in territorio del Comune di Rivarolo (TO) per mc 9.968,05

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta Scavi Ter Morletto srl, con sede in Rivarolo Via Trieste 78, (omissis), in data 11 ottobre 2004, ha presentato a questo Settore domanda, con uniti elaborati tecnici, per l'estrazione e l'acquisizione di materiali litoidi d'alveo del Torrente Orco, in territorio del Comune di Rivarolo (TO), per mc. 9.968,05.

Gli elaborati tecnici relativi all'operazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto idrogeologico di Torino - via Belfiore n. 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni a questo Settore, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

70

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Estrazione e acquisizione di materiali litoidi d'alveo del Torrente Orco, in territorio del Comune di Rivarolo (TO) per mc 9.829,44

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta Ego srl, con sede in Torino via Colli 20, (omissis), in data 11 ottobre 2004, ha presentato a questo Settore domanda, con uniti elaborati tecnici, per l'estrazione e l'acquisizione di materiali litoidi d'alveo del Torrente Orco, in territorio del Comune di Rivarolo (TO), per mc. 9.829,44.

Gli elaborati tecnici relativi all'operazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - via Belfiore n. 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni a questo Settore, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

71

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Ailoche (Biella)

Classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 7 della L.r. 20/10/2000 n. 52

Il Responsabile del Procedimento

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001

rende noto

Che in data 18/11/2004, è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale con la trasmissione alla Provincia di Biella ed ai Comuni limitrofi degli atti costituenti la "Proposta di zonizzazione acustica" e della relativa deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 in data 23/9/2004.

I suddetti atti rimarranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 30 (trenta) giorni consecutivi dal 18/11/2004 al 18/12/2004. Durante tale periodo gli atti saranno altresì depositati, per la libera consultazione, presso l'Ufficio di Segreteria, nei giorni feriali dalle ore 09:00 alle ore 12:00.

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. n. 52/2000 entro i successivi 60 (sessanta) giorni dall'avvio della procedura e quindi dal 18/11/2004 al 17/1/2005, ogni soggetto interessato potrà presentare all'Ufficio Protocollo del Comune di Ailoche ed alla Provincia di Biella proposte ed osservazioni scritte in merito.

Ailoche, 18 novembre 2004

Il Responsabile del Procedimento
Michele Regis Milano

Comune di Bioglio (Biella)

Classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art.7 della L.R. 20.10.2000 n.52

Il Responsabile del Procedimento

Vista la LR n.52 del 20.10.2000 e la DGR n.85-3802 del 6.8.2001

rende noto

Che in data 18.11.2004 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale con la trasmissione alla Provincia di Biella ed ai Comuni limitrofi degli atti costituenti la "Proposta di zonizzazione acustica" e della relativa deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 in data 28.9.2004 di adozione.

I suddetti atti rimarranno pubblicati per estratto all'albo Pretorio del Comune per 30 (trenta) giorni consecutivi dal 18.11.2004 al 18.12.2004.

Durante tale periodo gli atti saranno altresì depositati, per la libera consultazione, presso l'Ufficio di Segreteria, nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Ai sensi dell'art.7, comma 1, della LR n.52/2000 entro i successivi 60 (sessanta) giorni dell'avvio della procedura e quindi dal 18.11.2004 al 18.1.2005, ogni soggetto interessato potrà presentare all'Ufficio Protocollo del Comune di Bioglio ed alla Provincia di Biella proposte ed osservazioni scritte in merito.

Bioglio, 18 novembre 2004

Il Responsabile Supplente del Servizio Tecnico
Michele Regis Milano

Comune di Camburzano (Biella)

Piano di zonizzazione acustica del territorio Comunale (Legge Regionale n. 52 del 20.10.2000) - Avvio del procedimento

Il Responsabile del Servizio

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 38 in data 23 Settembre 2004, esecutiva, di adozione della proposta di zonizzazione acustica del Comune di Camburzano;

Vista la Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52;

avvisa

Che a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. è avviata la procedura della classificazione acustica del territorio del Comune di Camburzano.

Chiunque può prendere visione degli elaborati della suddetta proposta, presso gli Uffici comunali (Via Camilal Lampo 3), dalle ore 09.00 alle ore 11.00.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all' Albo pretorio per 30 giorni e sarà pubblicato sul BUR della Regione Piemonte.

Entro 60 giorni dell' avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Camburzano ed alla Provincia di Biella proposte ed osservazioni.

La Provincia di Biella ed i Comuni limitrofi di Camburzano possono avanzare rilievi e proposte entro 120 giorni dall' avvio della procedura.

Camburzano, 9 novembre 2004

Il Responsabile del Servizio
Ferraris Francesco

Comune di Guardabosone (Vercelli)

Proposta di zonizzazione acustica - Avvio procedura

Il Responsabile dell'Ufficio tecnico

Visto l'art.7 della l.r. n.52 del 20.10.2000

avvisa

Che il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 25 in data 30.09.2004, ha avviato la procedura di zonizzazione acustica; che i relativi atti sono pubblicati per estratto, all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi dal 18.11.2004;

che congiuntamente alla pubblicazione all'albo Pretorio, i relativi atti sono depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi in libera visione in orari d'Ufficio;

che entro i successivi 60 giorni, per cui dal 18.12.2004 al 16.02.2005; ogni soggetto interessato potrà

presentare al Comune di Guardabosone ed alla Provincia di Vercelli proposte e osservazioni;

che entro 120 giorni dall'avvio della procedura, per cui dal 18.11.2004 al 18.03.2005, la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Guardabosone, 18 novembre 2004

Il Responsabile del Servizio
Paola Bossi

Comune di Neive (Cuneo)

Avvio procedura di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio

rende noto

che, con Deliberazione C.C. n. 35 del 17.11.2003 è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio comunale.

La proposta, unitamente agli elaborati adottati sono visionabili presso l'Ufficio Tecnico Comunale a partire dalla data del presente avviso, nel seguente orario: Lun. dalle ore 10.00 alle 12.30, Gio. dalle ore 10.00 alle 12.30, Sab. dalle ore 9.00 alle 11.00.

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Cuneo ed al Comune di Neive entro 60 giorni dalla scadenza di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni.

Neive, 4 novembre 2004

Il Responsabile del Servizio
Ferdinando Destefanis

Provincia di Torino - Servizio di Valutazione Impatto Ambientale

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e smi. 1)Impianto idroelettrico nel vallone del torrente Galambra, Comune di Exilles. Proponente: Simi S.r.l., Torino. 2)Impianto idroelettrico Idroval 3, Comuni di Roure e Perosa Argentina. Proponente: Idroval S.r.l., Torino

1) In data 3 novembre 2004, il proponente Simi S.r.l., C.so Francia n. 222, Torino, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Impianto idroelettrico nel vallone del torrente Galambra, Comune di Exilles, allegati alla domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura V.I.A., rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2.

2) In data 9 novembre 2004, il proponente Idroval S.r.l., C.so Orbassano 336, Torino, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Impianto idroelettrico Idroval 3, Comuni di Roure e Perosa Argentina, allegati alla domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura V.I.A., rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun. / ven. 9-12 merc. 15-19), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile dei procedimenti è il Dott. Massimo Dragonero, tel. 011/861 3825, fax. 011/ 861 4930.

Il Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia di Vercelli

Progetto di "Coltivazione cava di inerti realizzata mediante bonifica agraria in area golendale di sponda sinistra del Fiume Sesia" in Comune di Vercelli, località C.ne Nasellio e Tiravacca" Categoria progettuale n.13, Allegato A2, L.R.40/98. Proponente: Società Biella Scavi srl, con sede in Piatto (BI) -Regione Barazzetta n.2. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA, ai sensi dell'art.12, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 14 Dicembre 1998, n.40

In data 02/11/04, la Società Biella Scavi srl, con sede in Piatto (BI) -Regione Barazzetta n.2, ha presentato presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Vercelli, (Servizio VIA - Settore Pianificazione Risorse Territoriali), Via S.Cristoforo, 3 - 13100 Vercelli, ai sensi dell'art.12, comma 2, lettera a) della L.R.40/1998, copia degli elaborati di progetto allegati alla domanda di Pronuncia di compatibilità ambientale relativa al Progetto di "Coltivazione cava di inerti realizzata mediante bonifica agraria in area golendale di sponda sinistra del Fiume Sesia" in Comune di Vercelli, località C.ne Nasellio e Tiravacca", presentata alla Provincia di Vercelli - Autorità Competente in materia di VIA, (prot. di ricevimento n.36492 del 02.11.2004), ai sensi dell'art.12, comma 1, L.R.40/98.

Il Progetto rientra nella categoria progettuale n.13, Allegato A2, L.R. 40/98 "Cave ricadenti, anche parzialmente, nelle fasce fluviali A e B dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di Bacino del Fiume Po

Contestualmente il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 02.11.2004.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti (da Lunedì a Giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00), per 45 giorni a partire dal 02.11.2004, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di Deposito Progetti nel termine di 45 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previ-

sto dall'art.12, comma 6 e all'art.14, comma 5 della L.R. 40/98.

Ai sensi dell'art.4 e seguenti della Legge 7 Agosto 1990, n.241 il Responsabile del Procedimento designato è il Dott. Geol. Mauro Falco, Responsabile del Servizio Geologico e Difesa del Suolo dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

Per informazioni sullo stato della pratica rivolgersi al Servizio di VIA - Settore Pianificazione Risorse Territoriali - della Provincia di Vercelli, tel. 0161/590382.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile
dell'Organo Tecnico Provinciale Direttore di Settore
Giorgetta J.Liardo

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto "Telecabina a otto posti Bardonecchia - Fregiusa" nel Comune di Bardonecchia (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale n. 40/1998 e della Legge n. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

In data 29 ottobre 2004 (nota prot. n. 16213) Il Comune di Bardonecchia (TO), Piazza De Gasperi n. 1 ha inviato copia degli elaborati del progetto "Telecabina a otto posti Bardonecchia - Fregiusa nel Comune di Bardonecchia" alla Direzione regionale Trasporti (acquisita con prot. 12877 del 3/11/04), situata in Via Belfiore n. 23.

Contestualmente il Comune di Bardonecchia (nota prot. 16215 acquisita dalla Direzione Tutela e Risanoamento Ambientale con prot. 18980 del 5/11/04) ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998, allegando gli elaborati progettuali richiesti dalla legge stessa e provvedendo al loro deposito presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo 17, Torino.

Data di avvio del procedimento: 03.11.2004

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale e presso la Direzione Trasporti (con orario di apertura: 10.00 - 12.30), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito o al Responsabile del Procedimento nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento desi-

gnato è l'Ing. Enzo Gino, Responsabile ex art. 12 L.R. 51/97 di una struttura flessibile nell'ambito della Direzione Trasporti (tel. 011/4324630).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Enzo Gino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Comunicazione di avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati. XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto definitivo dei lavori per "l'Innevamento artificiale e sistemazione piste per aumentare la sicurezza nell'area sciabile" nel comune di Prali. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della L.R. 40/1998, e della Legge 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 05 novembre 2001 e ss.mm.ii.

In data 28/09/2004, con nota prot. n. 11072/26, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca con sede in Via Roma 22, Perosa Argentina (TO), copia degli elaborati relativi al progetto definitivo dei lavori per "l'Innevamento artificiale e sistemazione piste per aumentare la sicurezza nell'area sciabile" nel comune di Prali.

La Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca ha provveduto al deposito, presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, di copia degli elaborati progettuali, allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale (prot. di ricevimento n. 18573 in data 29/10/2004 della Direzione Regionale Tutela e Risana-mento Ambientale), nonché alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "La Repubblica" del 29/10/04.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti Regionale e presso la Direzione Regionale Trasporti (con orario di apertura: 10.00 - 12.30), per quarantacinque giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito o al Responsabile del Procedimento nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 12, comma 5 della L.R. 40/1998; fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/1998.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso TURINETTI, Dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, già assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Regionale Trasporti per le attività relative ai XX Giochi Olimpici In-

vernali Torino 2006 (tel. 011/4324196); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch. Paolo Mancin (tel. 011 432 57 68);

Considerata l'urgenza di tale comunicato e preso atto dell'assenza per motivi di servizio del Responsabile del Procedimento, il presente atto è assunto dal Coordinatore delle Conferenze dei Servizi per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Coordinatore delle Conferenze dei Servizi per i XX
Giochi Olimpici Invernali Torino 2006
Aldo Manto

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002 E 2003 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Il Castello di Serralunga d'Alba

Sorto a metà del secolo XIV come fortezza,
in virtù della posizione geografica dominante,
il Castello di Serralunga, già dei Falletti di Barolo
e ora di proprietà statale, si staglia,
con il suo inconfondibile profilo e le due torri,
una rotonda e l'altra quadrata, dalla sommità
del borgo medievale, l'antica Sera Longa, per la sua
caratteristica forma di lingua di terra stretta e lunga.
Dal castello gotico - che colpisce il visitatore per lo slancio
e la verticalità dell'architettura - si gode uno
splendido panorama sulle colline delle Langhe
e i suoi vigneti che ne modellano i contorni, e che offrono
alcuni tra i vini più pregiati al mondo.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Salvio
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.